Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3744 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.800, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CLAMOROSA E DEFINITIVA LA SCONFITTA DEI COMUNISTI IN FRANCIA

LA QUINTA REPUBBLICA VA A DESTRA PIÙ DI QUANTO VOLESSE DE GAULLE

Il Generale sembra contrario a un Governo a «senso unico» quale sarebbe inevitabile se le cose non muteranno al secondo turno elettorale - Anche Mendes France battuto

Un volto nuovo

Ora il moto algerino del 13 maggio e il ritorno al potere del gen. De Gaulle assumono un significato più preciso di quanto non si potesse dire con il referendum sulla Costituzione della Quinta Repubblica. Allora si potè affermare che l'elettorato si era pronunciato per De Gaulle e per la nuova Costituzione, ma si ignorava su quali partiti si sarebbe orientato: oggi si può aggiungere che l'elettorato ha scelto, fra i vecchi e i nuovi partiti, quelli da collocare nell'aula di Palazzo Borbone; e ha scelto i gruppi e gli uomini che devono dar vita alla nuova Francia e alla sua nuova Costituzione. La quale non è — è bene dirlo subito — espressione di un regime di dittatura. Tutti hanno riconosciuto il carattere democratico di un ordinamento che si fonda come ieri sul suffragio universale e lascia alla Camera il controllo e il voto sugli atti di Governo.

De Gaulle crede nella democrazia, ma la vuole efficiente come quella degli Stati Uniti. Che cosa allora caratterizza la nuova Camera? Essa vede il tramonto di quel partito radicale che costituì il solido fondamento, da Gambetta a Herriot, della Terza Repubblica. Fu il partito radicale che costituì, nel 1924 con Herriot, la cerniera del primo fronte popolare e nel 1936 rinnovò quell'esperimento con Léon Blum; e più recentemente, nella Quarta Repubblica, ha tentato di resuscitare giovinezza e iniziativa con Mendes France. E' finito in Francia con il partito radicale, il sinistrismo. E' cessata la tendenza politica che si riassumeva nella frase: «Pas d'ennemis à gauche». Nel 1928 chi scrive svolse un'inchiesta politica a Parigi e trovò che non c'era un movimento, un partito, un parlamentare (Léon Daudet era scomparso dopo una breve anche se intensa esperienza con la «Camera tricolore» eletta nel 1918 sul fanatismo della vittoria di Foch e di Clemenceau) che rivendicassero un programma o alzassero una bandiera di destra. Questa era l'eredità della sconfitta del 1870; era con tutta probabilità una funzione perchè la politica radicale era sostanzialmente una politica di conservazione — in Francia come in Europa — ma anche quella funzione è finita. Ora la Francia esprime una rivoluzione di destra. E la vittoria travolgente di Soustelle, a Lione, dice che le idee e i principi della destra hanno compiuto un progresso che appare forse eccessivo allo stesso De Gaulle. E' noto che il Generale, dal maggio in poi, ha fatto, per logico e utile contrappeso, che contenesse il successo di Soustelle, in favore del socialista Guy Mollet.

L'unione — di Soustelle — per la nuova Repubblica avrà una funzione molto importante nelle votazioni di ballottaggio di domenica prossima e potrà, appoggiandosi ai moderati o ai socialisti, rendere più o meno spettacolare lo spostamento dell'elettorato verso la destra.

Gli esperti parlavano fino a ieri di una accentuata riduzione dei deputati comunisti ma di un numero di voti non molto dissimile dalle elezioni del 1956. E invece no: i comunisti sono scesi dal 26 al 18 per cento e non hanno inviato alla Camera — con il primo scrutinio — neppure Thorez e Duclos. Questi risultati potranno forse insegnare ai governanti italiani che si può condurre con successo una politica contraria sostanzialmente al comunismo, di rigorosa opposizione ideologica e legislativa, non una politica di indulgenza e di supina accettazione dei loro principi e dei loro metodi sovvertitori. Gli stessi risultati faranno forse intendere ai nostri socialisti che il socialismo può acquistare valore e funzione di realtà storica nella società presente, solo quando è anticomunista come quello di Léon Blum, ieri, e di Guy Mollet, oggi.

Con la Camera che uscirà dalle elezioni del 23 e del 30 novembre, la politica francese, con il Governo fermo e stabile che sarà assicurato dal Presidente De Gaulle, assumerà in Europa una posizione assai diversa da quella tenuta sino al maggio scorso. Dal 1944 al 1955 la Francia ha tenuto sul piano mondiale una posizione di difesa elastica per non dire di progressiva ritirata, arretramento in Europa, rispetto ai piani prima ideati rispetto alla Germania; abbandono della Siria, perdita dell'Indocina, arretramento o rinuncia successive a Tunisi e a Rabat. Alla fine del 1955 questo processo di dissoluzione sembrava non potersi più arrestare quando Soustelle cominciò a parlare di un «Sursaut national». Già nella Conferenza asiatica di Ginevra, quando giunse la notizia della caduta di Dien Bien Fu, qualche collega francese parlò di una reazione possibile dello spirito nazionale in Francia. Ma poi arrivò Mendes France al posto di Bidault e anche l'Indocina fu liquidata. Mendes France appariva allora un esperto ragionevole che tentava di salvare il salvabile e pareva volesse farlo con molta energia e indubbia intelligenza. Ma la Francia quando vide in pericolo l'Algeria cominciò a disprezzare violentemente gli esperti ragionevoli. Si guidava col sentimento più che con la ragione: e si affidò al grande socialista Guy Mollet all'azione e all'avventura contro Suez. Il movimento del 13 maggio 1958 ad Algeri è la replica violenta della fallita guerra di Canale.

Insomma la Francia — a torto o a ragione — cerca il suo posto nel mondo: cerca dal 1940 la sua nuova funzione, il suo nuovo volto nel mondo di oggi.

Non è questa una posizione comoda per nessuno dei suoi vicini: nè per noi nè per la Germania; e neppure, probabilmente, per l'Europa a sei e per quella a diciassette. E neppure, in definitiva, per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra. Non sappiamo cosa di tutto ciò si dirà a Mosca, ma è ormai certo che il comunismo francese è finito e non potrà più rialzarsi. Come sono lontani gli anni del tripartitismo con i comunisti al potere, con De Gaulle, con i loro uomini in cinque Ministeri e Thorez Ministro di Stato.

Sono tempi che non ritorneranno nella nuova incarnazione di De Gaulle. Allora il volto della Francia era ancora velato dopo i quattro anni dell'occupazione tedesca. Oggi la Francia vuol mostrare di nuovo il suo volto.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Ventun milioni di elettori non sono riusciti a eleggere ieri i quattrocentosessantacinque deputati della Camera della Quinta Repubblica di Francia. Soltanto trentanove candidati hanno avuto l'investitura, gli altri quattrocentoventisei debbono aspettare il secondo turno elettorale di domenica prossima per sapere quale sorte i cittadini francesi riservano loro. Questa è la prima contraddizione che si coglie nelle votazioni di ieri, ed è la più apparente poichè è espressa dalle cifre che hanno, sulle parole, in casi come questi, un'incontestabile prevalenza. La ragione di un simile risultato si trova in tre fatti: primo, lo scrutinio uninominale, che ha trovato impreparati i francesi, ormai abituati alle liste di partito; secondo, la quasi ignoranza dell'identità di molti candidati, sia ex deputati (ma eletti nel «calderone» delle liste), sia nuovi uomini politici, le cui idee i francesi non sanno se attribuire all'opportunismo del momento oppure a una realtà di fatto; terzo la confusione creata dai temi della campagna elettorale, temi che erano eguali per tutti e che si rivelavano nel ritornello: «Io sono fedele a De Gaulle».

Ma la più clamorosa contraddizione è più sottile: riguarda proprio Charles De Gaulle. I francesi che hanno espresso ieri la loro opinione politica hanno cercato di farlo nello stesso spirito dell'ondata gollista del referendum, e così hanno dato il voto agli uomini che avevano una etichetta più «visibilmente» gollista: agli uomini dei gruppi capeggiati dai «fedeli» ben noti del generale. Così si spiega il successo del partito di Soustelle, «Unione per una Repubblica nuova». Ma ed ecco la contraddizione: credendo di votare «per» De Gaulle, i francesi, nella sostanza hanno votato «contro» De Gaulle, il quale certo (e lo aveva lasciato intuire parlando delle elezioni nella sua ultima conferenza stampa) non desiderava una Camera orientata a destra, come fatalmente appare debba orientarsi la Camera che uscirà dal voto di domenica (quel voto aggiungerà ai deputati di Francia anche i deputati di Algeria che saranno eletti appunto anche loro domenica prossima: e le previsioni lasciano intuire che i settantuno deputati algerini — mussulmani e francesi — rappresenteranno soltanto l'ala destra delle opinioni di quella terra).

Oggi, a cifre «riposate», si può fare un rapido bilancio della giornata elettorale. La spettacolosa caduta del comunismo, la scomparsa del pugiadismo, la sconfitta del radicalismo, che praticamente si annulla nel paese (e la sconfitta più sensazionale delle elezioni, quella di Pierre Mendes France, sta a dimostrare che il movimento radicale è ormai finito), il regresso non eccezionale, ma certo sensibile, sia dei socialisti e dei democristiani, sono i fatti innegabili che le varie cifre ci pongono nettamente davanti e che non si possono ignorare seguendo la politica dello struzzo. Ne deriva una conclusione abbastanza fondata: la Camera francese che deciderà della politica per i futuri cinque anni, sarà una Camera di destra, dominata sia dagli uomini dell'«Unione per una nuova Repubblica», sia dagli uomini del partito indipendente — ideologicamente a destra — il quale dovrebbe mantenere le posizioni che ha avuto nel passato.

Vediamo qualche particolare di questo panorama, prima di esaminare i possibili sviluppi che esso può suggerire al generale De Gaulle in vista del voto di domenica 30. I comunisti hanno avuto tre milioni 882 mila duecentoquattro voti. Nel 1956, alle elezioni politiche ne avevano avuto cinque milioni 532 mila uno. Sono passati dal 25,74 per cento (un quarto dell'elettorato) al 18,90 per cento. Hanno perduto, dunque, un milione 650 mila 427 voti. Nei confronti del referendum, hanno perduto ancora aderenti e simpatizzanti. Una sensazione precisa della vera e propria disfatta del comunismo la danno ancora le cifre. Thorez, capo del comunismo francese, ha perduto, in quello che è considerato il suo «feudo», Ivry, quattromilaseicento voti. Non solo non è stato eletto, ma il ballottaggio al quale egli deve sottoporsi domenica prossima non è sicuro; se i socialisti, che hanno ottenuto una buona affermazione a Ivry, dovessero ritirarsi in favore dell'«UNR» (la quale, a sua volta, potrebbe favorire i socialisti in altri seggi), Thorez non tornerebbe alla Camera francese e al suo posto entrerebbe un candidato della «Unione della nuova Repubblica». La medesima situazione si verifica a Montreuil, «feudo» di Duclos, numero due del PCF. I socialisti diventano, dunque, arbitri — benchè «condizionati», poichè l'«UNR» potrebbe giocare qualche brutto tiro ai socialisti laddove potrebbero favorirli e dove i socialisti vorrebbero potere rinnovare antichi successi — del ritorno alla vita parlamentare dei due personaggi più importanti e famosi del comunismo francese.

Due centri tradizionalmente comunisti hanno dato gravi delusioni al PCF: il nord popolato di lavoratori che hanno sempre immutabilmente votato comunista, e la cosiddetta «cintura rossa» di Parigi, costituita dalla periferia della capitale nella quale sono grandi complessi industriali. Nel nord, il voto ha fatto perdere ai comunisti il predominio di undici dipartimenti (ne hanno salvato soltanto tre); nella «cintura rossa», il voto espresso è questo: meno di quattrocentomila voti al PCF, che pure nel 1956 ne aveva avuto quasi mezzo milione. La percentuale dà una idea più esatta della sconfitta: nel 1956, i comunisti avevano il 39 per cento dei voti, ieri hanno avuto il 32 per cento. Il solo deputato comunista eletto, fra i trentanove, è stato «offerto» dalla «cintura rossa». Le previsioni per la Camera sono queste: non più di dieci o quindici deputati comunisti vi entreranno (alla Camera i comunisti avevano cento deputati).

Una possibilità di opposizione poteva essere data dal radicalismo con i suoi uomini più qualificati: Mendes France, François Mitterand, Bourges Maunoury. Ma Mendes France è stato sconfitto, Mitterand certamente lo sarà domenica prossima, Bourges ha voluto evitare la sconfitta e si è ritirato oggi dalla competizione. Un esempio in cifra? Eccolo: l'Eure è la regione che ha sempre dato alla Camera di Francia due deputati radicali (Mendes era rappresentante dell'Eure da ventisei anni ed era stato eletto sempre in questo periodo di tempo), un deputato indipendente e un comunista. Domenica prossima potrebbe verificarsi il caso che i quattro eletti dell'Eure siano quattro esponenti dell'«UNR».

Insomma, se ci si attiene alle cifre di ieri, quale potrebbe essere la geografia politica della Francia, almeno per quanto essa è rappresentata alla Camera? Ancora una serie di cifre: potrebbero esserci da dieci a quindici comunisti; da settanta a novanta socialisti (erano 98); quindici o venti radicali (erano una sessantina); quaranta-quarantacinque democristiani (erano 80); centoventi indipendenti (cifra invariata); centoventi - centocinquanta gollisti dell'Unione per una Repubblica nuova. Questa formazione rinnova, in un certo senso la rappresentanza del «raggruppamento del popolo francese» che fu il partito di De Gaulle dopo la liberazione e che si sciolse quando il Generale lo abbandonò.

Poichè la tendenza degli indipendenti si avvicina, politicamente, a quella dei gollisti, appare assai chiaro che la futura Camera di Francia sarà orientata a destra con una maggioranza «solida» (deputati della «UNR» e deputati indipendenti, un totale che potrebbe essere di 270-300 voti), la quale ha il diritto di richiedere la direzione del Governo. Sarà Soustelle il nuovo e Primo Presidente del Consiglio della Quinta Repubblica? Benchè una notevole parte di osservatori sia incline a vedere in Soustelle il futuro Primo Ministro, si può dare con quasi certezza che De Gaulle, se la maggioranza sarà come si è detto sopra, preferirà all'attuale Ministro delle Informazioni il Ministro della Giustizia, Michel Debré.

Alla opposizione non potrebbero essere «solidali» che i comunisti e i socialisti, oltre a un certo numero di radicali. E a questo punto ci si chiede: vorrà De Gaulle vedere i socialisti di Guy Mollet, suo attuale Ministro di Stato e suo maggior sostenitore all'epoca della grande crisi di Algeria, mettersi contro i gollisti? Arbitro della nazione, compito al quale pare sia portato dagli avvenimenti e dalla naturale sua inclinazione, De Gaulle cercherà, in questa settimana che resta prima del secondo turno di voto, di operare con la persuasione e con la mediazione nei confronti dei suoi trionfanti fedeli, al fine di cercare di convincerli che, per il bene del paese, è necessario il loro sacrificio, il più terribile: la rinuncia a una vittoria troppo clamorosa ed esclusiva. Charles De Gaulle chiederà certamente a Soustelle e a Debré di «abbandonare» in favore dei socialisti e di alcuni radicali certi collegi dai quali dovrebbero ritirare i loro candidati. Il voto destinato alla vittoria del rappresentante dell'Unione per una nuova Repubblica andrebbe in tal caso a candidati di partiti di una sinistra moderata, capace di stabilire un equilibrio in una Camera che altrimenti sarebbe minacciata da una direzione in senso unico, pericolosissima e minacciosa per la libertà del paese.

Si sa che questa settimana sarà la settimana delle trattative, dei negoziati, del «mercato» fra i vari partiti: il sottile puntiglioso calcolo dei voti espressi ieri, ma insufficienti alla elezione di un deputato, farà raggiungere agli stati maggiori dei vari partiti accordi che, ancora qualche giorno fa, sembravano impossibili: la cessione di certi seggi, il ritiro di certi candidati, la garanzia di massicci voti, in cambio, naturalmente, di altre posizioni elettorali oppure politiche.

In codesto mercato, che trasforma sostanzialmente l'elezione uninominale in elezione «comandata» da un partito, De Gaulle potrebbe mettere la sua voce: non solo per moralizzare una simile procedura, ma anche per cercare di dare alla Camera della Quinta Repubblica quel volto che egli sperava avesse e che i francesi non gli hanno dato, credendo che il Generale desiderasse un Parlamento a senso unico.

Ancora una volta, perciò, De Gaulle deve mettersi contro la Francia per fare di essa il paese che egli immagina e che la Francia non riesce quasi mai a interpretare nel cuore dell'uomo al quale ricorre ogni volta che sente di precipitare verso un pericoloso abisso.

Stelio Tomei

Proclamata la repubblica nel Sudan francese

Parigi, 24

L'Assemblea territoriale sudanese, riunitasi in seduta straordinaria a Bamako, si è proclamata oggi repubblica nell'ambito della nuova federazione dei possedimenti francesi d'oltremare creata dal Primo Ministro De Gaulle.

Il Sudan francese è uno degli otto territori dell'Africa Occidentale francese, grande due volte la Francia, misurando 1.192.000 chilometri quadri. Confina con la Guinea, l'unico territorio d'oltremare che ha scelto l'indipendenza e ieri si è federato con la Repubblica di Ghana. I cinque sesti della sua popolazione è formata da negri. I francesi ed europei sono circa 7.000. La religione predominante è quella maomettana. I cristiani sono meno dell'uno per cento. I prodotti principali sono l'olio di noce, il cotone, le fibre vegetali, il kapok e le sostanze gommose.

Il Sudan diviene così la prima nazione dell'Africa ad entrare a far parte della comunità francese. Anche il Madagascar ha scelto una indipendenza limitata nell'ambito della comunità. L'Assemblea sudanese ha votato la nuova forma repubblicana di governo e il mantenimento dell'associazione con la Francia all'unanimità.

IL GENETLIACO DEL NUOVO PONTEFICE

Oggi Giovanni XXIII compie settantasette anni

Gli auguri di un gruppo di ammalati

Città del Vaticano, 24

Domani mattina alle ore 7 il Papa Giovanni XXIII, in occasione del suo 77.o genetliaco, celebrerà una messa nella cappella dell'appartamento ufficiale al secondo piano del palazzo apostolico. Saranno presenti i componenti la sua anticamera.

Il Sommo Pontefice ha ricevuto questa sera in privata udienza un gruppo di ammalati del Centro volontari della sofferenza che in occasione del suo genetliaco gli hanno offerto un mazzo di rose ed un'ostia che il Papa userà domani per la celebrazione della messa.

Gli ammalati sono stati presentati a Sua Santità da mons. Ernesto Camagni della Segreteria di Stato e da mons. Luigi Novarese iniziatore del Centro.

Giovanni XXIII, che apprezzava ed incoraggiava l'apostolato dei volontari della sofferenza fin da quando era Patriarca di Venezia, si è paternamente intrattenuto con gli ammalati affabilmente conversando con essi ed elogiando il benemerito centro che rivolge la sua assistenza a 50 mila iscritti in Italia.

La notizia circolata a proposito della nomina del nuovo archiatra pontificio è inesatta. Per quanto riguarda i servizi sanitari della Città del Vaticano funziona interinalmente il dott. Alberto Troili che è il più anziano dei medici vaticani in attesa della nomina del direttore. Ieri, durante la presa di possesso della basilica lateranense il prof. Filippo Rocchi, che sostituì talvolta l'archiatra pontificio prof. Aminta Milani, sotto Pio XI e anche il prof. Galeazzi Lisi sotto Pio XII, ha preso nel corteo papale il posto che spetta all'archiatra.

La «guerra economica»

GRONCHI AL CONVEGNO promosso da «Occident»

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha presenziato alla seduta inaugurale del convegno indetto dalla rivista «Occident» al fine di esaminare i mezzi idonei a fronteggiare la sfida economica lanciata dal Governo sovietico al mondo occidentale. Erano presenti Fanfani, il segretario generale della NATO Paul Henry Spaak, il Ministro dei Lavori Pubblici Togni, il presidente della Banca europea degli investimenti Campilli, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale Palewski, l'Ambasciatore del Belgio Van Der Elst, l'Ambasciatore di Grecia Synica, l'ex Ambasciatore e Accademico di Francia François Poncet, il direttore di «Occident», Lucien Radoux. Il dibattito era direttore dal capo redattore del «Daily Telegraph» Donald McLaclan.

SEMPRE MISTERIOSI I MOTIVI DEL MANCATO INVIO DELLA NOTA RUSSA

A Berlino Ovest si è convinti che non vi sarà un nuovo blocco

Di fronte alla fermezza dimostrata dagli alleati nel non voler cedere un mutamento può essere avvenuto nei piani aggressivi dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 24

La cronaca berlinese registra oggi soltanto un episodio: la protesta americana presso il comando sovietico di Karlshorst per un incidente avvenuto ieri al confine tra i tre quartieri occidentali e il quartiere orientale, presso la Postdammer Platz, quando un agente della Volkspolizei comunista è passato in un settore occidentale per portar via una macchina da ripresa della televisione americana adoperata da un fotografo tedesco. Si sa che più tardi il film è stato restituito agli americani.

Il commento politico berlinese è ancora una volta ricco soltanto di interrogativi. I principali sono: il rinvio nella consegna della nota è dovuto ad un deliberato calcolo psicologico, è un espediente della guerra dei nervi o, invece, esiste a Mosca un'effettiva indecisione sulla forma, il tono, le pretese dell'annunciato documento diplomatico? Altro interrogativo importante: fino a che punto il fronte degli occidentali è diviso riguardo all'atteggiamento da tenere davanti all'iniziativa sovietica e soprattutto riguardo alle contromisure da prendere?

La risposta alla prima domanda, quali siano le ragioni del rinvio della nota, è la più difficile. Oggi a Berlino Est il giornale «Vorwaerts», che è la edizione del lunedì dell'organo del partito socialcomunista «Neues Deutschland», si chiede con candore apparente: «Perchè mai gli imperialisti di tutto il mondo, e in particolare i signori di Bonn e Berlino Ovest, sono così agitati?». Il giornale continua dicendo che l'Unione Sovietica non vuole altro che stabilire «chiari rapporti» nel cuore della Germania orientale, nell'interesse della pace. Il tono del giornale, confrontato con quello solito della stampa di Berlino Est, sembra moderato e qualche osservatore ne deduce che forse è avvenuto un mutamento nei piani che sembravano così aggressivi. Ma, a parte il fatto che potrebbe trattarsi solo di tattica, a Berlino Ovest va sempre più diffondendosi la convinzione che il Governo comunista tedesco sia, almeno in parte, allo oscuro delle reali intenzioni di Kruscev e che le dichiarazioni del Capo del Governo sovietico che sono alla origine dell'attuale crisi arrivarono a Berlino Est del tutto inattese.

A Berlino Ovest si ripete poi che l'indecisione sovietica degli ultimi giorni è forse dovuta alla mancata reazione diplomatica occidentale, a specchio della quale il Cremlino aveva pensato di formulare praticamente la sua iniziativa. Quanto alle divisioni del fronte degli occidentali, a Berlino Ovest si pensa che, nonostante le ultime dichiarazioni in contrario di Dulles, esse esistano. Semplificando schematicamente le varie posizioni è possibile indicarle in questo ordine:

1) Posizione di intransigenza assoluta, di cui il campione è il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt: nessun riconoscimento diretto o indiretto delle autorità di Berlino Est, perchè questo porterebbe, inevitabilmente, passo per passo, alla caduta dei settori occidentali in mano comunista. Brandt avrebbe voluto che gli occidentali, con un tempestivo passo diplomatico a Mosca, avessero subito contenuto e moderato i sovietici. La posizione di Brandt è condivisa in gran parte dal Governo Adenauer. Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato oggi a Bonn che si compiace della piena solidarietà degli occidentali nella questione di Berlino. Nel Governo Adenauer si contano però anche ministri che consiglierebbero un atteggiamento più conciliativo. Esempio di un tale atteggiamento sarebbe, in caso di trasferimento dei poteri alle autorità comuniste tedesche da parte dei sovietici, considerare quelle autorità soltanto come delegate dai russi e pertanto mandare avanti le faccende di Berlino come prima. Dello stesso avviso è l'opposizione socialista.

2) La posizione americana, che è tutt'altro che omogenea. Si dice che i militari sarebbero favorevoli alla maniera forte (convogli con scorta armata, ecc.), mentre molti politici consiglierebbero soluzioni formalmente ineccepibili (ignorare il passaggio dei poteri e il cambio dei controlli, che rappresentano sostanzialmente un compromesso). Ieri il senatore democratico Johnson, presidente della sottocommissione del Senato di Washington per il disarmo, nella sua breve sosta berlinese, ha detto di essere del tutto d'accordo con l'atteggiamento intransigente. Occorre rilevare però che lo stesso Johnson, a Ginevra, ha sostenuto che non bisogna dare le armi atomiche alla Germania Occidentale, ed ha anzi affermato che nessuna decisione definitiva in proposito è stata ancora presa. Le dichiarazioni di Johnson hanno suscitato rumore a Bonn. Il capo dei servizi stampa del Governo, quando gli hanno chiesto se Johnson non si sbagliasse, ha risposto semplicemente: «Sembra». Ma un portavoce del Ministero della Difesa ha nettamente smentito il senatore. La visita che Johnson doveva fare a Bonn al principio di dicembre, è stata cancellata. E' evidente che essere intransigenti a Berlino ma ridiscutere la posizione della Repubblica Federale nella NATO significava prima o poi ridiscutere l'intera questione tedesca.

3) Posizione inglese: sembra la più flessibile e possibilista. Gli inglesi sono ancora una volta d'avviso di «aspettare e vedere».

4) Posizione francese: se ne saprà di più dopodomani, al termine dell'incontro De Gaulle-Adenauer. Il Generale sembra voglia fare una dichiarazione molto impegnativa e si ha la sensazione che il Governo di Bonn cerchi presso i francesi quella assoluta e incondizionata solidarietà che altrove, forse, gli difetta.

5) Posizione di alleati minori della Germania occidentale. Non è passato inosservato a Berlino l'articolo scritto dal Presidente del Senato belga, il cristiano-sociale Paul Struye, pubblicato dalla «Libre Belgique», in cui si dice che bisogna distinguere a Berlino tra posizioni essenziali irriducibili, come quella della necessaria presenza di truppe alleate che proteggano la libertà e la sicurezza degli abitanti, e posizioni non essenziali e perciò rivedibili, come quella di non voler trattare a nessun costo col Governo comunista tedesco. Secondo il senatore belga, riconoscere l'esistenza della Germania comunista non sarebbe poi una tragedia. Lo stesso Governo di Bonn, che ogni anno conclude un imponente accordo di commercio col regime comunista tedesco, non può dire di averne ignorato sempre l'esistenza.

Resta da parlare in ultimo degli umori dei berlinesi occidentali, che continuano ad essere assolutamente tranquilli e sereni. Le ragioni sono quelle già indicate nei giorni scorsi: una certa attitudine naturale a considerare con filosofia gli avvenimenti della vita pubblica, attitudine che spesso hanno gli abitanti di grandi città storiche (si veda l'esempio dei romani), la convinzione che non ci sarà un nuovo blocco e che quindi non ci saranno sacrifici gravi durante la crisi, ottimismo di fondo mischiato al convincimento che tutto possa umanamente aggiustarsi. Un operaio berlinese mi diceva l'altro giorno: «Abbiamo avuto Hitler per dodici anni e siamo stati serviti. Adesso paghiamo ancora. Ma verrà il momento che tutto andrà a posto, da un giorno all'altro».

In tal modo parla l'uomo della strada, ma per altri segni occorre dire che si avverte a Berlino una seria preoccupazione sul futuro cittadino. Il prezzo dei terreni è notevolmente diminuito. Molte sono le persone che hanno ritirato il denaro investito o depositato nelle banche. Ogni nuova iniziativa economica è ferma. Si ha l'impressione che i berlinesi occidentali tengano per certo che gli americani non li abbandoneranno, ma siano nello stesso tempo convinti che non si arriverà ad una prova di forza. A proposito del possibile atteggiamento americano, circola a Berlino una vecchia storiella, che nella sua allegra crudezza, è abbastanza indicativa di un giudizio diffuso. E' la storia del giovanotto e della ragazza: amici fraterni d'infanzia, che fanno un viaggio insieme. Giungono la sera in una locanda in cui c'è per gli ospiti una sola stanza con un solo letto. «Metteremo in mezzo tra noi un cuscino — dice lui — e ognuno dormirà dalla sua parte». Così fanno. Il mattino dopo i due ragazzi riprendono il cammino: un colpo di vento porta via il cappello della ragazza, che finisce dietro un alto muro. «Scavalcherò il muro — dice il giovanotto — e andrò a riprendere il cappello». «Un muro è ben più alto di un cuscino», osserva freddamente la ragazza. Dicono i berlinesi che adesso è la volta del muro e che la volta del cuscino venne nel 1948, quando gli americani avevano la superiorità atomica sui sovietici. Allora non avvenne lo «showdown» ed è ragionevole credere che non avverrà neppure adesso.

Ferruccio Troiani

La situazione

I risultati della prima domenica elettorale francese sono significativi ma le conseguenze le vedremo più chiaramente domenica prossima quando, attraverso il ballottaggio, saranno eletti definitivamente tutti i componenti del nuovo Parlamento. Fin d'ora, però, appare evidente il forte regresso comunista e la rovinosa sconfitta dei radicali di Mendes France: una buona affermazione è stata riportata dal partito socialista di Mollet, e quest'ultimo per ora può dimostrare di aver avuto ragione ad appoggiare De Gaulle; va, infine, sottolineata la affermazione dell'Unione nazionale repubblicana, che è il partito dei gollisti e di Soustelle. Probabilmente l'UNR, finirà per diventare il primo partito di Francia. Per ora si possono desumere alcuni elementi da quel che è avvenuto; è in atto uno spostamento dell'elettorato verso la destra moderata e non estremista, che anzi non ha avuto alcuna affermazione. Però i calcoli si potranno fare meglio allorchè saranno stati eletti anche i 71 deputati dell'Algeria che saranno tutti della destra oltranzista. Quanto ai socialisti, passeranno probabilmente all'opposizione. Per il momento comunque De Gaulle sembra riuscire nel suo gioco, e cioè avere una Camera divisa in quattro grossi partiti tra i quali egli possa fare da arbitro. Anche il fatto che l'affermazione dei gollisti di Soustelle non sia andata oltre certi limiti non deve essergli eccessivamente dispiaciuto.

I francesi sono invece irritatissimi perchè la Guinea ha deciso di unirsi al Ghana. La Guinea si è appena staccata dalla Francia e il Governo di Parigi sospetta che dietro ci sia lo zampino dei britannici che avrebbero agito così per allargare la loro zona di influenza. Per reagire alla manovra i francesi hanno solennemente proclamato la sovranità del Sudan equatoriale sperando che tale fatto induca gli altri paesi della Comunità francese a rimanere uniti alla metropoli.

Per Berlino non ci sono novità; gli occidentali hanno riaffermato la loro compattezza. I russi a loro volta agiscono con prudenza e hanno smentito di voler impiegare la forza per cacciare gli occidentali da Berlino. E' imminente l'incontro tra Adenauer e De Gaulle, che anche alla luce del rafforzamento della posizione del Generale assume una grande importanza. I due decideranno, a quanto si dice, uno sforzo finanziario comune per l'industrializzazione dell'Africa.

Nel settore italiano il congresso repubblicano si è chiuso con un risultato che non chiarisce la situazione in quanto la corrente «collaborazionista» di Pacciardi è stata battuta di stretta misura dalla coalizione di La Malfa e di Reale, i quali d'altra parte non sembrano essere schierati su posizioni di opposizione a tutti i costi.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lionel Soustelle brinda nel suo ufficio con due collaboratori, eletti anch'essi, dopo la domenica vittoriosa per l'«Unione»

PER LA COLLABORAZIONE DA FIRENZE NON E' VENUTO NULLA DI DEFINITIVO

RESTA APERTO IL PROBLEMA DEI RAPPORTI FRA GOVERNO E PRI

Negli ambienti del centro i risultati del congresso non vengono considerati negativi
Moralmente Pacciardi è riuscito vincitore e cercherà di riconquistare le sue posizioni

Roma, 24

[illegible]

ti dei partiti di Governo. L'on. Fanfani e l'on. Saragat hanno espresso apertamente il loro parere positivo. Sul congresso naturalmente non sono mancate parecchie dichiarazioni di esponenti politici, alcune delle quali veramente interessanti.

Ma prima vediamo cosa pensano in Vaticano del congresso. L'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi il seguente commento sui risultati del congresso del PRI: «E' ragionevole pensare che tra l'appello alla collaborazione rivolto dalla [illegible]

leandosi con l'estrema sinistra, ha perduto voti al centro che si sono riversati su Pacciardi». L'on. Camangi, del PRI, ha dichiarato che l'on. Reale ha commesso ieri al congresso un grave errore di tattica. «Accettando o per lo meno non respingendo i voti dell'estrema sinistra del partito — ha detto Camangi — l'on. Reale ha indotto alcuni suoi sostenitori a convergere sulla mozione Pacciardi. L'on. Reale, se si fosse fermato a La Malfa, avrebbe ottenuto egualmente una buo- [illegible]

L'ONU e lo spazio

Approvata la creazione di un gruppo di studio

New York, 24

[illegible] 54 voti favorevoli, 18 astensioni e 9 voti contrari la creazione di un gruppo di studio per l'impiego pacifico dello spazio cosmico.

FERROVIERI E POSTELEGRAFONICI CONFERMANO LO SCIOPERO DI 24 ORE

Domani fermi i treni su tutta la rete nazionale

La C.I.S.L. contro l'azione «intempestiva e ingiustificata» della C.G.I.L.
Quasi un «ultimatum» al Governo per le richieste degli impiegati pubblici

Roma, 24

[illegible]

to di non potersi sostituire al Governo nè di poter dare una risposta definitiva, peraltro già preannunciata per la corrente settimana, lo sciopero, anche se può esprimere un legittimo malcontento, rappresenta per ora un danno per i lavoratori e per il pubblico.. Per questo la CISL — a quanto si apprende — rivolgerà a tutti i pubblici dipendenti l'invito a restare ai propri posti di lavoro, confermando che essa saprà chiamarli alla lotta, non già per settori separati, ma mirando ad ottenere nello sciopero una volta che sia giustificato la compattezza e la convergenza di tutti i pubblici dipendenti.

Rimangono i sindacati aderenti all'UIL e alla CISNAL: mentre i secondi hanno fatto chiaramente intendere di non aver data alcuna adesione allo sciopero, hanno tenuto a sottolineare che ogni loro definitivo atteggiamento sarà assunto soltanto dopo che verranno rese note le decisioni che il Consiglio dei Ministri adotterà nella riunione di domani; il sindacato aderente all'UIL si è mostrato questa sera alquanto riservato, ammettendo la possibilità di una sua partecipazione allo sciopero dopo un riesame della situazione e cioè dopo aver conosciuto il pensiero del Governo in merito a tutto il problema degli statali.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno però inviato alle rispettive sezioni le norme per l'astensione dal lavoro. Anzitutto è stato disposto che i convogli in marcia nelle ore notturne dovranno fermarsi nella stazione di centri importanti. Quelli preventivati nell'orario ufficiale in arrivo poco dopo le 24 ai centri terminali, raggiungeranno i rispettivi depositi. Anche quei treni notturni, il cui orario di partenza è fissato prima delle ore 24, riprenderanno l'orario normale mercoledì sera, e ciò per evitare che il convoglio venga fermato lungo il percorso.

I sindacati dei postelegrafonici dal canto loro hanno emanato le norme per attuare lo sciopero, raccomandando che particolare cura venga svolta affinchè si eviti che la corrispondenza rimanga ferma sugli scali di partenza o di arrivo. Dovrà esser fatto in modo che tutta la posta rimanga custodita durante l'astensione dal lavoro negli uffici postali. Da parte loro le amministrazioni delle ferrovie e quella postelegrafica hanno preso tutti i provvedimenti per garantire, sia pure ridotti, i servizi essenziali. Un maggiore impiego di automezzi si avrà su taluni percorsi per mantenere le relazioni con i maggiori centri industriali e commerciali.

In serata, il Ministero dei trasporti ha diramato il seguen- [illegible]

tenga conto della differenza in atto con i lavoratori del settore privato; adozione di un congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni allo aumento del costo della vita, che nella prima applicazione tenga conto del rialzo del costo della vita verificatosi in questi utimi anni; estensione degli adeguamenti retributivi predetti ai pensionati; adesione del Governo alle proposte di legge concernenti la revisione dello stato giuridico dei sa-

lariati; gli scatti biennali, la terza qualifica al personale dei ruoli aggiunti e l'assegno di sede di Torino; B) di proclamare lo sciopero in un giorno della prossima settimana, qualora entro la settimana in corso il Governo non desse una risposta soddisfacente alle predette richieste.

I dirigenti del Pubblico impiego della CISL — è detto in un comunicato — fermamente decisi a realizzare le legittime attese dei lavoratori rappresentati, contenute in limiti di responsabile moderazione anche se necessariamente rigide perchè rivolte alla reintegrazione del potere di acquisto e non all'aumento del valore reale delle retribuzioni, nell'adottare le decisioni di cui sopra, si sono posti l'obiettivo della massima compattezza e unitarietà di tutte le categorie interessate per la riuscita dell'azione che si rendesse inevitabile entro la prossima settimana.

Irruzione della Polizia in una bisca clandestina

Milano, 24

Ventisette persone sono state sorprese dalla polizia mentre giocavano d'azzardo. I giocatori si erano radunati nell'appartamento di Giovanni Filippetta, in via Anfossi 6. Quando gli agenti, dopo un paziente appostamento, hanno fatto irruzione nei locali al secondo piano, essi erano raccolti intorno ad un tavolo dove si giocava a dadi. I ventisette sono stati fermati per accertamenti, e sono risultati tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio.

A mettere la polizia sulla pista della bisca clandestina sono state numerose lettere arrivate ultimamente in questura: lettere di donne, che si dichiaravano preoccupate perchè i loro mariti sperperavano i loro guadagni al gioco.

Anche i barbieri minacciano lo sciopero

Roma, 24

La Federazione italiana lavoratori del comercio ed aggregati, aderenti alla CGIL, in relazione alla nota vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i barbieri e parrucchieri, ha reso noto che, se entro il primo dicembre p. v. non si riprenderanno le trattative in sede nazionale, saranno effettuate, dopo tale data, azioni di sciopero in varie provincie.

Concorsi magistrali

Roma, 24

Il 9 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande ai concorsi magistrali. In base agli elenchi che i provveditori agli studi hanno inviato al Ministero della Pubblica Istruzione risulta che i posti messi a concorso in tutta Italia sono 8901 suddivisi tra posti maschili, femminili e misti.

Riportiamo la suddivisione delle province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, in maniera che gli aspiranti possano avere conoscenza del numero dei posti riservati. Accanto ad ogni capoluogo di provincia il primo numero indica i posti maschili, il secondo i posti femminili ed il terzo quelli misti:

Veneto: Belluno: 9-8-140. Padova: 34-5-6. Rovigo: 8-1-6. Treviso: 32-26-4. Venezia: 81-11-35. Verona: 87-1-14. Vicenza: 10-4-44.

Friuli-Venezia Giulia: Gorizia: 18-13-64. Trieste: 12-11-4. Udine: 27-3-4.

È STATA DEPOSITATA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza sull'esercizio dei culti acattolici in Italia

Abrogati due articoli di una legge del 1930 riguardanti nuovi templi e cerimonie religiose

Roma, 24

Alla cancelleria della Corte costituzionale, al Palazzo della Consulta, sono state depositate quattro sentenze. La più importante concerne il libero esercizio in Italia dei culti acattolici. Nella decisione, viene, innanzi tutto, rilevata la necessità di distinguere nettamente fra la libertà di esercizio dei culti come pura manifestazione di fede religiosa e la organizzazione delle varie confessioni nei loro rapporti con lo Stato italiano. Sulla base di tale distinzione, che non solo — dice la sentenza — risulta evidente dal punto di vista logico, ma che trova il suo positivo fondamento negli articoli 8 e 19 della Costituzione, la Corte ha dichiarato l'incostituzionalità di quelle norme di legge che risultano in evidente contrasto con il citato art. 19, che, come è noto, riconosce a tutti il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, e di propagandarla in privato e in pubblico.

La Corte ha dichiarato, invece, non fondata la questione di legittimità costituzionale, sollevata in ordine ad altre disposizioni, che, non solo non risultano in contrasto con le norme costituzionali, ma che, al contrario, possono considerarsi concreta attuazione di queste, e in particolare dell'art. 8 della Costituzione, che vuole disciplinati con legge i rapporti tra lo Stato italiano e le rappresentanze delle varie confessioni religiose.

Le suddette disposizioni invero, nel prevedere le indispensabili autorizzazioni e approvazioni da parte dell'autorità italiana, hanno lo scopo di attribuire efficacia giuridica nell'ambito dell'ordinamento italiano e di dare quel necessario crisma di legittimità e ufficialità agli atti e alle attività svolte dai ministri dei diversi culti acattolici, per es.: celebrazioni dei matrimoni, facoltà di far collette nel l'interno e all'ingresso degli edifici destinati al culto.

In concreto e in applicazione dei principi su riferiti, la Corte, ravvisandoli in contrasto con l'art. 19 della Costituzione, ha dichiarato incostituzionali i primi due articoli del R.D. 28 febbraio 1930, n. 289, in quanto il primo richiede l'autorizzazione governativa per l'apertura di templi e oratori non cattolici e il secondo sottopone l'esercizio della facoltà di tenere cerimonie religiose alla condizione che la riunione sia presieduta o autorizzata da un ministro di culto, la cui nomina sia stata approvata dall'autorità statale competente.

Viceversa, la Corte ha dichiarato non fondata la questione sollevata in ordine all'art. 3 della legge 24 giugno 1929, n. 1159, dato che l'obbligo previsto da detto articolo, di notificare all'autorità italiana, perchè le approvi, le nomine dei ministri dei culti acattolici, deve ritenersi sancito al fine di far dipendere dalle notificazioni delle nomine e dalla approvazione delle stesse, determinati effetti giuridici nell'ambito dell'ordinamento italiano.

Le altre tre sentenze hanno preso in esame leggi regionali della Sicilia e della Sardegna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Inizio di settimana promettente per il mercato azionario. Dopo poche battute prudenti, il denaro interviene sempre più deciso sui valori finanziari, sulle Miralanza e sulle Pirelli, spostando sensibilmente il livello dei titoli più attivi; il resto della quota segue di riflesso migliorando di stretta misura, salvo alcune eccezioni che si iscrivono a listino in regresso. Migliori Catini, stazionarie Fiat ed Edison; cedenti le Fibre Tessili, mentre le Viscosa ricuperano terreno. Listino leggermente inferiore ai massimi.

Dopoborsa in denaro, specie per Viscosa. Calmi tutti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni, Buoni del Tesoro 25 milioni, Obbligazioni 288 milioni 800.000, Azioni 783.630.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,60 (—), 3,50% 70,90 (—0,50), Red. 3,50% 87,70 (—), 5% 98,75 (—0,25), Ric. 3,50% 83 (—0,40), 5% 95,55 (—0,20), Rif. fon. 5% 94,20 (—0.30), Trieste 5% 94,20 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10 (—0,25), '60 5% 100,20 (—0,10), '61 5% 100 (—0,25), '62 5% 99,50 (—0,20), '63 5% 99,15 (—0,10), '64 5% 99,20 (—0,10), '65 5% 99,10 (—0,20), '66 5% 99,30 (—0,10), '68 5% 97,85 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27900 (—100), Bastogi 1944 (+35), Breda 2380 (—), Finelettr. 1210 (—5), Finmare 499,50 (+4,50), Finsider 644 (+1), GIM 5525 (—30), Invest. 2875 (+68), Centrale 11910 (+435), Sviluppo 1820 (+5), Sifir 1542 (+8), Generali 41675 (+1725), Fond. Inc. 6860 (+860), Assicuratr. 15100 (+1600), RAS 14750 (+1950).

Trasporti: N. Milano 4305 (—), Ausiliare 1560 (+210), Mittel 5600 (—), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4590 (—310), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13550 (+50), Val Ticino 40,75 (—), Olcese 901 (+21), Cucirini 8120 (+40), Stampati 2988 (—9), Cascami 7150 (+100), FISAC 177 (—), Gavardo 3440 (+15), Lanerossi 3830 (—40), Tilane 3940 (—10), Scotti 195 (—), Linificio 734 (+17), Rossari 18400 (—), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3800 (—), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2300 (+57), Bernasconi 1050 (+100), Un. Manif. 44700 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 892 (—), Dalmine 1716 (—4), Ilv 472,50 (+2), Magona 436 (—2), Metalli 5450 (—30), Amiata 3875 (+45), Catini 2407 (+14), Monteponi 1370 (—), Siele 6710 (—70), Falck 4270 (+20).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 385 (—5), Fiat 1382 (+1), Nebiolo 16,50 (—), F. Tosi 463 (—9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1418 (—), Cieli A 2980 (—14), Cieli B 2582 (+2), Dinamo 2840 (+3), Edison 3004 (+16), Bresciana 3290 (—15), Caffaro 243 (+3), Calabrie 1617 (—), Campania 1700 (—5), Sarda 4450 (+25), Valdarno 3215 (+15), Emiliana 2950 (—43), App. Centr. 2940 (—10), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 3060 (+10), SIT 1025 (—70), Lucana 1698 (—), Magneti 911 (—9), E. Marelli 443 (—7,50), Orobia 2295 (+5), Pugliese 1480 (—20), Romana 3120 (—5), Seso 2751 (+15), SIP 1546 (+6), SME 1384 (—), Stet 2608 (+4), Tecnomasio 2230 (+25), Volta ord. 1926 (+1), Volta pref. 2380 (+38), Teti A 3410 (—10), Teti B 3380 (—20), Terni 273,25 (+0,25), Unes 786 (+0,50), Vizzola 3940 (+20).

Alimentari: Certosa 1495 (—5), Distillati 3980 (+10), Eridania 4190 (+10), Es. Molini 2000 (—), Motta 9010 (—), R. Zuccheri 531 (—).

Chimici: ANIC 2640 (+10), Nap. Gas 1050 (—), Erba 5000 (+40), Italgas 1493 (—1), Larderello 589 (—2), Liquigas 477 (—4), Miralanza 9450 (+450), Ossigeno 1550 (—10), Pibigas 225 (+0,50), Rumianca 1801 (+19), SAFFA 2638 (+8), Solgas 1113 (+3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2697 (—13), Beni Stab. 3125 (+15), Bon. Ferr. 901 (+1), Edificio 3280 (—10), Imm. Roma 618 (+2,50), SAGI 1780 (+15), Iniziativa 1735 (+20), Milano C. 8410 (—), Risanam. 6115 (+10), Sylos 4390 (—).

Diversi: Baroni 325 (+5), Binda 23600 (+100), Burgo 14150 (+105), Cementir 674 (—), Cer. Pozzi 553 (+1), Ginori 630 (+3), CIGA 3945 (+3), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4780 (+15), I. Cementi 13100 (+60), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 218 (+0,50), Linoleum 2172 (—), Pirelli S. p. A. 4115 (+105), Pirelli e C. 2987 (+85), Rejna 980 (—), Smeriglio 335 (—2), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,70, doll. canadese 646,375, franco svizzero libero 145,65, franco svizzero accordo 142,635, sterlina 1744,80, franco francese 148,20, marco Germania Occ. 149,16; franco belga 12,5075, fiorino oland. 164,255, corona danese 90,21, corona svedese 120,58, corona norvegese 87,21, scellino austriaco 24,085.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,90, franco svizzero 145,60, sterlina 1746, franco belga 12,48, franco francese 133,80, marco 149, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,65, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 644, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1120.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 4425-4445, marengo svizzero 1740-1760, oro 708-712, argento puro 19,60-20.

TRIESTE

L'inizio dell'ottava trova un mercato sostenuto facendo registrare al listino sensibili guadagni sui valori a più largo corso. Si avvantaggiano notevolmente gli assicurativi; molto bene pure le Tripcovich nei marittimi, e le Pirelli. Variazione nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Generali 135 a 41200, 41650.

Bastogi 1915, Finmare 495, Generali 41700, Assicuratrice 14000, RAS 14200, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19750, Snia Viscosa 2255, Montecatini 2400, CRDA 185, Merideletrica 1390, Terni 275, Stet 2607. Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3110, Immobiliare 620, Pirelli It. 4120, Finsider 643.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta Italia prevarranno condizioni di tempo perturbante, cielo molto nuvoloso o localmente coperto, piogge ed isolati temporali, specie sulle regioni del versante tirrenico, Sicilia e Sardegna. Nevicate sull'arco alpino al disopra dei duemila metri. Temperatura stazionaria. Mari a Sud di Sardegna e Canale di Sicilia agitati. Mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13.8; Trento 6.4, 13; Trieste 8.6, 14.7; Venezia 7.9, 12.2; Milano 9, 11.5; Torino 8.4, 9.9; Genova 10.6, 13.4; Bologna 8.6, 9.2; Firenze 12.4, 19.8; Pisa 13.4, 19; Ancona 12.2, 14.2; Perugia 10.5, 16.3; Pescara 12.8, 15.2; L'Aquila 9.5, 13.5; Roma 13.2, 20.3; Campobasso 9, 11; Bari 13.8, 18.4; Napoli 11.4, 19.2; Potenza 10, 12.8; R. Calabria 16.5, 19.5; Messina 17.4, 18.2; Palermo 17.8, 21.4; Catania 17.2, 18.5; Alghero 11.9, 19.5; Cagliari 10.8, 18.2.

L'AGITAZIONE DEI MARITTIMI E' STATA ESTESA A TUTTI I PORTI

Un'altra nave passeggeri bloccata dallo sciopero a Genova

Il «Conte Grande» proveniente dal Sud America è stato dirottato a Napoli
Mezza giornata di astensione dal lavoro nel porto ligure - Colloqui a Roma

Genova, 24

L'agitazione dei marittimi — a quanto informa un comunicato della FILM, aderente alla CGIL — è stata estesa a tutte le navi di bandiera italiana. La decisione è stata presa a seguito dei provvedimenti adottati dalla Società «Italia» e dal «Lloyd Triestino» nei confronti degli equipaggi delle motonavi «Usodimare» e «Piave» ed in difesa — aggiunge il comunicato — del diritto di sciopero e del libero esercizio della attività sindacale.

In seguito a tale decisione, questa sera la motonave «Torres», della «Tirrenia», che doveva lasciare alle 19 il porto di Genova diretta in Sardegna, non è partita. L'equipaggio si è infatti astenuto dalle manovre di partenza. I viaggiatori, circa un centinaio, molti dei quali non erano nemmeno saliti a bordo, in previsione della mancata partenza, sono stati fatti proseguire in treno per Civitavecchia, dove si imbarcheranno sul traghetto che fa servizio da quel porto per la Sardegna. Fino alle 21 non era stata presentata alla Capitaneria di porto dalla Società armatrice alcuna richiesta di porre in disarmo la nave.

Anche l'equipaggio di una nave giunta a Bari ha scioperato. Si tratta del personale della motonave «Giosuè Borsi», pure della Società «Tirrenia», proveniente da Napoli e diretta a Venezia. Durante la sosta nel porto si è proceduto allo scarico ed all'imbarco di materiale vario. Quando si doveva sistemare la merce nelle stive di bordo, l'equipaggio ha incrociato le braccia per un'ora. Trascorso questo periodo, il lavoro è stato ripreso senza incidenti e la motonave è ripartita.

Il transatlantico «Conte Grande» che era atteso a Genova per le 15 di oggi proveniente dal Sud America, data l'agitazione in corso, ha sbarcato nella tarda mattinata a Cannes alcuni passeggeri diretti in quel porto ed altri che avrebbero dovuto sbarcare a Genova, ed è quindi proseguito direttamente per Napoli, per disposizione della Società «Italia», armatrice della nave. «Il «Conte Grande» giungerà a Napoli domattina.

In appoggio all'azione dei marittimi, l'esecutivo della Camera confederale del lavoro di Genova ha deciso di proclamare uno sciopero di sei ore, dalle 6 alle 12 di mercoledì 26 corrente, nei settori dell'industria e dei trasporti (compresi quindi anche i lavoratori portuali), in tutta la grande Genova, per protestare contro la messa in disarmo delle navi «Antoniotto «Usodimare» e «Piave».

L'on. Santi della CGIL si è incontrato stamane con il Ministro della Marina Mercantile on. Spataro. Sono stati esaminati i problemi connessi all'agitazione dei marittimi. Lo on. Santi era accompagnato dal segretario della Federazione italiana lavoratori marittimi dott. Ciardini. Al termine della riunione — che è stata improntata a spirito di collaborazione — l'on. Santi ha dichiarato: «Abbiamo chiesto al Ministro la revoca, o l'intervento per la revoca, del provvedimento di disarmo delle due navi «Usodimare» e «Piave», provvedimento che, a nostro parere, è incostituzionale e che si configura in una rappresaglia ingiustificata contro il diritto dei lavoratori. Abbiamo fatto presente al Ministro che la revoca del provvedimento di disarmo e l'inizio immediato delle trattative da parte armatoriale, sono condizioni indispensabili per evitare l'ulteriore estensione dello sciopero dei marittimi».

Negli ambienti del Ministero della Marina Mercantile l'evolversi della situazione viene seguita con molta attenzione. I dirigenti della Finmare e i rappresentanti dell'armamento libero sono stati convocati per mercoledì mattina dal Ministro on. Spataro, con il quale dovranno esaminare la situazione.

Sull'agitazione in corso e in relazione alle segnalazioni fatte dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le quali si afferma che i contratti di arruolamento in vigore sarebbero arretrati in quanto trarrebbero la loro origine dai contratti stipulati nel 1931 tra le organizzazioni fasciste dell'epoca, e si fa presente che il trattamento del personale marittimo sarebbe inadeguato, negli ambienti dell'arruolamento libero si ritiene utile far rilevare quanto appresso:

I contratti di arruolamento in vigore, sia per gli equipaggi delle navi da carico, sia per quelli delle navi da passeggeri, traggono effettivamente la loro origine dai contratti stipulati durante il regime fascista. I contratti stessi, però, sono stati aggiornati in tutte le clausole di carattere salariale e nella quasi totalità in quelle di carattere normativo e non conservano della precedente stesura se non la intestazione e poche clausole di portata minima.

I contratti predetti avevano prima della soppressione dell'ordinamento corporativo valore di legge e sono stati mantenuti in vigore (salvo le modifiche, applicabili però solo agli iscritti dell'associazione stipulante) dal decreto legge 23 novembre 1944, che ha attribuito loro una efficacia indeterminata, posteriore cioè agli originari termini di scadenza.

Il mantenimento in vigore di detti contratti si è manifestato tanto più opportuno, se si considerano le difficoltà che nell'attuale fase legislativa si frappongono alla applicazione, al di fuori del campo degli iscritti delle organizzazioni stipulanti, degli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali. Per ovviare agli inconvenienti determinati dal sovrapporsi di successivi contratti, le organizzazioni armatoriali hanno richiesto e richiedono che si proceda alla redazione dei testi definitivi dei contratti di arruolamento. I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori si oppongono a tale sistemazione formale dei contratti.

Sulle affermazioni relative alla «inadeguatezza» del trattamento in vigore, gli armatori fanno osservare che il trattamento salariale nel settore marittimo è superiore, di circa il 20 per cento, all'analogo trattamento corrisposto al personale di pari grado e capacità tecnica dipendente dalle industrie di terra più rappresentative, mentre il trattamento contrattuale normativo fra i due settori citati si differenzia nettamente a favore del settore marittimo.

A sua volta il Sindan, polemizzando con gli armatori tiene a precisare in un suo comunicato che i contratti di arruolamento sono scaduti il 30.6. 1958 e che con l'accordo stipulato nel giugno scorso era stato convenuto di proseguire le trattative per il rinnovo dei contratti stessi, nonchè per il regolamento organico dei marconisti di ruolo. Inoltre la Finmare si era impegnata a iniziare le trattative riguardanti il personale amministrativo, di stato maggiore e operaio entro la prima decade di ottobre. Le discussioni, regolarmente iniziate, sono state interrotte per il netto rifiuto opposto dal Sindacato armatori e dalla Finmare di accordare un qualsiasi miglioramento sia normativo che economico a favore delle categorie interessate. In particolare, il Sindan chiarisce che malgrado i miglioramenti realizzati a seguito dell'ultimo sciopero, le retribuzioni corrisposte alla larga maggioranza della gente di mare, si aggirano sulle 35-45.000 lire mensili. A questo bisogna aggiungere le disagiate condizioni di lavoro, aggravate, sulla quasi totalità delle navi, dal vitto scadente e dalla pessima sistemazione degli alloggi.

QUEI POVERI ANIMALI

SENZA volerlo ho ucciso una lepre. Era di notte e guidavo la macchina per una strada di montagna. Ad un certo punto ho veduto attraversarmi la via da parte di un animale che correva come un lampo; ho frenato ma era tardi, la povera bestiola travolta dalle ruote giaceva con la testa schiacciata sul selciato di asfalto. Confesso che mi sono sentito colpevole, sebbene non avessi fatto nulla per uccidere. La lepre ancora calda e quasi palpitante non poteva essere abbandonata così in balìa delle altre vetture che avrebbero finito col maciullarla. La presi dunque e la portai a casa. Salvo la testa, il corpo era intatto. Volevo farla seppellire in qualche angolo del giardino, umanamente. Il mio pensiero non fu bene accolto dalla cameriera, contadina toscana di sentimenti elementari. Seppellirla? Ma era una cosa insensata. La lepre era stata uccisa in un attimo, era morta di morte violenta, non di malattia, dunque poteva essere mangiata. Non mangiavo forse la carne di bue, quella di vitello o i polli del Valdarno? Non mi nutrivo di pesci appena usciti dalle acque dei fiumi o da quelle più lontane del mare? Non amavo nelle trattorie della campagna gli arrosti di lombi di maiale, gli spiedini di uccellini con la salvia e le fette di pane alternate ai tordi? Avrei mangiato anche quella povera lepre. Era vero che io non andavo a caccia e non uccidevo nessun animale, mi limitavo a divorare quelli ammazzati dagli altri, era vero che la povera lepre, invece, la avevo schiacciata io personalmente, ma i ragionamenti della cameriera avevano la forza irresistibile di una logica naturale alla quale era impossibile resistere e mi lasciai convincere. Debbo dire che due giorni dopo, quando mi furono portati in tavola i pezzi profumati della lepre arrostita col rosmarino, circondata di olio bollente di sale e di pepe, accompagnata da contorni di verdure, nessun scrupolo venne a turbare il pasto saporito e quasi quasi ringraziai la sorte che mi aveva fatto uccidere quella innocente bestiola in una notte autunnale.

Il ricordo recente della notturna avventura mi è ritornato alla mente leggendo un libro pubblicato di recente da un nostro collega bolognese, proprio cittadino della città dove i pasti di selvaggina sono di una proverbiale celebrità e che invece mi gettava in un mare di scrupoli, di rimorsi perchè perorava con una efficacia appassionata la intangibilità degli animali non solo, ma anche la loro tragedia nel mondo avido degli uomini, il loro diritto ad essere considerati creature di Dio, esponeva il dramma che avvolge la loro vita sottoposta ad un continuo martirio perchè l'umanità non conosce sentimenti umani quando si tratta di sfruttarli, di misconoscerli, di eliminarli.

Io avrei immaginato un collega bolognese a caccia col fucile a tracolla, il carniere pronto per riporvi le prede, ed invece trovavo un bolognese che gridava agli uomini le virtù degli animali dai più grandi ai più piccoli, dai cavalli agli insetti e perfino ai microbi, in una stringente requisitoria contro l'umano vezzo di considerare nemici o almeno schiavi tutti gli esseri che vivono accanto a noi, ma non possono parlare perchè non sanno, non possono difendersi, perchè non ne hanno la forza e se anche la hanno sono sottoposti ad una soggezione fatale che li pone alla mercè dell'animale meno caritatevole di tutti: l'Uomo.

* * *

Posso dire che Guglielmo Bonuzzi pubblicando il suo generoso libro *L'Altro Prossimo* mi ha fatto l'effetto di quei predicatori che urlano nel deserto e nessuno li ascolta? Mi è consentito affermare che il suo apostolato per far amare e rispettare gli animali piccoli e grandi muoventisi a milioni attorno a noi è destinato a restare per nove decimi una romantica utopia? Lo dico, ma nel medesimo tempo devo anche rilevare che questo autore generoso suscita in chi legge le sue pagine riflessioni profonde e buone. Sì, è vero; noi uomini che siamo stati allevati nel concetto di amare secondo il Vangelo il nostro prossimo come noi stessi, limitiamo il concetto di prossimo all'uman genere ma ci dimentichiamo che Iddio creò accanto a noi infiniti altri esseri viventi che non hanno anima ma hanno intelligenza, sentimenti sia pur primitivi, palpiti di devozione e di gratitudine, esseri che sentono gioie e dolori e talvolta possono dar punti a molte creature per altruismo ed abnegazione. Il Bonuzzi ci parla di tutti costoro. Sono l'esercito sterminato del mondo visibile ed invisibile che muove intorno a noi l'universo, che trasforma giorno per giorno la Terra rosicchiandola e mantenendola in vita, assalendola e difendendola senza che noi se ne accorgiamo. Quando ci parla di certi animali che formano ormai nelle case o nella vita normale il contorno usuale, quando ci ricorda che cosa possano rappresentare nelle case o nelle famiglie i cani, i gatti, i cavalli il Bonuzzi combatte una battaglia vinta in partenza. Salvo casi di brutalità criminale questi animali domestici non sono più gli ingombri sopportati o gli ausiliari che si devono mantenere, ma amici. Sì, è vero, ancor oggi avvengono scene selvagge di cattiveria verso codesti animali tanto utili e che dovrebbero essere considerati amici dell'uomo, ma la regola è diversa.

Non vogliamo qui parlare delle «Società degli Amici degli Animali» che sono sorte un po' co dappertutto e difendono giustamente le bestie dalla bestialità ricorrente nel genere umano, ma crediamo di poter dire come nelle moderne collettività sociali non sia più frequente il maltrattamento delle brave bestiole che si aggirano per casa. Conosciamo passioni persino isteriche per cani e gatti, vediamo ogni giorno questi simpatici inquilini di famiglia essere oggetto di cure e di privilegi, ma in verità ci accade rarissimamente di udire parole o di osservare gesti di inimicizia verso di loro. Il solo nemico dei cani è l'accalappiacani, e molto spesso i gatti non hanno alcun bisogno di andare alla caccia dei topi perchè trovano la tavola apparecchiata per loro dagli uomini benevoli o dalle gentili signore. C'è nel libro la fotografia di un meraviglioso gatto, il «Grigo», con una bella faccia da francobollo balcanico, che ha tutta l'aria del signore che vive di rendita, senza pensieri.

Ad ammorbidire la condizione degli animali ha contribuito moltissimo la graduale diminuzione del loro impiego come strumenti da lavoro. Chi non ricorda le scene talvolta crudelissime dei cavalli frustati a sangue, degli asini bastonati, dei buoi pungolati perchè rendessero coi loro sforzi qualche cosa di più anche se non riuscivano a farlo? C'era persino uno slogan politico di tempi passati che diceva «il popolo è l'asino utile, paziente e bastonato».

La motorizzazione ci ha in grande parte guariti da queste spietatezze. Oggi i cavalli sono diventati in moltissimi lembi del globo oggetti di lusso, gli asini vanno troppo piano e sono preferiti i micromotori, i trattori sostituiscono il pio bove. Ci sono dunque progressi dei quali si deve tenere conto. Ce ne dobbiamo rallegrare? Certamente. Tutto ciò che va oltre le necessità della vita e grava sopra esseri che respirano come noi la aria del creato deve essere considerato crimine. E' crimine (e lo afferma molto accortamente il Bonuzzi) il tiro al piccione che sacrifica migliaia e migliaia di innocenti volatili che potrebbero agevolmente essere sostituiti da altri bersagli mobili, è crimine la caccia spinta ad una distruzione senza discriminazione, la pesca che non rispetta neppure gli stessi interessi dei pescatori tanto è disperatamente barbara. Ma non bisogna lasciarci andare troppo oltre anche nella protezione. Leggevo proprio ieri che in certe regioni del nostro paese i tordi rassomigliano alle cavallette nel recar danno alle coltivazioni e devono essere sterminati per salvare gli interessi della agricoltura, avevo letto altrove che certe invasioni di passeri devono essere combattute perchè sia salvo il raccolto del grano. Qui non si tratta di accecare i fringuelli o gli usignuoli per farli cantare meglio ad inganno dei poveri loro simili, barbarie stupida ed indegna, qui non si tratta di disconoscere la poesia di piccoli canori volatili che rallegrano con le grida festose i silenzi delle campagne, ma di difendere il lavoro dell'uomo. Il Bonuzzi che attraverso pagine toccanti ed esempi commoventi di fedeltà canina, equina o felina ci presenta un tanto felice affresco del mondo animale deve convenire che ci siamo anche noi, povere creature fatte di infiniti bisogni ai quali non possiamo sopperire sempre senza soverchiare la incolumità altrui. Bisognerebbe essere come quei popoli orientali che considerano sacre certe qualità di animali, che si nutrono soltanto, di vegetali, popoli indubbiamente nobili e generosi ma coi quali ci sarebbe impossibile convivere data la nostra natura di carnivori. Lo chieda il nostro caro Bonuzzi al primo bolognese che gli capita davanti, magari al sindaco di Bologna, e sentirà le risposte.

* * *

Dove poi non possiamo seguirlo è quando egli sostiene che sia delitto l'usare certi animali come cavie per provare i farmachi che gioveranno a guarire gli uomini. Qui dobbiamo dire che per quanto sia doloroso veder soffrire poveri esseri sotto l'azione di malattie procurate, per quanto possa fare sensazione il sapere che piccoli topi di India, conigli, rane o altre vittime devono pagare per tutti noi i progressi della scienza medica non c'è esitazione possibile tra il loro sacrificio e la salvezza di una creatura umana. Non si può dimenticare il senso della proporzione, e tra le grida di un topo e le lacrime di una madre siamo certi che anche il nobilissimo difensore dei topi non avrebbe dubbi sulla scelta.

Con tutto questo il libro che ha suscitato le nostre riflessioni è, oltre che un libro scritto ottimamente, un libro di poesia. Perfino le anguille che ogni anno partono dalle nostre spiagge per varcare l'oceano e ritrovarsi nel mare dei Sargassi seguendo un rito millenario diventano nei capitoli de «L'Altro Prossimo» personaggi di fiaba, di poetica leggenda. Siamo d'accordo. Ma ha mai provato il Bonuzzi ad andare nella laguna di Grado, in uno di quegli isolotti dei pescatori, a mangiare le anguille freschissime ed arrostite sui carboni ardenti? Ci vada, e poi ne riparleremo.

Orazio Pedrazzi

Un'«aguglia imperiale» pescata a Gallipoli

Gallipoli, 24

Alcuni studenti, che dopo la scuola sostavano sulla banchina di levante del porto mercantile di Gallipoli, vedevano affiorare un grosso pesce. Dato l'allarme, un maresciallo e due avieri della VII Base aerea di soccorso si imbarcavano su una lancia per catturare quello che si riteneva un pescecane, che nel frattempo si era spostato sulla riva opposta. Tre successivi tiri mancavano il bersaglio perchè il pesce riusciva a sfuggire all'arpionamento inabissandosi. Tornato alla superficie, veniva raggiunto dall'arpione lanciato per la quarta volta. Catturato e portato a riva, si constatava trattarsi di una aguglia imperiale (termine scientifico belone imperialis) del peso di oltre 30 chili. La bella preda, che ha carne prelibatissima, ha fruttato diversi biglietti da mille agli improvvisati cacciatori. Le fasi della cattura dell'aguglia sono state seguite da numerosa folla.

La Regina d'Inghilterra ha assistito con i suoi familiari a uno spettacolo benefico cui partecipava la ballerina Margot Fonteyn che vediamo mentre rende omaggio alla principessina Anna

Inaugurato il Centro elettronico del Banco di Roma

Roma, 24

Il nuovo Centro elettronico del Banco di Roma che ha sede in un moderno edificio in via Luigi Rizzo è stato inaugurato stamane con l'intervento di numerose personalità del mondo bancario ed economico. Il vice gerente di Roma mons. Cicognani ha benedetto le macchine e gli impianti del Centro che costituisce una delle realizzazioni più importanti sul piano internazionale nel campo dell'automazione dei lavori d'ufficio. Infatti, per primo nel mondo, il Banco di Roma ha introdotto l'uso di un elaboratore che ha la stessa potenza e le stesse caratteristiche di quelli adoperati per il controllo delle traiettorie dei satelliti artificiali e che consente di aumentare notevolmente la rapidità e la precisione delle numerose operazioni di una moderna Banca.

Nel corso della cerimonia inaugurale il presidente del Banco di Roma prof. Bresciani Turroni ha sottolineato gli enormi vantaggi delle macchine elettroniche sia dal punto di vista tecnico ed economico in quanto sono in grado di produrre servizi più rispondenti ai desideri e alle esigenze dei consumatori e più a buon mercato sia dal punto di vista della direzione aziendale perchè offrono agli organi direttivi dati tempestivi, esatti e completi per le loro decisioni. Il prof. Bresciani Turroni ha illustrato quindi il programma di miglioramento tecnico e organizzativo del Banco di Roma che, per primo, ha realizzato la soluzione automatizzata dei problemi bancari.

DALL'OCEANO INDIANO ALL'ATLANTICO: UN VIAGGIO ANCORA AVVENTUROSO

CONDANNATI A MORIRE IN UN DESERTO INFUOCATO

Nell'arido Kalahari vivono gli ultimi boscimani scampati alle guerre di sterminio e inconsapevoli della tragedia che incombe su loro per l'implacabile ostilità dei bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Walvis Bay, novembre

Dopo l'Orange, il fiume allo estremo bordo del Kalahari, il treno proveniente da Città del Capo si accinge ad attraversare il deserto. Raggiunge in tre giorni la lontana Walvis Bay, la baia delle balene, il ricco centro di pesca sulle azzurre e malsicure acque dell'Atlantico.

La distanza tra Capetown e la baia delle balene è di 1635 miglia, qualcosa come duemilacinquecento dei nostri chilometri ed il viaggio acquista un carattere avventuroso ed eccezionale quando si considerino i pochi mezzi delle Ferrovie sudafricane. Queste più di quelle del Congo hanno dovuto sostenere una battaglia contro le distanze, la natura stessa del paese e provvedersi di una organizzazione che se ha collegato tutti i centri dell'Unione ha dovuto sorvolare su molti di quei particolari che in linguaggio turistico si chiamano «comforts». Per questo viaggio fra la provincia del Capo e l'Africa di Sud Ovest persino il personale del treno riceve una speciale indennità, uno scellino a miglio in cambio della sopportazione dei disagi e di quel pizzico di rischio che deve essere affrontato insieme con i passeggeri.

Il convoglio parte dalla più meridionale stazione africana e porta i suoi vagoni fra due Oceani dall'Indiano all'Atlantico. Merci e passeggeri, cose e gente, tutto ugualmente assicurato, passano senza reazioni apparenti attraverso il Kalahari l'unico deserto di una certa importanza rimasto quaggiù, anche se indegno di competere con il più celebrato Sahara. Ma i sudafricani hanno voluto realizzare l'impossibile ed oggi vanno fieri di questa loro ferrovia che, primitiva quanto si vuole, ha il merito insuperato di attraversare con i treni quasi in orario un deserto vero e proprio, con stazioni senza paesi, scali senza passeggeri e rudimentali cisterne che segnano di lontano al macchinista abbagliato il luogo per fare acqua e dar in tempo di freno al convoglio che va pianissimo in un deserto senza fretta!

Nel Kalahari dove non cresce erba, dove il sole è feroce, nel deserto illuminato da tramonti meravigliosi vivono gli ultimi boscimani. Sopravvissuti ad una guerra di distruzione condotta dai coloni germanici con l'aiuto di truppe giunte addirittura dall'Europa i boscimani, residuo di una razza prossima a scomparire, vivono inconsapevoli della tragedia che incombe su di loro. Si sottraggono per istinto all'osservazione, al contatto con il bianco, ma non è difficile immaginare l'esistenza di questi esseri umani confinati sul deserto a condurre una vita poco dissimile dalle bestie. L'acqua è scarsa e viene conservata sotto terra in uova di struzzo, gli appartenenti alle altre razze e tribù dimostrano una implacabile ostilità, sovente i bianchi di qui, discendenti dai primi colonizzatori boeri, alla vista di un boscimano imbracciano il fucile e fanno il «tiro a segno» con il risultato che è facile immaginare. Questi ed altri elementi oltre anticipare di gran lunga la loro fine fanno dei boscimani dei forzati isolazionisti dai ranghi della civiltà e della vita stessa delle genti.

Con abitudini rimaste selvagge, cacciatori abilissimi essi usano un arco semplice e non si servono di scudo. Dalle battute di caccia effettuate nel loro ambiente naturale i boscimani traggono le risorse di vita. Mangiano di tutto: dalle radici ai rettili ed hanno una preferenza per quanto è già in putrefazione, quasi a volersi servire della decomposizione organica della natura per aggiungere un nuovo sapore alle semplici vivande del loro nutrimento.

Confinato nel suo deserto il boscimano abita capanne rozze e gli olandesi, i primi bianchi che entrarono in contatto con queste popolazioni che sono le più antiche del Sud Africa, paragonarono la vita dei boscimani con quella delle genti all'età della pietra. La segregazione e le condizioni infelici del territorio che li ospita hanno fatto sì che le condizioni della loro esistenza divenissero via via peggiori e la posizione acquistasse sempre più il valore ed il significato di razza esclusa, perseguitata. Nel tempo in cui i boscimani non erano stati ancora confinati ed abitavano le regioni più belle del Sud Africa il loro «standard» di vita era di gran lunga migliore. Ebbero addirittura delle manifestazioni di arte. A prescindere dagli studi etnografici compiuti su questo campo di eccezionale interesse, basta attraversare le montagne del Drakensberg per vedere numerosi esempi delle manifestazioni dell'arte boscimana. I soggetti sono in genere quelli di ogni primitiva rappresentazione della natura: scene di caccia, guerra, animali. Se teniamo conto del boscimano così come esso oggi ci si presenta nel profondo stato di depressione, braccato quasi dai consessi di tutte le altre tribù indigene, sono immediati gli interrogativi. Si tenta di trovare il motivo, di risolvere il mistero che avvolge questo popolo alla macchia, segregato senza una ragione apparente, condannato a scomparire, a spegnersi in un deserto assetato, sotto la vampa del sole.

Le pitture di epoca non recente rappresentano pesci, guerrieri con turbante, scene di un mondo del tutto diverso dall'attuale dei boscimani. Ci dimostrano contatti con elementi di diverse civiltà, scambi addirittura, conseguenti incontri avvenuti su questo Continente prima ancora che vi iniziasse la storia di conquista derivata dal primo colonizzatore europeo.

Anche in Sud Africa si incontra ad ogni passo la prova di un mondo anteriore e troppo superficiali forse sono state le ricerche compiute dai nuovi «indigeni», ansiosi questi ultimi di confermare un predominio che appartenenti a civiltà ugualmente antiche più che contrastare ritardavano con la curiosità del primitivo. Il treno dalla moderna Città del Capo attraversa lentamente un deserto dove i boeri ritengono viva ancora una gente del tutto scomparsa, degli esemplari umani al confine con la esistenza degli animali. Senza parola e senza più espressione sono invece forse gli ultimi boscimani, soltanto con la sventura di appartenere ad una razza condannata a morte dalla specie umana.

Come altre razze di già estinte sulla crosta di questo mondo che riteniamo in progresso, anche i boscimani un giorno scompariranno. Di essi non si parlerà più, non dovranno più guardarsi dai viaggiatori bianchi del treno del Kalahari, fino a quando un giorno il nipote di un boero alla vista dell'ultimo boscimano lo scambierà per un esemplare di scimmia mai visto prima di allora. Un'antica civiltà sarà scomparsa in questo continente troppo vasto, inghiottita dal tempo, combattuta dall'incomprensione, senza poter gridare, nel mistero dell'eterno silenzio il suo diritto a sopravvivere.

Gius Facioni

Questo progetto concepito da un complesso atomico americano mostra come sarà realizzato nel 1963 l'impianto nucleare di Punta Fiume (Napoli). Nella sfera sarà collocato il reattore

LA STAGIONE LETTERARIA A PARIGI

Il «Premio Femina» a una giovane scrittrice

Ha vinto col romanzo «L'Empire celeste» che segue la tradizione francese del dopoguerra

Parigi, 24

La stagione dei grandi premi letterari francesi si è decisamente aperta sotto il segno di Venere: dopo il gran premio della critica letteraria, assegnato otto giorni fa a Dominique Aury, un'altra donna ha riportato il «Femina»: Françoise Mallet-Joris per il suo romanzo «L'Empire celeste». Il premio è stato conferito, come di consueto dalle nove «Femmes de lettres» che compongono la giuria.

Le nove «Parche» hanno impiegato più di due ore per raggiungere un accordo. Il loro lavoro di cernita è stato tanto difficile che esse avrebbero trascurato il magnifico «menu» che era stato loro servito. Hanno dovuto votare infatti sei volte prima di decretare il trionfo di Françoise Mallet-Joris.

La nuova stella della letteratura francese ha ventotto anni, è sposata ad un pittore ed ha tre figli. Il premio che le è stato attribuito farà di lei, nel giro di pochi mesi, una sicura milionaria. Infatti il suo romanzo verrà tirato a centinaia di migliaia di copie, esportato, tradotto in molte lingue, forse trasformato in film, ecc. Tale è, grosso modo, il destino dei «Femina», siano essi di buona o di mediocre qualità letteraria

L'«Empire celeste» il romanzo premiato, non manca di qualità anche se contiene qualche difetto. E' un opera amara, come vuole l'ormai solida tradizione letteraria francese del dopoguerra, ambientata nei grandi e desolati caffè di Montparnasse, ove vive, o meglio sopravvive, un mondo minuto di pittori, di poeti e di scrittori lanciati sulle tracce dei grandi artisti di altre generazioni. L'eroe del romanzo è un pianista da «Café concert», il quale, per voler rassomigliare al personaggio che aveva creato nel suo diario intimo, finisce nella miseria senza famiglia e senza amici. Passioni, ambizioni e sentimenti sono dipinti abilmente ma in toni poco vivaci. E' insomma un romanzo grigio che si addice — come ha detto un critico maligno — al grigiore dell'attuale produzione letteraria.

Mentre le nove «Femmes de lettres» del «Femina» deliberavano un'altra giuria letteraria, quella del premio «Medicis», si sforzava di trovare uno scrittore di avanguardia cui aggiudicare oltre al titolo, la somma di 333.333 franchi che accompagna il premio.

Finalmente la scelta è caduta su Claude Ollier e sulla sua opera «La mise en scene». Il premiato è un altro giovane, discepolo più o meno diretto di Robbe-Grillet e compagno di Michel Butor, vincitore lo anno scorso del premio Renaudot.

Il «Medicis» è una creazione del 1958 dovuta all'industriale italiano Luciano Barbisan. Si distingue dagli altri premi letterari per la sua rilevante dotazione che compensa, in parte, le forti tirature assicurate «d'emblée» alle opere vincitrici dei premi più «classici».

In Attica

SCOPERTI I RESTI di una città sacra

Atene, 24

L'archeologo ateniese Papadimitriu ha scoperto in Attica i resti (intatti perchè protetti da un'antica alluvione) della città sacra di Viavrion. Seguendo le indicazioni delle tragedie di Euripide, Papadimitriu ha ritrovato i resti del tempio di Diana, inalzato da Ifigenia, di ritorno in Grecia da Tauride.

Fra le rovine sono stati identificati la stessa tomba di Ifigenia, nonchè bassorilievi del 4.o secolo a. C. e il portico del tempio, con i loculi delle sacerdotesse. I lavori di ricerca, in prossimità di Porto Rafti, proseguono.

Una seconda cupola all'Osservatorio di Arcetri

Firenze, 24

All'Osservatorio astrofisico di Arcetri sta per essere iniziato l'impianto di una seconda cupola, costruita nelle officine S. Benedetto di Firenze, la quale ha un peso di 17 tonnellate. Si prevede che i lavori saranno completati nella primavera dell'anno prossimo. La nuova cupola verrà montata in un nuovo padiglione e ospiterà il telescopio equatoriale, che a sua volta ha un peso di 30 quintali. Il telescopio sarà adibito quasi esclusivamente alle osservazioni solari.

All'Osservatorio di Arcetri è anche in costruzione il secondo radiotelescopio per le osservazioni solari, il quale si prevede potrà essere pronto per il maggio-giugno dell'anno prossimo.

DOVE NACQUE EVANGELISTA TORRICELLI?

Una gustosa polemica sull'inventore del barometro

Contestato a Faenza l'onore di aver dato i natali allo scienziato - Messaggio alle autorità di Piancaldoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenzuola, novembre

Ogni volta che Faenza ricorda e celebra Evangelista Torricelli, allievo prediletto di Galileo Galilei ed inventore del barometro, altre due località contestano più o meno clamorosamente alla città delle ceramiche il diritto di vantarsi patria del grande fisico secentesco. Così è accaduto anche questo anno in ottobre, dopo che Faenza ha solennemente celebrato il 350.o anniversario della nascita del Torricelli.

Da più di due secoli è sorta questa vertenza e non è stato possibile comporla. La prima contestazione al diritto faentino è venuta da Piancaldoli, un piccolo e grazioso paese posto a Nord di Firenzuola ad un'altitudine di 540 metri. Si trova alla testata della valle del Sillaro, lungo quella via, che viene chiamata «la strada dei romagnoli» e che si distacca dalla nazionale Bologna-Firenze al Passo della Raticosa per scendere a Sassoleone. Anticamente fu castello della Repubblica fiorentina, che, come si sa, era solita costituire salde teste di ponte al di là del territorio toscano. In tal modo Piancaldoli è rimasto alla provincia di Firenze, nei suoi estremi confini con quella di Bologna e questo spiega perchè il paese, che appartiene civilmente alla città di Dante, è invece ecclesiasticamente sotto la giurisdizione della diocesi d'Imola.

In sostanza, che cosa sostengono i piancaldolesi a proposito dei natali di Torricelli? Lo ricavo da una protesta pubblicata in questi giorni. «E' significativo il fatto che nei registri di battesimo dell'epoca, tenuti a Faenza in ordine perfetto, non è riportato il nome di Evangelista Torricelli, che deve dunque essere nato altrove. Infatti l'abate Castelli, in una lettera di presentazione a Galileo Galilei, definiva il Torricelli come imolese. E in quell'epoca Piancaldoli, pur appartenendo politicamente alla Toscana, era tuttavia ecclesiasticamente soggetto a Imola, della cui diocesi faceva parte. Più significative ancora le prove, che stiamo per citare. La didascalia di un quadro in tela del 1770 diceva testualmente: «Evangelista di Gaspare Torricelli di Piancaldoli, castello della Romagna fiorentina, inventore del barometro e della misura della cicloide». Inoltre un elogio di E. T., pubblicato nel 1770 in Firenze, precisava: «Benchè si dica generalmente non essere stato il Torricelli toscano, con tutto questo noi lo crediamo nato in Piancaldoli sulla fede di due nostri letterati bene istruiti nelle nostre cose».

Fin qui la documentazione dei piancaldolesi. La seconda contestazione venne da Modigliana, la pittoresca ed ospitale città, che già appartenne a Firenze e che fu patria di don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi e patria di Silvestro Lega uno dei più celebrati pittori del gruppo dei macchiaioli. Essa si trova a 20 chilometri da Faenza. Un'antica tradizione popolare, raccolta ed illustrata dal dott. Tito Ravaglioli, studioso di storia locale, ha sempre sostenuto che l'inventore del barometro è nato in una casa colonica della vallata del Marzeno, che porta il nome di Torricella e che si trova sui confini fra i due Comuni di Modigliana e di Faenza. In antico era consuetudine denominare i poderi e le loro case coloniche col cognome delle famiglie agricole che li possedevano e li lavoravano. Tale uso dura ancora in qualche caso. Ciò, secondo lo studioso modiglianese, comproverebbe che l'allievo di Galileo era figlio di coltivatori diretti di un podere posto in agro modiglianese, ma così vicino ai confini con Faenza, che lo stesso grande fisico non esitò a dichiararsi, come appare da inoppugnabili documenti, di origine «faventina», dopo che ebbe compiuti i primi studi in questa città.

Non è qui il luogo di riportare tutte le illazioni ed anche le prove, con cui il dott. Tito Ravaglioli, ha voluto avvalorare la tradizione modiglianese. Sta di fatto però che un altro podere col nome di Torricella (e questo forse il dott. Tito Ravaglioli non sapeva) si trova anche nell'agro faentino e precisamente sui colli che dominano le Fonti di S. Cristofano. E' una piccola e miserevole casa, un vero tugurio, che sorge in una magrissima zona callanchiva. Io la visitai tempo addietro. Se il grande scienziato è nato veramente qui, come è più probabile e come ricorda un'altra tradizione orale fra i contadini del posto, la sua famiglia fu molto povera, per non dire indigente; ciò che accresce i suoi meriti. E spiega anche come il nome del Torricelli non si trovi nei documenti battesimali della città di Faenza, perchè egli fu battezzato nella chiesa parrocchiale, a cui appartiene la Torricella dell'agro faentino.

Ma veniamo all'episodio gustoso e conclusivo. Modigliana non ha mai dato soverchia importanza a tale vertenza e l'ha considerata soltanto una curiosità storica, una specie di quiz per amatore di archivio e topi di biblioteca. Piancaldoli invece sembra che non possa mandar giù l'affronto che da tre secoli i faentini fanno alla sua gloria. Infatti la protesta pubblica, di cui s'è detto più sopra, termina con questo monito: «Preghiamo i faentini di non voler continuare ad attribuirsi un merito, che non spetta loro».

Alcuni spiriti bizzarri, che non mancano mai fra i ceramisti e gli artigiani di Faenza, appena letto il monito dei cittadini di Piancaldoli, si sono adunati ed hanno compilato e spedito un messaggio urgente alle autorità di quel paese, chiedendo loro se sarebbero disposte a rimborsare, in danaro contante, tutto ciò che Faenza da tre secoli ha speso e spende per tener viva la memoria dello scienziato galileiano ed onorarne le opere.

Dopo questa premessa, hanno compilato una specie di inventario, che sarebbe troppo lungo e noioso riprodurre per intero. Fra l'altro ricordano la grande statua marmorea che, modellata dallo scultore Alessandro Tomba, fu inaugurata nel 1864 e decora la piazza di S. Francesco. Ricordano l'artistico cancello in ferro battuto, che fu creato dall'ing. Ubaldini per chiudere il monumento al Torricelli. Enumerano quindi tutti i cimeli e gli apparecchi ed i ritratti, le stampe, le lettere, tutti i libri che trattano del Torricelli e che Faenza dalla fine del secolo XVII ad oggi ha raccolto e conserva religiosamente.

Il messaggio urgente termina con questo invito: «Se i cittadini di Piancaldoli sono disposti a versare a Faenza il discreto mucchio di milioni per acquistare tutto ciò che fedelmente e scrupolosamente abbiamo elencato nel nostro inventario, noi ci rendiamo garanti, che la grande statua marmorea, il grosso cancello di ferro battuto, tutti i cimeli, i documenti, gli apparecchi, le pitture, le stampe, le pubblicazioni ecc. saranno senza indugio caricati su autocarri e portati per cura nostra e sotto la nostra scrupolosa vigilanza alla testata della valle del Sillaro per essere collocati e sistemati dove ci verrà indicato. Soltanto allora i cittadini di Piancaldoli avranno il diritto, da noi riconosciuto, di inibirci le celebrazioni torricelliane. Attendiamo una pronta ed esauriente risposta, accompagnata dal «valsente» necessario».

La gustosa polemica è a questo punto. Si aspetta con curiosità la replica dei piancaldolesi, che forse non arriverà mai.

Siro Mennini

CRONACA DELLA CITTA'

SERVIZIO D'EMERGENZA A PARTIRE DA MEZZANOTTE

Durante lo sciopero ferroviario pullman in sostituzione dei treni

Collegamenti fra Trieste, Venezia, Udine, Tarvisio e gli altri centri della Regione - Orari e tariffe

Per ridurre i disagi conseguenti allo sciopero del personale ferroviario, che a partire dalla mezzanotte di oggi e per ventiquattr'ore bloccherà la circolazione dei treni, è stato predisposto dalle autorità un servizio sostitutivo d'emergenza con automezzi privati. Saranno così assicurati i principali collegamenti, regionali e interregionali. La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato farà effettuare domani i seguenti servizi sulle direttrici di Venezia e di Udine-Tarvisio, nonchè per il collegamento con la stazione confinaria di Poggio reale:

Linea Trieste C.le - Venezia Santa Lucia

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 6.20, 14.41, 18.30, 22.15; da Portogruaro, 5.05; da Venezia S.L., 6.41, 10.20, 12.50, 21.13.

Arrivi: a Venezia S.L., alle ore 10.25 (*), 18.50 (*); a Portogruaro, 21.35 (**); a Venezia S.L., 2.15 (*); a Trieste C.le, 7.50 (**), 10.40 (*), 14.30 (*), 16.50 (*), 1.10 (*).

(*) Servizio viaggiatori nelle stazioni di Monfalcone piazza e stazione Cervignano - Portogruaro - S. Donà P. - Mestre.

(**) Servizio in tutte le località.

Linea Trieste Campo Marzio - Erpelle Cosina

Partenze: da Trieste C.M., alle ore 5.10, 17.38; da S. Elia, 6.12, 20.11.

Arrivi: a S. Elia, alle ore 5.55, 18.25; a Trieste C.M., 7.15, 21.05.

Linea Trieste C.le - Udine

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 5.28, 6.35, 12.30, 17.37; da Udine, 5.08, 13.19, 17.58, 20.40.

Arrivi: a Udine, alle ore 7.28 (*), 8.55 (*), 14.55 (*), 20.00 (*); a Trieste C.le, 7.25 (*), 15.20 (*), 20.10 (*), 22.37 (**).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori a Buttrio - Manzano - S. Giovanni N. - Cormons - Mossa - Gorizia - Gradisca S.M. - Sagrado - Ronchi - Monfalcone.

Linea Tarvisio - Udine

Partenze: da Tarvisio, alle ore 4.53, 12.30, 17.05, 18.27; da Udine, 5.29, 10.25, 18.35, 21.02.

Arrivi: a Udine, alle ore 7.33 (*), 15.05 (*), 19.40 (*), 20.05 (**); a Tarvisio, 7.45 (*), 12.40 (**), 21.25 (*), 23.00 (**).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori a Tarvisio città - Pontebba - Carnia - Gemona - Chiusaforte.

Linea Trieste C.le - Poggioreale Campagna

Partenze: da Trieste C.le, alle ore 6.58, 13.45, 16.10, 17.53; da Poggioreale C., 5.00, 6.28, 13.35, 19.29.

Arrivi: a Poggioreale C., alle ore 7.50 (*), 14.30 (*), 16.45 (**), 18.55 (*); a Trieste C.le, 5.40 (**), 7.30 (*), 14.15 (**) e 20.05 (*).

(*) Servizio viaggiatori in tutte le località.

(**) Servizio viaggiatori diretto Trieste - Poggioreale Campagna.

Le partenze e gli arrivi a Trieste avranno luogo in via F. Gioia.

Sugli automezzi adibiti all'esercizio del servizio sostitutivo sono ammessi senza pagamento di alcun sovraprezzo le seguenti categorie di viaggiatori unitamente al bagaglio a mano: a) viaggiatori in possesso di biglietto di abbonamento di qualsiasi specie, saranno ammessi sugli automezzi solo durante le prime 24 ore dall'inizio dell'interruzione del servizio ferroviario. b) viaggiatori in possesso di biglietti di 2.a classe a tariffa intera acquistati presso le stazioni o agenzie delle FF. SS., non ancora usufruiti e validi per il percorso dell'autolinea. c) viaggiatori in possesso di biglietti FF. SS. a tariffa ridotta purchè rilasciati in base a tessere di autorizzazione.

I viaggiatori, che si presentino agli automezzi privati sprovvisti di biglietto ferroviario valido, vi saranno ammessi solo dietro pagamento diretto, all'incaricato che presterà servizio sugli automezzi, del prezzo della corsa che desiderano effettuare calcolato secondo i prezzi delle tariffe FF. SS.

Saranno esclusi dal viaggio sugli automezzi adibiti all'autoservizio i possessori di biglietto di viaggio gratuito FF. SS. di qualsiasi tipo ad esclusione di quelli dei senatori e deputati.

Per quanto riguarda i treni che iniziano la corsa prima delle ore 24 di oggi essi proseguiranno la corsa fino al prossimo capolinea ove è previsto il cambio di personale e di trazione.

Oltre alle corse sopra indicate è prevista l'effettuazione di treni ordinari l'orario dei quali sarà portato a conoscenza del pubblico direttamente dalle stazioni. Sono altresì previsti altri servizi sostitutivi con automezzi in relazione alle necessità del momento.

Le conferenze scientifiche all'Istituto talassografico

[illegible]

Domani a Muggia Consiglio comunale

[illegible]

PROPOSTO DALLA FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

Un piano organico per promuovere lo sviluppo dell'economia triestina

Elaborato un progetto di legge per i provvedimenti L'adesione del presidente della Camera di commercio

La Federazione piccole e medie industrie nell'assemblea tenutasi ieri, ha reso noto l'elaborato di uno schema di legge per lo sviluppo dell'economia triestina, progetto che ha già incontrato l'approvazione delle altre associazioni di categoria, degli enti economici, di raggruppamenti politici locali nonchè della Camera di Commercio. Lo schema di legge si propone di portare un valido contributo al risanamento e al potenziamento del settore industriale con l'adozione dei seguenti provvedimenti:

A) estensione, con opportune modifiche, della legge 29 luglio 1957, n. 634 per il Mezzogiorno e più precisamente le parti che riguardano: 1) gli investimenti degli enti ed aziende sottoposti alla vigilanza del Ministero per le Partecipazioni statali (I.R.I., ENI) mediante fissazione di un'aliquota in favore di Trieste degli investimenti, che per il Mezzogiorno è fissata nella misura del 60 per cento per nuovi impianti industriali. Per stabilire l'aliquota degli investimenti in favore di Trieste non può essere adottato il criterio della proporzionalità rispetto al Mezzogiorno di alcuni fattori come per esempio del numero degli abitanti (1.66 per cento di Trieste rispetto al Mezzogiorno) delle forze di lavoro (1.51 per cento) o del numero dei disoccupati (1.86 per cento), perchè le due economie hanno caratteristiche geopolitiche completamente diverse talchè le peculiari esigenze dell'economia triestina reclamano una maggiore accentuazione di provvedimenti destinati ad attirare nuove iniziative nel fondamentale settore della produzione. Il 6 per cento in favore di Trieste è considerato una quota di riserva convenzionale equa, che porterebbe una media di 10 miliardi annui di nuovi investimenti industriali; 2) contributi a fondo perduto per gli artigiani e piccole, medie industrie rispettivamente nella misura del 30 e del 20 per cento per l'acquisto di impianti fissi (macchinari ed attrezzature), per il sorgere di nuove aziende nonchè per l'ammodernamento e l'organizzazione di quelle esistenti; 3) concessione di prestiti alle medie e piccole industrie per la formazione di scorte di materie prime e prodotti finiti che si rendano necessarie in relazione alla natura della produzione ed alle caratteristiche del ciclo di lavorazione; 4) attrezzamento e arredamento delle scuole professionali per la formazione di tecnici e lavoratori specializzati e finanziamento di corsi di qualificazione e specializzazione nell'ambito del coordinamento cui tende l'azione accennata, intrapresa dalla Federazione; 5) esenzione dall'imposta sulle industrie e da altre imposte, compresa quella di consumo da parte del Comune alle imprese che provvedano all'impianto, trasformazione e riattivazione di stabilimenti industriali; 6) esenzione dall'imposta di ricchezza mobile categoria B fino al 50 per cento degli utili di società e contribuenti che vengano impiegati nella costruzione, ampliamento di impianti industriali nel territorio di Trieste; 7) stanziamento per un decennio di 500 milioni annui in favore del locale Fondo di Rotazione per la concessione dei predetti contributi e dei prestiti di cui alle voci precedenti.

B) Creazione di punti franchi industriali nel comprensorio del Porto Industriale e concessione delle relative franchigie anche alle materie prime ed accessorie impiegate per il processo industriale di fabbricazione dei prodotti (combustibili, lubrificanti, ingredienti chimici, energia elettrica, ecc.).

C) Fissazione, in favore delle piccole industrie e degli artigiani di [illegible]

TERMINA LA GESTIONE COMMISSARIALE

A fine settimana le consegne al Comune

A fine settimana cesserà la gestione commissariale al Comune. Venerdì infatti scade il termine di 15 giorni successivo all'elezione del Sindaco e della Giunta, fissato dalla legge per l'inoltro di eventuali opposizioni a tali atti del Consiglio comunale.

Quasi certamente le consegne del dott. Mattucci, che dal settembre dello scorso anno regge la gestione commissariale, avranno luogo venerdì pomeriggio; si tratterà in sostanza di un atto formale di carattere amministrativo [illegible]

nella prima seduta della sessione ordinaria. Altro argomento che dovrà figurare all'ordine del giorno della prima seduta l'esame dei ricorsi sull'esito delle elezioni, presentati dal P.R.I. e dal M.S.I. (il quale tuttavia non ha depositato formalmente ancora il ricorso pur avendolo preannunciato).

Domani riunione per il Navalgiuliano

[illegible]

Da oggi Telescuola nei centri dell'Enaip

[illegible]

Il problema regionale all'esame della D.C.

[illegible]

SI REALIZZA IL PIANO REGOLATORE DI VIALE D'ANNUNZIO

Ceduta alla iniziativa privata l'area edificabile di via Rigutti

Progettato un grande edificio con 60 appartamenti I servizi pubblici per il borgo INA-Casa a Rozzol

[illegible] luglio 1952 dava infatti vigore al nuovo piano regolatore particolareggiato della zona, per l'allargamento della via Rigutti e la demolizione dei vetusti immobili situati nell'area, per la successiva costruzione di nuovi edifici. L'amministrazione comunale aveva fin qui provveduto all'esproprio — avvenuto l'anno scorso in via consensuale — delle aree comprese nel provvedimento onde giungere alla formazione di un unico lotto edificabile. Adesso il Comune ha rivenduto l'area così risultante agli stessi proprietari di prima per l'ammontare di 22 milioni 329.725 lire.

L'impresa D'Angelo-Puhali ha elaborato il progetto per la sistemazione della zona che avverrà per iniziativa privata. E' prevista la costruzione di un grande edificio, alto 13-15 piani per un totale di 60 appartamenti e una dozzina di locali d'affari che avrà la facciata principale sul lato fra il viale D'Annunzio e la via Rigutti, e darà quindi una nuova configurazione estetica all'intera zona. La spesa prevista si aggira sui 400 milioni di lire. Tra questo edificio e la palazzina posta sulla testata della via Rigutti sarà istituito un passaggio pedonale largo otto metri che con una scalinata congiungerà il viale alla via Rigutti. Il relativo progetto è stato già presentato alle competenti autorità; i lavori avranno inizio quando la delibera verrà ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa.

L'altra delibera riguarda l'estensione dei servizi dell'Acegat al borgo dell'INA-Casa che sta sorgendo a San Luigi, fra le vie Marchesetti e dell'Eremo e del quale il Comune è stazione appaltante. Si tratta di una spesa di 96 milioni 190 mila lire per tutti gli allacciamenti dei servizi dell'acqua, dell'elettricità e del gas. In particolare, l'estensione della rete elettrica comporterà una spesa di 55 milioni e 290 mila lire, mentre per le tubature del gas saranno spesi 18 milioni e 600 mila lire; a 21 milioni di lire ammonterà invece la spesa per le condutture del servizio idrico. Per tutto questo complesso di lavori saranno inoltre costruite tre cabine di servizio per l'elettricità.

La delibera specifica che alla rilevante spesa il Comune farà fronte con l'accensione di un mutuo, le cui modalità saranno oggetto di una successiva delibera. L'impegno finanziario verrà compreso nel bilancio per il 1959, in voce unica nel capitolo riguardante l'estensione [illegible]

Istanze di Trieste al congresso del PRI

Al congresso nazionale di Firenze del P.R.I. sono intervenuti nella discussione i delegati triestini Volli, Furiani e Geppi. Hanno in particolare illustrato la situazione di Trieste, sostenendo le istanze locali collegate ai temi congressuali e in primo luogo il problema della Regione. La delegazione triesti- [illegible] vinciale in ossequio alle norme statutarie che nel partito repubblicano vietano il cumulo delle cariche del segretario politico con quelle pubbliche.

Oggi al VAL parlerà il prof. Giulio Grandi su «Impressioni di un viaggio in Medio Oriente» con proiezioni. Inizio alle ore 17.30. Si raccomanda la puntualità.

L'ASSEMBLEA DEI MAESTRI AL «DANTE»

Problemi insoluti della scuola elementare

Vivamente auspicato l'ampliamento dell'organico Correlazione con la carriera degli insegnanti medi

Nell'aula magna del Liceo «Dante» si è svolta ieri pomeriggio la assemblea degli iscritti al Sindacato provinciale Scuola elementare. Vi hanno presenziato 400 insegnanti delle scuole elementari e materne, direttori e ispettori. La convocazione è avvenuta, alla scadenza del mandato della direzione provinciale, in preparazione al congresso nazionale del Sindacato scuola, al quale sarà presente una delegazione di Trieste, ed in vista del congresso provinciale della Camera del Lavoro.

All'assemblea hanno presenziato l'on. Sciolis, il dott. Tavella, Provveditore agli Studi, il prof. Cumbat in rappresentanza del Sindaco, il segretario del Sindacato scuola media Moncalvo e il rappresentante della Camera del Lavoro Cosulich. I lavori sono stati presieduti dal signor Vascotto.

Il segretario del Sindacato Scuola elementare dott. Ezio Prelli ha letto la relazione del Consiglio direttivo, nella quale sono enunciati innanzitutto i principi informatori dell'azione sindacale, tesa all'elevazione morale della categoria, al servizio delle scuole senza indulgere alla demagogia.

La relazione ha sottolineato successivamente i problemi specifici della categoria. Di essi i maggiori sono i seguenti: assorbimento dei «senza sede», ruolo soprannumerario, ampliamento dell'organico con 300 nuovi posti; pensioni miste ex maestri comunali, quadro speciale, disoccupazione magistrale a Trieste, scuole materne, maestre degli asili infantili (i cui stipendi sono rimasti fissati dalle tabelle del 1952, non essendo stati concessi aumenti dalle autorità commissariali).

E' stata tracciata inoltre una sintesi dello schema di relazione che sarà portata al congresso nazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo gennaio, contenente una critica costruttiva che mira all'acceleramento della carriera dei maestri per una necessaria correlazione con gli insegnanti medi e con gli impiegati di concetto dello Stato. Sono stati indicati inoltre quelli che saranno i temi di discussione al congresso: scala mobile e aumento aggiunte di famiglia; sperequazione per lo sviluppo di carriera e necessità di un nuovo coefficente; piano decennale della scuola e scuola post-elementare. Vi sono stati numerosi interventi ed al termine della discussione il segretario provinciale ha dato atto al Provveditore agli Studi della collaborazione da esso ottenuta, mettendo in luce che è stato il primo in Italia a corrispondere gli arretrati ai maestri elementari del nuovo inquadramento. Le mozioni presentate in sede di assemblea e la relazione del Direttivo sono state approvate all'unanimità.

LE ORE DELLA CITTA'

Alpini a Trieste

Un reparto di Alpini paracadutisti, di stanza a Merano, è venuto a Trieste in gita premio. Dopo avere effettuato ieri mattina una serie di lanci sull'aeroporto di Udine, le penne nere hanno raggiunto la nostra città, visitandola minuziosamente, quali turisti in divisa.

Tè musicale al C.M.M.

Giovedì 27 novembre alle ore 17.30 nella sala del caminetto della sede sociale di via Rossini n. 6, verrà eseguita un'audizione di musica classica e leggera riprodotta con apparecchi ad alta fedeltà. L'ingresso libero è riservato ai soli soci.

Regali

Botteri, la camiceria per ragazzi di via del Teatro Romano 2, comunica che a partire da lunedì 24 offrirà all'affezionata clientela, oltre che il nuovissimo speciale assortimento di capi di classe a prezzi indubbiamente convenienti, un eccezionale regalo di San Nicolò a chi effettuerà acquisti dalle 2500 lire in poi.

«Vulcano»

possiede tutto l'assortimento della maglieria «Movil» a prezzi convenientissimi. E' esclusivista degli slip «Enea» per postoperati e per sportivi, ed ha la più vasta scelta di biancheria e calze per uomo e signora. Via Muratti 4. A Monfalcone piazza Repubblica 17.

A occhi chiusi...

e con fiducia, recatevi oggi da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. E' il negozio specializzato per la televisione, ed è qui che acquisterete il televisore più pregiato, a condizioni favorevolissime. E' nel vostro interesse!!

Grundig-stereo

Una novità assoluta in fatto di radiofonia: gli apparecchi *«Grundig-stereo»*. Sarebbe vano da parte nostra volerne descrivere i pregi; possiamo soltanto dire di non aver mai sentito riproduzioni tanto perfette. Lasciano letteralmente a bocca aperta. L'Universaltecnica è lieta di poterli presentare per prima a Trieste, ed invita a compiere una breve visita nel negozio di corso Garibaldi 4 per un'audizione, a puro titolo di curiosità. E' una curiosità che vale la pena di appagare.

Sambo alla Radio

Stasera, alle ore 17.40, nella rubrica «Scrittori triestini», Radio Trieste trasmetterà un racconto di Guido Sambo dal titolo «Una casa ed un uomo sul Carso».

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti, conosciuti in tutto il mondo. Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Oggetti rinvenuti

depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio Economato del Municipio: un braccialetto d'oro grosso a doppia maglia, alto 2 cm. rinvenuto dal signor Romano Vlahov; un portafogli di pelle color caffè chiaro con disegni e figure egiziane contenente lire 3.019; portamonete a chiusura a molla, contenente lire 8; 5 dinari e una chiavetta Yale marca «Fist»; 5 chiavette unite con un portachiavi con bussola; portachiavi di pelle color nero con 4 chiavette; una borsetta a chiusura lampo, a fiori, da bambina contenente una penna, un fazzoletto e un pacchetto di biscotti; due paia di occhiali da vista.

Selezione di mobili

Il negozio *«Stegù - Selezione»* in Viale XX Settembre 16 è il solo a Trieste dove si sia ottenuta l'atmosfera di un ambiente moderno con mobili in serie disegnati esclusivamente da architetti. La loro caratteristica essenziale è l'estrema facilità di accostamento fra i vari singoli elementi, per comporre un assieme armonico e di gusto raffinato, che allo stesso tempo esprima la personalità dei padroni di casa. Ecco perchè coloro che amano le linee moderne, e sono dotati di un innato buon gusto, non possono mancare di visitare l'interessante Mostra-negozio in Viale.

Da Anita De Rosa

bimbi felici con le soffici vestagliette per maschietti e femminucce, pronte in tutte le misure. Il regalo gradito per San Nicolò e Natale. Il più grande assortimento vestaglie anche per signore. Via Tor Bandena 1, San Giusto 3.

TV Philips

Questo è il momento di abbonarsi alla Televisione concorrendo ai ricchissimi premi della RAI. Date più valore al vostro denaro scegliendo un *Philips*, la prima marca in Europa, fra gli 8 modelli TV da 17'' e 27'', con cinescopio alluminato da 90 a 110 gradi. Visitate *Radio Chicco*, via Imbriani 11, l'esperto tecnico di fiducia.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas *«Sogno»* della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Fate gli auguri a «lui»

con una cravatta di suo gusto, scelta grazie all'originale «buono-regalo» da *Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

Nati 12, morti 18.

MORTI: Pross Umberto a. 93; Cervani Mario a. 70; Quaino Teresa a. 17; Eppingher Giorgio a. 59; Schillani in Lamprecht Miranda a. 39; Mauri Maria a. 61; Abram in Toscan Carla a. 69; Primosich Giovanni a. 67; Biardi Ambrogio a. 50; Saksida ved Bevilacqua Teresa a. 76; Zanini Sergio a. 28; Cuscito Giuseppe a. 23; Tolazzi Valentino a. 72; Rocco Paolo a. 73; Glavina Clemente a. 53; Papa Gaetano a. 66; Sporeni Giuseppe a. 76; Titz Giorgio a. 30.

Il 23 corr. è spirata serenamente all'età di 68 anni

Maria ved. Caraian nata Gladulich

Ne dànno il triste annuncio la figlia LILIAN col marito GIOVANNI KURLAENDER, i cognati ALBERTO COSULICH e BIANCHITA GLADULICH (assente), unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

La famiglia esprime la sua profonda riconoscenza al medico curante dott. Giorgio Badalotti che per lunghi anni le prodigò cure con dottrina e abnegazione.

I funerali avranno luogo oggi, 25 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande serenità ed in Santa Fede si è spenta la nostra adorata mamma

Teresa Saksida v. Bevilacqua (Vodopivec)

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RUDI, le figlie AURELIA, LIDIA e BRUNA, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 corr. alle ore 14.30 dall'Osped. Maggiore.

Famiglie BEVILACQUA - TURK - ZECCHINI - BRIC - OTA e JUNC

Si è spenta ieri, all'età di 82 anni, la nostra cara

Francesca ved. Bogatec

Ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNI, FERDINANDO, VITTORIO e GIUSTINA, le sorelle MARIA e GIOVANNA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 dall'abitazione di Santa Croce 176.

Famiglie: BOGATEC - KOSUTA - ZERIAL

Lontano dalla sua Pinguente si è spento improvvisamente

Italo Ritossa

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Munito dei conforti della Fede, il 23 corr. è morto l'artista e arredatore

Giorgio Titz

Lo piangono la moglie con la figlioletta, i genitori, la sorella, i fratelli, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Esempio di bontà e rettitudine, è spirata serenamente

Vincenza Meser ved. Princivalli

Lo annunciano angosciati il figlio ROMANO con la moglie EUGENIA CAVENAGHI e i figli GIORGIO, SERGIO e ROBERTO; le figlie LAURA con il marito RUGGERO PRESSEN; SILVANA con il marito BRUNO MESSERI e le figlie ADRIANA e MIRELLA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tullio Furlani.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1958

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente a Villa San Giusto di Gorizia

Clementina Tambarin in De Rosa

Ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO e i figli PIERO con la moglie INES TREVISAN, e FAUSTA con il marito GUIDO SELVELLI, i fratelli, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i signori medici e tutto il personale di Villa San Giusto, nonché tutte le persone che vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 15, partendo dalla Casa Cosolo di Ronchi, in via Dante.

Dopo breve malattia si è spento

Clemente Glavina

Ne dànno l'annuncio l'addolorata moglie, la figlia EDDA e i parenti tutti.

La famiglia QUAINO commossa per la grandiosa manifestazione alle estreme onoranze della propria cara

Teresa Dovilia

ringrazia sentitamente il Preside, gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci» e tutte le gentili persone che hanno voluto in qualsiasi modo e forma onorarne la memoria.

Ringrazia altresì gli on. Barbi e Sciolis e le moltissime altre persone che in vario modo si prodigarono durante la sua lunga malattia.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri di SERGIO ZANINI intendevasi ringraziare il Primario dott. M. LOVENATI anzichè il prof. Lovisato.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di GISELLA SENATI apparsa nell'edizione del 23 corrente leggasi ERNESTO BARUCH e non BARO.

CON L'ATTUAZIONE DEL RIORDINAMENTO LEGISLATIVO

Una «patente di mestiere» proposta per gli artigiani

Si dovrebbe procedere all'accertamento delle capacità professionali attraverso una adeguata documentazione o apposite prove d'esame

Nella nuova disciplina dell'artigianato, la commissione provinciale preposta all'attuazione del recente riordinamento legislativo del settore, si è trovata ad affrontare una questione pregiudiziale d'interpretazione della legge, per quanto concerne il criterio di esame delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane. Ciò soprattutto nell'applicazione del fondamentale disposto che vuole l'azienda dell'artigiano «organizzata e che operi con il lavoro professionale, anche manuale, del suo titolare e, eventualmente, con quello dei suoi familiari».

Da questo presupposto si è sviluppata un'iniziativa della commissione stessa, proponente l'istituzione di una vera e propria «patente di mestiere» per concretare così la qualificazione professionale dell'artigiano. In tal senso la proposta è stata già formalmente fatta alla Commissione regionale, per arrivare attraverso quel tramite ad una decisione dell'organismo che al centro presiede all'applicazione della legge sull'artigianato.

Per l'interesse del tema così sollevato, riteniamo opportuno riprodurre la motivazione che accompagna la proposta:

«E' indubbio pertanto che tale comma prescriva che la azienda artigiana, per essere tale, debba avere un titolare che esplichi in essa la sua attività professionale (cioè artigiana) dando ad essa pure l'apporto del suo lavoro manuale, sicchè tutta la organizzazione dell'azienda si appoggi su tale sua attività professionale ed operi in funzione di essa.

«La azienda artigiana deve quindi avere, quale presupposto, un *titolare artigiano*, cioè uomo di mestiere - formatosi al mestiere.

«Ne consegue che la commissione, per disporre l'iscrizione dell'azienda all'Albo, debba anzitutto e pregiudizialmente, accertarsi che il titolare sia professionalmente formato al mestiere e cioè "artigiano".

«La necessità di tale accertamento deriva (oltrechè dalla lettera, dallo spirito della legge che, nel disporre l'istituzione dell'Albo delle *imprese* artigiane, perseguiva pure lo scopo di identificare gli *artigiani*, titolari delle stesse, in quanto *ad essi artigiani, quali persone fisiche*, si rivolgono le varie provvidenze a carattere sociale in atto (Cassa di malattia) o in corso di istituzione (pensione di invalidità e vecchiaia), provvidenze le cui leggi istitutive si richiamano a quella fondamentale n. 860.

«Tale accertamento pregiudiziale, della qualità di artigiano del titolare, cioè di persona che conosca il mestiere e sia professionalmente atta ad esercitarlo, può avvenire o con la documentazione da cui si rilevi una adeguata preparazione professionale (libretto di lavoro - periodo d'apprendistato - scuola e corsi - attività prestata presso terzi - lavori svolti in proprio ecc.) oppure, in difetto di tale documentazione, a mezzo di appositi esami, il cui svolgimento potrebbe eventualmente essere affidato alle speciali Commissioni presso l'Ufficio del Lavoro, previste dalla legge sull'apprendistato.

«Una interpretazione in questo senso, che non potrebbe se non riuscire utile, sia ai fini della tutela professionale della categoria, che quale affermazione di principio circa la necessità di una qualificazione professionale per l'esercizio in proprio di un mestiere, segnerebbe pure un primo passo sulla via dell'auspicata istituzione della «patente di mestiere», alla quale bisognerà pure arrivare, anche in vista del Mercato Comune, che prevede il reciproco riconoscimento dei titoli professionali e tenuto conto pure della legislazione artigiana vigente negli altri Paesi europei».

PUBBLICI ESERCIZI

Non è stato abolito il rapporto limite

In riferimento ad alcune voci secondo cui il «rapporto-limite» fissato dalla vigente legislazione per la concessione di nuove licenze di Pubblica Sicurezza per l'apertura di esercizi pubblici sarebbe stato abolito dagli organi legislativi, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) precisa che tali notizie sono destituite di ogni fondamento, in quanto nè alcuna decisione è stata adottata sull'argomento, nè risulta che la Commissione interni della Camera abbia sinora iniziato l'esame del problema.

L'Associazione esercenti ricorda a tutti i propri associati che il problema del «rapporto-limite», di cui all'articolo 95 del T.U. delle Leggi di P.S., continua ad essere oggetto di particolare, vigile attenzione sia da parte delle organizzazioni provinciali, sia da parte della Federazione nazionale, nella consapevolezza che l'argomento è di vitale importanza per l'avvenire della stragrande maggioranza delle aziende del ramo.

Giovedì e venerdì Cozzani al CCA

Come già annunciato, Ettore Cozzani parlerà giovedì per l'Associazione «Amici della Grecia» sulla interpretazione pascoliana, quale appare dai Poemi conviviali, dell'anima e della civiltà greche. Venerdì Cozzani celebrerà, per invito del Circolo della RAS il centenario della nascita di Giovanni Segantini. Questa seconda conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Le due manifestazioni avranno per sede la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, con la collaborazione del quale esse sono state indette. L'ingresso sarà libero.

Iscrizioni dei pescatori per il Soccorso invernale

Il Sindacato lavoratori della pesca, aderente alla Camera del Lavoro avverte tutti gli associati che le iscrizioni inerenti al soccorso invernale verranno chiuse improrogabilmente sabato 29 novembre alle ore 12. Il rappresentante della Camera del Lavoro in seno al Comitato del Fondo soccorso invernale ha avanzato una richiesta alla Prefettura per un aumento della erogazione e ha ricevuto conferma verbale di interessamento presso le Autorità competenti.

Corsi a Poggioreale dell'Università Popolare

La sezione dell'Università Popolare di Poggioreale del Carso, informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1958-59, ai seguenti corsi: corso di inglese (I e II anno) prof. Bastiani Mario; corso di taglio e cucito (I e II anno) prof. Slivar Maria; corso di ricamo (I e II anno) prof. Sassi Carla; corso di pittura e disegno prof. Schiemer Nello.

I corsi avranno inizio il giorno lunedì 1.o dicembre, alle ore 19. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la Scuola statale di avviamento industriale in via Basovizza 5 di Poggioreale del Carso. Per gli altri corsi si attendono disposizioni.

Incontro di mons. Odorizzi con i profughi di Pola

Il Comitato esuli di Pola informa che stasera alle ore 19.30, nella sala «Paolo Reti» di Palazzo Diana, in piazza S. Giovanni 5, mons. Felice Odorizzi sarà presente per un cordiale incontro con i polesi. A tale incontro sarà gradita anche la partecipazione degli ex alunni dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» di Pola, di cui egli fu stimato insegnante per moltissimi anni.

(«Giornalfoto»)

Ha avuto inizio ieri, presente il medico sociale Nestore Morandini, presso la Raffineria Aquila, la vaccinazione antipoliomielitica che la direzione della società ha deciso di far praticare gratuitamente a tutti i figli dei dipendenti di età compresa tra i tre e i dieci anni. Saranno vaccinati in totale circa 200 bambini

DRAMMATICA FUGA DA UN TRENO IN CORSA

Per evitare il riformatorio scappa attraverso il finestrino

Il giovane è stato trovato poco dopo dai carabinieri di Latisana in preda a choc nervoso - La breve avventura

Un giovane triestino, che aveva terminato di scontare ieri l'altro al Coroneo la pena di un anno e 15 giorni di reclusione cui era stato condannato dal Tribunale dei minorenni in quanto responsabile di rapina e furto, veniva scortato l'altra sera sul treno «diretto» Trieste-Venezia, per essere tradotto alla casa di rieducazione di Bologna, dove — secondo quanto stabilito dal Tribunale stesso — avrebbe dovuto essere ospitato fino alla maggiore età. Il giovane ha cercato di mettere in atto una drammatica fuga

Il diciannovenne Claudio Tessitori aveva premeditato evidentemente il suo piano di fuga con una decisione veramente eccezionale, nell'intento di evitare il riformatorio. Egli ha insistito a lungo presso i due agenti che lo scortavano di poter entrare nella ritirata del treno. Appena entrato vi si è chiuso con l'apposito chiavistello e immediatamente ha mandato in frantumi il vetro del finestrino con una energica gomitata, producendosi così qualche ferita. Il giovane si è quindi infilato nell'apertura per gettarsi dal treno in corsa. Il foro non era tuttavia sufficiente a far passare tutto il corpo e così il giovane è rimasto penzolante per qualche tempo; finchè gli agenti hanno intuito l'intenzione dell'ex detenuto ed hanno tirato il segnale di allarme. Proprio mentre il convoglio stava rallentando la marcia, il Tessitori è riuscito a superare la strettoia e si calava giù dal treno scomparendo nella campagna buia. Il treno ripartiva, mentre gli agenti effettuavano una sommaria battuta nell'oscurità per rintracciare il giovane. Le due guardie, poichè il gran buio rendeva vana la loro ricerca, avvertivano del fatto i carabinieri di Latisana (il singolare episodio era accaduto alle porte della cittadina).

I militi iniziavano immediatamente una massiccia battuta e poco dopo trovavano l'animoso fuggitivo, lacero e in preda a choc norvoso, in mezzo a un cespuglio, a circa trecento metri di distanza dalla Stazione ferroviaria di Latisana, precisamente in località Crosere. Date le condizioni in cui versava il giovane, i carabinieri hanno creduto opportuno di farlo ricoverare all'Ospedale di Latisana, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni per delle ferite di taglio al gomito destro, qualche sbucciatura alle ginocchia ed escoriazioni al capo. Naturalmente il Tessitori è stato piantonato, in modo da impedirgli un altro tentativo di fuga. I medici dell'ospedale l'hanno comunque ritenuto in condizione di poter riprendere il viaggio, sicchè ieri sera il giovane è partito alla volta di Bologna.

A porte chiuse

A porte chiuse si è iniziato presso la nostra Corte d'Assise un processo per tentato spionaggio militare. Imputato il commerciante Giuseppe Cressevich di 34 anni, abitante in via Ponchielli 1. Il Cressevich si trova in stato di arresto dal 26 febbraio di quest'anno.

Pres. Rossi. P.M. Visalli. Canc. Migliacca. Dif. avv. Iacuzzi.

Colleziona assoluzioni il guidatore d'un autotreno

Presso la Corte d'Appello è stato discusso ieri mattina il ricorso presentato dall'autista Claudio Zanette di 24 anni, da Caneva (Udine), contro una sentenza del Tribunale di Pordenone. L'azione giudiziaria ha avuto origine da un mortale incidente avvenuto a Sacile il 2 aprile del 1955. Verso le 17.30 di quel giorno, lo Zanette, alla guida del proprio autotreno, percorreva il viale Trento di Sacile. Ad un certo momento, giunto all'altezza di una officina il guidatore iniziava una conversione. Mentre stava effettuando la manovra, un motociclista lanciato a forte velocità andava a sbattere contro la parte anteriore dell'autotreno.

Trasportato all'ospedale il motociclista, vi decedeva dopo poche ore. L'autista, interrogato, affermava che si stava recando alla officina Manfè di viale Trento per cambiare la targa del suo autocarro. Al momento di iniziare la conversione si era preoccupato di accertare che la strada fosse libera mediante lo specchietto retrovisore. Il motociclista, identificato per Remigio Giust di 39 anni, da Fontanafredda, era sbucato all'improvviso, lanciato a fortissima velocità. Nel corso delle indagini veniva accertato che il Giust, nel momento in cui tentava di sorpassare il camion aveva il sole in faccia ed era abbassato sul manubrio. Aveva urtato il camion con estrema violenza, tanto da essere sbalzato oltre il cofano; il volo era terminato in un fossato laterale.

Visti i risultati degli accertamenti, il giudice istruttore dichiarava non doversi procedere nei confronti dello Zanette. Su istanza della Parte Civile invece la causa veniva mandata avanti. Il 18 febbraio di quest'anno il Tribunale di Pordenone mandava assolto lo Zanette dall'accusa di omicidio colposo per insufficienza di prove. Ora la Corte d'Appello di Trieste ha modificato la precedente sentenza mandando assolto l'imputato per non aver egli commesso il fatto.

Pres. Nardi. P.M. Santonastaso. Canc. Zanetti. P.C. Campeis (Ud.), Dif. Rosso (Pordenone).

Un'anziana signora si asfissia col gas

Un'anziana signora si è tolta la vita ieri mattina col gas, nella cucina della propria abitazione. La scoperta è stata fatta poco prima delle 10 da un congiunto, al quale il marito della donna aveva dato le chiavi di casa prima di recarsi al lavoro, perchè l'accompagnasse dal medico. La casalinga Antonia Cuppo in Jenco di 76 anni, abitante in Strada per Fiume 18, era da tempo convinta di essere affetta da una grave malattia. Per tale ragione la signora ha messo in atto il triste proposito. Dopo aver tappato con carta e stracci gli interstizi della porta d'ingresso e delle finestre del vano, ha aperto il rubinetto del gas e si è distesa sul pavimento col capo appoggiato a un cuscino. Il decesso per asfissia da gas illuminante è stato certificato poco dopo dal medico della CRI, chiamato sul posto dall'autore della triste scoperta.

Nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 17.20 la casalinga Margherita Licen in Gomisel di 24 anni, abitante in Strada per Longera 196, la quale è stata giudicata guaribile in cinque giorni da una lieve intossicazione da gas liquido. A bordo dell'autolettiga della CRI che l'ha trasportata al nosocomio ha preso posto il marito Adriano di 26 anni, il quale ha dichiarato che nel rincasare, verso le 17, aveva trovato la moglie in cucina col capo reclino sul bollitore collegato con la bombola a gas liquido: il fornello era spento, il rubinetto aperto. Secondo il marito, la giovane donna avrebbe tentato il suicidio in un momento di crisi dovuta a screzi familiari. I medici dell'Ospedale hanno comunque accertato che la Gomisel va soggetta a crisi nevropatiche.

Il Commissario Prefettizio rende noto che con il giorno di giovedì 27 novembre 1958 verrà chiusa al traffico dei veicoli la via Alfieri allo sbocco nella via D. Rossetti, per i lavori di costruzione di una canalizzazione telefonica.

Il Consiglio direttivo della «Famiglia Parentina» eletto domenica è risultato così composto: avv. Lucio Chersi, presidente; Lina Galli, Elio Giorio, Gina Libutti, Marco ing. Zelco, Mengaziol Gina, Barbo dott. Sebastiano, Clama Nike e Ritossa Beno, consiglieri. La «Famiglia Parentina» ha sede in via Ginnastica 3, presso l'Unione degli istriani.

UN LUTTO PER L'ARTE TRIESTINA

Immatura scomparsa del pittore Giorgio Titz

A soli trent'anni è morto domenica notte in un sanatorio cittadino il pittore Carlo Giorgio Titz. Alcuni giorni prima i consiglieri del Teatro Nuovo, ai cui allestimenti il giovane artista prestava la sua opera di scenografo, avevano deciso l'acquisto di un suo quadro per farne dono alla Galleria d'arte moderna del Museo Revoltella.

Giorgio Titz forse non ha fatto in tempo a sapere di questo suo nuovo «ingresso» al Revoltella, che per gli artisti triestini equivale ad una consacrazione, e qui abbiamo voluto unire subito le due notizie, quella triste della sua scomparsa e quella del giusto riconoscimento del suo valore decretatogli quando era ancora in vita, perchè ci sembra esse si compensino in uno di quei malinconici destini che appartengono soltanto agli uomini di rara intelligenza e sensibilità.

Titz era nato a Spalato nel 1928, ma la sua biografia d'artista comincia da Trieste nell'immediato dopoguerra. Milita tra i giovanissimi, cercando con la cultura di annullare il salto di generazioni causato dalla guerra. I suoi colori sono immediati e vivaci, la sua ispirazione si rivolge alla poetica di una periferia crepuscolare. Ne scaturisce uno spigliato post-impressionismo di gradevole lettura, che lentamente si evolverà poi verso un linguaggio più rapido e sintetico, sulla lezione appassionante di un grande maestro moderno: Klee. Partecipa intanto a mostre giovanili nazionali e internazionali riportando vari premi, e inizia le sue collaborazioni con il Teatro Nuovo. S'ammala gravemente una prima volta nel '53 ma ricupera con grande volontà e forza d'animo, rituffandosi subito nello studio e nel lavoro. Incontrandolo in quell'epoca, appena uscito dal sanatorio è così pieno d'entusiasmo che sembra di leggere in lui Fitzgerald: «In primo luogo c'erano tante cose da leggere, e tanta buona salute da strappare alla giovane aria rincuorante». In realtà avrebbe bisogno davvero di spazi verdi, di quiete, di riposo, ma presago forse del breve itinerario concessogli non ha pace. Fruga sempre nei libri d'arte, dipinge, discute, si mette anche a lavorare come arredatore con lo slancio di un neofita. Poi, progressivamente, il male gli concede pause sempre più strette, in cui, forse, «si sentiva bene da averne paura». E forse la stessa città ch'egli amava e ritraeva negli ultimi tranquilli angoli periferici ha contribuito, con la sua civiltà di macchine e di cemento, ad accelerarne la fine. Una fine che lascia costernati tutti coloro che lo conoscevano e lo apprezzavano tra i giovani impegnati a dire — con l'arte — due cose buone sul mondo in cui viviamo.

(«Giornalfoto»)

Il grande complesso inaugurato domenica al Cacciatore: è la «Casa Serena» per i pensionati

UNA DOLOROSA SERIE DI DISGRAZIE SUL LAVORO

Scale e impalcature fra le cause d'infortunio

Prognosi riservata per un operaio caduto malamente da quattro metri d'altezza - Improvviso decesso di un dipendente del CAM

E' stato accolto ieri pomeriggio in gravissime condizioni nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore il tubista Ferdinando Verani di 46 anni, abitante in via dei Fabbri 4, il quale versava in stato subcomatoso da sospetta frattura cranica per un trauma cranico chiuso. L'operaio, la cui prognosi è riservata, è stato soccorso verso le 14 dai sanitari della CRI presso lo stabilimento «Ilva» di Servola; egli lavorava nel reparto «manutenzione» quando è precipitato da una scala, e si è abbattuto al suolo dopo un volo di circa 4 metri. Lo sventurato è stato immediatamente soccorso dai colleghi di lavoro, i quali hanno provveduto a trasportarlo privo di sensi all'infermeria dello stabilimento, da dove è stato successivamente prelevato dalla CRI e trasportato d'urgenza al nosocomio.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'apprendista installatore Ervino Andreini di 16 anni, abitante in via dell'Istria 159, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e lieve stato di choc. Il giovane operaio lavorava alle ore 7.30, per conto della ditta «Godiani», presso il costruendo spogliatoio della Fabbrica macchine «S. Andrea», quando è caduto da una impalcatura sollevata di circa 4 metri al suolo. Per fortuna, lo sfortunato giovane è andato a finire sopra un cumulo di materiali, sicchè il colpo è stato alquanto attutito.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale è stato accolto alle 8.30 con prognosi di una quindicina di giorni l'operaio Ettore Gomisel di 29 anni, abitante in Guardiella-Farneto 1319, il quale è rimasto vittima di un infortunio alla fabbrica «Dreher»: è stato colpito al torace dalla manovella di un verricello sfuggitagli di mano, in seguito a un contraccolpo, durante la manovra di sollevamento di una botte. Il Gomisel ha così riportato una contusione all'emicostato sinistro con probabili lesioni ossee.

E' improvvisamente deceduto alle 14.20 un operaio che eseguiva dei lavori d'installazione all'interno dell'Istituto dei ciechi di viale Miramare 119. Si tratta del tubista Italo Ritossa di 54 anni, già abitante in via Zamboni 1, il quale stava lavorando alle dipendenze del Centro addestramento maestranze. Egli aveva fatto una breve pausa per consumare il pranzo che s'era portato in un involto, ma nel riprendere il lavoro è crollato improvvisamente. Sul posto sono stati chiamati i sanitari della CRI, i quali sono intervenuti con il medico di turno; il dott. Bruno ha constatato che il decesso era dovuto a un edema polmonare acuto.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato ricoverato il bracciante Luigi Vatta di 57 anni, abitante in via Gambini 45, il quale è stato raccolto dalla CRI alle 11.15 allo Scalo legnami di Servola, dove lavorava per conto della «Compagnia portuale». Colpito da una tavola caduta dall'alto di un vagone ferroviario in fase di scarico, l'operaio ha riportato la frattura dislocata della tibia sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in 2 mesi.

Si accosta alla stufa e si brucia la schiena

Si è presentato alle 21 all'astanteria dell'ospedale il pensionato Giuseppe Lusdorfer di 74 anni, abitante al n. 201 di Servola, il quale è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni per delle vaste ustioni di primo e secondo grado al dorso e al collo. All'atto dell'accoglimento, l'anziano signore ha dichiarato di essersi ustionato in tal modo alle ore 3 di venerdì scorso, mentre si trovava in casa di un conoscente. Stava all'impiedi con la schiena rivolta alla stufa quando gli abiti gli si sono improvvisamente incendiati per essersi evidentemente troppo accostato al fuoco. Egli si è intrattenuto fino a quell'ora presso il conoscente per procedere alla distillazione di un certo quantitativo di grappa.

Slitta uno scooterista su una chiazza d'olio

Una chiazza d'olio sull'asfalto ha fatto cadere ieri sera uno scooterista che vi era passato sopra con il proprio motomezzo. Lo spiacevole infortunio è toccato alle 19 al chimico Luciano Leoni di 34 anni, abitante in via Machlig 4, il quale transitava in piazza Foraggi, diretto verso viale D'Annunzio, in sella alla propria motoretta targata TS 24041, quando è slittato paurosamente rovesciandosi. Raccolto poco dopo dalla CRI, il Leoni è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato all'astanteria per una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra, escoriazioni alle mani e ferite alla gamba sinistra, guaribili in una decina di giorni.

Sulla conduzione dei pubblici esercizi

La Sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio, terrà oggi, alle ore 16, nella sala maggiore della sede sociale, via San Nicolò 7, I piano destra, un'importante riunione; durante la stessa sarà trattato il tema: «Il conduttore nei pubblici esercizi. Quello che la legge permette e quello che la legge vieta».

Tema interessantissimo e che forma uno dei più importanti problemi dei titolari degli esercizi pubblici e dei loro rappresentanti.

Presso la CRI di Muggia è stato medicato ieri il pasticciere diciannovenne Carmelo Cossi, abitante in Salita al Castello 18. Presentava una ferita escoriata al torace dovuta al morso d'un cane.

Consegna a domicilio degli elenchi telefonici

L'Unione italiana ciechi informa di aver avuto dalla Telve l'incarico della consegna a domicilio degli elenchi telefonici per l'anno 1959. L'accordo è stato concluso in sede centrale e riguarda, oltre che Trieste, tutte le altre città delle Tre Venezie.

La distribuzione verrà fatta in modo molto semplice. Gli incaricati dell'U.I.C. si presenteranno al domicilio di ogni abbonato per consegnargli l'elenco nuovo e ritirare il vecchio. L'utente dovrà solo sottoscrivere una cartolina a titolo di ricevuta, poichè all'addebito di lire 100 (cento) provvederà direttamente la Telve, includendo la cifra nella bolletta del successivo trimestre.

L'Unione italiana ciechi confida grandemente in un completo appoggio da parte degli abbonati al telefono, che accettando questo servizio, il cui costo è modesto rispetto alle comodità che offre, sapranno di dare così aiuto a quei privi della vista maggiormente bisognosi.

Lodovico Rocca al C.C.A.

Il maestro Lodovico Rocca, applaudito autore dell'opera «Monte Ivnòr» che in questi giorni si rappresenta al Teatro Verdi, è stato ieri sera ospite del C.C.A. I dirigenti del Circolo, e numerosi soci ed esponenti della vita musicale triestina si sono intrattenuti con l'illustre musicista, che affabilmente ha esposto i propri punti di vista a quanti desideravano conoscerli.

La manifestazione rientrava nella serie degli «Incontri musicali», promossi dalla sezione musica del Circolo.

La presidenza del Club Cinematografico Triestino invita tutti i soci alla proiezione del film a passo ridotto, che si svolgerà nella sede sociale di Corso Italia 27, questa sera alle ore 21.

Imminente all'Excelsior

SPETTACOLI

GRANDE SUCCESSO DELLE «DONNE» DI FRANCA VALERI

Simpatiche discendenti della «Signorina snob»

Grossa frangia sulla fronte, bocca spalancata ad articolare mosse mimiche o esplosioni dialettali, tunichetta nera vagamente impero, tre piccole quinte gialle a suggerire censure tra gli «sketch». Tutta qui la Franca Valeri del «recital» imperniato su dodici ormai celebri personaggi, ma quale autentico spasso in meno di due ore di spettacolo, e quanti improvvisi esami di coscienza tra il pubblico!

Radio, cinema e TV hanno in vario modo rese popolari queste «donne» di Franca Valeri. Da Cesira la parrucchiera alla Signorina snob il repertorio ha pochi angoli inesplorati. Ma una cosa sono prese in ordine sparso, quando capita l'occasione, altra è digerirle sparate una dopo l'altra, rapide, inventate come sembrano là per là, inattese nella loro successione. Ha il suo peso allora anche la ricognizione geografica sull'asse Milano, Bologna, Roma nel rollio dei dialetti; prende consistenza la fatica intelligente di un discorso unitario pur nell'apparente «a tu per tu» delle quattro chiacchiere tra amici.

«Essere bella è la mia dannazione» suona all'incirca il prologo scherzoso della sfilata, e la collezione di difetti femminili contiene verità più di quanto si creda, che se da una parte si concedono al divertimento dall'altra insinuano la corrosione della satira. Si pensi allo «sketch» dell'attrice cinematografica (dopo l'accenno iniziale a Marilyn Monroe), a quello del salotto letterario, a quello della giovane ricca che cerca un lavoro come passatempo. Tre su dodici, ma il resto non è certo silenzio. Il pubblico, foltissimo, non ha tralasciato battuta per ridere e acconsentire, accettando in uguale misura — almeno le donne — il dolce e l'amaro nelle dosi sapientemente preparate. Questa sera si replica.

mn.

Concerto chopiniano al Centro Universitario

Anche quest'anno il Centro Universitario Musicale organizza una manifestazione dedicata interamente a Federico Chopin, approfittando di una breve tournée europea di un eccezionale interprete chopiniano qual è il pianista Andrzej Wasowski.

Nel 1953 il CUM l'ha presentato per la prima volta a Trieste, per cui si tratterà di un reincontro graditissimo.

Il programma comprende due Polacche (Op. 26, II ed Op. 44), due Valzer, il Notturno Op. 9, II, la Sonata in si minore Op. 58, la Fantasia Op. 49, e la stupenda e poeticissima Berceuse Op. 57.

Il concerto avrà luogo venerdì 28, presso l'Auditorium di via Teatro Romano, con inizio alle ore 21. La vendita dei biglietti si svolge esclusivamente presso la Biglietteria centrale (Galleria A. Protti 2).

«Corrierino» per ragazzi al Teatro Nuovo

Giovedì e venerdì alle ore 17 due uniche repliche della prima puntata de «Il Corrierino». Quest'anno il Teatro Stabile della Città di Trieste ha preparato una grande sorpresa per i suoi piccoli spettatori. Infatti ha creato un giornale, un giornale vivente che si ripresenterà rinnovato ogni settimana. Ci saranno fiabe, scenette, divertenti, cowboy, pellerossa, cinesi, lupi, banditi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30: Seconda rappresentazione: «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca. Turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Recital di Franca Valeri «Le donne di Franca Valeri». Ultima replica. Prezzi: settore A L. 1200, settore B 800; galleria 350. La vendita dei biglietti è aperta presso il botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO NUOVO. Giovedì 27 novembre, ore 17: Teatro per i ragazzi «Il Corrierino». I puntata. Settore A adulti 600, ragazzi 400; settore B adulti 400, ragazzi 250; galleria indistintamente 250. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.30: Una coppia indimenticabile Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi». Un film atteso e acclamato per la sua forza e interpretazione in vistavision. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Promesse di marinaio». Il fuori classe della comicità, con Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori. Musiche di Lelio Luttazzi. Ferraniacolor.

FENICE. 15.30: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, Eiko Ando e Sam Jaffe. La intricata vicenda d'amore tra il primo console americano in Giappone e una bella geisha. Cinemascope colore de Luxe.

FILODRAMMATICO. 15 (ultima 21.50): Serate in onore e d'addio della Compagnia in un grandioso e ultimo spettacolo di varietà. Sullo schermo: Cornel Wilde e Maureen O'Hara, ne: «I figli dei moschettieri», in technicolor. Enorme successo.

GRATTACIELO. 15.30: «Il vento non sa leggere», dal celebre romanzo di Richard Mason un gigantesco film Rank in technicolor. Interpreti: Dirk Bogarde e Joko Tami. NB. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 15: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner. Il classico del brivido di V. Fleming.

SUPERCINEMA. 15.30: Una coppia indimenticabile Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi». Un film atteso e acclamato per la sua forza e interpretazione in vistavision. Viet. ai minori.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Commandos». Un capolavoro Warner, con James Garner ed E. Choureau. E' il film dell'eroismo.

AURORA. 15.30, 17.30, 19.30 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Selvaggio è il vento». Grande vistavision Paramount. Anna Magnani, Anthony Franciosa e Anthony Quinn. Viet. ai minori.

CRISTALLO. 16: Vittorio De Sica, Mario Riva e Walter Chiari, simpaticissimi interpreti de «Gli zitelloni». Un film indiavolato, pieno di situazioni irresistibilmente comiche. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Senza famiglia», technicolor, con Gino Cervi e Pierre Brasseur, dal celebre romanzo di Ettore Malot. Grandioso successo.

IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor.

ITALIA. 15.30: «Gli uomini non pensano che a quello». Piccante satira moderna in un film spassosissimo, con Louise Colfeyn e Jean Bellanger. Grande successo.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Il messaggio del rinnegato». Avventuroso western Paramount, con Glenn Ford e Rhonda Fleming.

VIALE. 16: «Terra nuda» con Richard Todd e Juliette Greco. In cinemascope Fox.

VITT. VENETO. 16: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, M. Riva, Diana Dei, R. Billi, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Un diluvio universale... di risate. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Destinazione Tunisi». Un pugno di uomini contro un intero esercito. Cinemascope, con Leo Genn e Kieron Moore.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Agguato a Tangeri» con E. Purdom. Avvincente cinemascope d'avventura.

IDEALE. 16: «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron, Mary Murphy e Peter Illing.

MARCONI. 16: Yvonne De Carlo, Rita Gaur, Valentina Cortese: tre destini di donne, in «Fuoco magico». Grandioso technicolor.

MODERNO. 16: «L'incomparabile Crichton» con Kenneth Moore, Diane Cilento e C. Parker. Technicolor.

RADIO. 16: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «L'uomo dai mille volti». Cinemascope, con James Cagney e D. Malone.

SAVONA. 16: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerick. Il più grande successo della stagione. Technicolor.

AZZURRO. 16: «La diga sul Pacifico». Superscope in technicolor, con Silvana Mangano e A. Perkins. Un film di grande classe.

BELVEDERE. 15.30: «Tutto finì alle 6», drammatico technicolor, con J. Palance e S. Winters.

LUMIERE. 17: «Nel fango della periferia» con John Cassavettes e Sidney Poitier.

NOVO CINE. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Un capolavoro, con Lew Ayres. Grande successo.

ODEON. 16: «Le pantere dei mari». Una vera pagina di gloria, con Ronald Reagan.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «L'ombra alla finestra» con John Barrymore.

VERDI. «La schiava del pirata» con P. Medina e Paul Henreid.

Stasera «Monte Ivnòr» al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione dell'opera «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

In allestimento «La sonnambula» di Vincenzo Bellini.

Prolusione all'opera

Questa sera alle 19, nella Sala Maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1958-59.

Il maestro, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera: «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, che andrà in scena sabato 29 novembre al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

Prove eliminatorie per la Rassegna concertisti

In questi giorni, nella sede del Conservatorio statale di musica, alla presenza della Commissione giudicatrice regionale presieduta dal m.o Vito Levi, si sono svolte le prove eliminatorie della Rassegna nazionale concertisti 1958, indette dal Sindacato nazionale musicisti.

Alla fine delle prove la Commissione ha giudicato idonei a partecipare alla finale, che si svolgerà a Firenze nella prima decade del prossimo gennaio, la cantante Ileana Meriggioli, la pianista Giuliana Poropat e Lida Del Piccolo, l'oboista Renzo Damiani e il clarinettista Liliano Coretti.

PANFILO CASTALDI SULLE ORME DI GUTENBERG

Capodistria fu la culla della stampa in Italia

Un accurato studio di Baccio Ziliotto sulla priorità della invenzione - Rimane indiscusso il titolo della città istriana

E' vero o non è vero che Capodistria fu la culla della stampa italiana? La questione, e sembra superfluo accentuarne l'eccezionale interesse dei giuliani, è stata formulata da Baccio Ziliotto nella «Miscellanea» testè uscita in onore di Roberto Cessi. Per rispondere in modo preciso e completo, l'autore si è sobbarcato alla paziente fatica di risalire alle origini. V'era anzitutto da accertare un nucleo di verità sul problema, tuttora aperto, circa l'inventore della stampa a caratteri mobili. E' giusto attribuire il primato al feltrino Panfilo Castaldi anzichè a Gutenberg? Pur dandola per definita, il Nostro ferrato indagatore si sofferma ad esaminare come la questione sia sorta e come si sia divulgata e ampliata, originando una sequela di malintesi e di deformazioni.

A Feltre, tra il 1630 e il 1681, il francescano conventuale padre Antonio Cambruzzi compilava una cronaca di Feltre. Giunta la narrazione al 1456, il cronista annotava: «A questo tempo fiorì Panfilo Castaldi, dottore e poeta feltrino, il quale ritrovò l'invenzione della stampa de' libri, dal quale avendola appresa Fausto Comesburgo, che abitava in Feltre, la trasportò in Germania, ed esercitatala a Magonza, ne acquistò appresso alcuni il titolo di primo inventore. Attribuiscono altri l'invenzione ad un germanico chiamato Custemburgo, ma il primo inventore, come si cava dalle Cronache feltrine, fu Panfilo Castaldi».

Provatevi a raccontare questa storia, e in questi termini, a un inquisitore della statura di Baccio Ziliotto, e avrete il fatto vostro.

A quali cronache padre Cambruzzi attinse la notizia? Egli non lo dice, nè queste fonti furono individuate. Sarà stata piuttosto voce raccolta dalla tradizione orale, che, come tutte le tradizioni del genere, deformano il vero.

Panfilo Castaldi dottore e poeta? Qui il cronista ha confuso Panfilo e suo nipote Cornelio, che lasciò dei saggi poetici di qualche pregio. Si consoli a ogni modo il buon frate, che a tenergli compagnia nella confusione tra Panfilo e Cornelio è venuto nientemeno che il «Nouveau Larousse».

Fiorì verso il 1456? Se così fosse, Panfilo avrebbe dovuto pervenire all'invenzione e insegnarla al tedesco in età da bambino. Questo si desume da altre date che riguardano il nostro Panfilo.

Fausto Comesburgo? Chi mai [illegible]

Tutto sommato si arriva alla conclusione che Panfilo può essere stato un reinventore, allo stesso modo di Bernardo Cennini, orafo fiorentino, e di Clemente Padovan, che riuscirono, con la sola perspicacia dell'ingegno, a reinventare i caratteri mobili, esaminando libri e oggetti di altri tipografi.

Questa messa a punto era sembrata necessaria al prof. Ziliotto perchè dal dibattito aperto e tuttora «sub judice» circa il nome dell'inventore, il nome del nostro Panfilo ricavò larga risonanza. Una prova la fornì la puntata del 1.o agosto 1884 del «Giornale degli Eruditi e dei Curiosi», di Padova, in cui don Francesco Pellegrini pubblicava una nota invitando gli eruditi istriani a rispondere «se trovavano memoria di Panfilo da Feltre, medico di buona fama in Capodistria nel 1464, stampatore e, dalla tradizione della città natia, ritenuto l'inventore dei caratteri mobili». Motivo dell'invito? Fra i verbali del Consiglio dei Nobili di Belluno don Pellegrini aveva trovato una delibera che si riferiva a Panfilo. Di lui si diceva che, in occasione di un concorso per un posto di medico, era stato messo secondo in graduatoria, trattandosi di un cittadino, già medico a Capodistria, uomo di molta esperienza e di ottima fama.

E' particolarmente istruttivo seguire il laborioso sviluppo delle indagini aperte da quella pubblicazione. Essa cadde sotto gli occhi di Tommaso Luciani, che pensò di rivolgersi ad Andrea Tommasich, già segretario municipale di Capodistria e noto e stimato raccoglitore di memorie e notizie di cose istriane. Scelta felice, chè l'interpellato rispose riproducendo una «Memoria» da lui trovata tra le carte di un suo zio, il minorita Giuseppe Tommasich. La «Memoria» era del padre Anton Maria Cargnati, guardiano del Convento dei Minoriti di S. Francesco a Capodistria. Vi si leggeva, tra l'altro, che il Convento conservava con cura il Responsario di S. Antonio di Padova e l'Orazione alla Santa Sindone, stampati a Capodistria dal Castaldi; si aggiungeva che, a giudizio di padre Bernardino Fracchia, da trent'anni soggiornante nella cittadina istriana, «quelli sono i primissimi saggi della stampa che questa città, per la prima in Italia, diede alla luce». Di seguito, la Memoria citava i Vescovi regionali del tempo, dal 1448 al 1483, e dava notizia che il Castaldi era stato coadiuva- [illegible]

non avrebbe potuto dare, a pochi anni di distanza, i suoi saggi magistrali di maturità tipografica a Milano e a Venezia, dove si trasferì, per ritornare, a seguito di vicende sfortunate, a Capodistria, per finire a Zara e ivi chiudere la sua giornata terrena.

Lo studio di Baccio Ziliotto, condotto con una severità di metodo che attesta ad ogni capitolo la scrupolosa ricerca di una verità obiettiva, colta, oltre ogni schema di comodo, al vaglio erudito di una documentazione cospicua, qualificata e aggiornata, rivendica un altro titolo prestigioso alla tradizione culturale di Capodistria nel campo in cui dovevano nascere gli strumenti destinati a dare impulso straordinario e immenso valore divulgativo alla civiltà nel mondo.

Emilio Marcuzzi

BENI ABBANDONATI

Esenti gli indennizzi dall'imposta successoria

Il C.L.N. [illegible] conferma [illegible] nanze on. [illegible] to delle ripe[illegible] dall'organism[illegible] sposto l'eso[illegible] dell'imposta [illegible] beni liberi [illegible] lizzati situa[illegible] dalla Jugos[illegible]

[illegible] dalità da seguire per il ricupero delle somme già versate.

LA VITA NEL PORTO

Legname russo da Vladivostok per le segherie italiane - Molti arrivi nella giornata odierna - Servizi marittimi egiziani e greci - Normali i traffici con il Marocco

[illegible] tone); «Stromboli» che sta caricando merci varie; «Askhelon», bandiera israeliana, che carica merci varie e bestiame vivo per Caifa e Tel Aviv; «Hadar» e «Palmas», pure di bandiera israeliana (della ZIM Navigation Cy. di Caifa) che caricano merci varie e legnami.

[illegible] 6497 metri cubi di tronchi di abete, di produzione sovietica, destinati a segherie italiane. L'unità è appoggiata dall'Agenzia marittima Tripcovich.

Gli «EX»

Ecco i prossimi servizi della American Export Line sulla rotta Trie- [illegible]

[illegible] portuali, la città e ha presenziato alle operazioni di caricazione di un importante quantitativo di magnesite prodotta dalla «Veitscher Magnesit Werke A.G.» di Vienna, diretta verso un porto sudamericano. E' da far notare che la predetta società austriaca è una importante e affezionata cliente del nostro porto.

«La Creola»

La società genovese di navigazione «La Creola», che da molto tempo gestisce un servizio regolare a periodicità bimensile fra il nostro porto e gli empori di Galveston, Houston e New Orleans del Golfo americano, comunica i due prossimi servizi sulla predetta rotta: 12 dicembre arrivo del «Monstella»; 23 dicembre arrivo del «Mondoro». In precedenza, e cioè sabato scorso, è partito da Trieste il «Mongioia», con qualche centinaio di tonnellate di carico generale.

Servizi egiziani

La linea quindicinale della «MISR Navigation Cy» di Alessandria effettuerà nel dicembre i seguenti servizi: «Star of Luxor», arriva al 5, riparte al 10 per la linea Alessandria - Bombay; «Star of Suez» arriva al 15 e ripartirà per Alessandria. Il traffico è normale. La linea è appoggiata alla F.lli Cosulich.

Per il Sud America

Al 28 p. v. parte per il Sud America il p.fo «Mikinai», dell'Agenzia marittima italo-scandinava, con circa 1500 tonn. di carico generale. Al 5 di dicembre arriverà dalla stessa linea il p.fo «Athinai». Il movimento della linea si mantiene su un tono normale.

Per Casablanca

Sabato prossimo partirà per Casablanca sulla linea regolare della F.lli Cosulich la «Maria Cosulich» con carico completissimo, formato da 3700 mc. di carico generale, fra cui legnami, chassis d'autovetture di produzione ungherese e merci varie. L'altra unità della linea, la «Teresa Cosulich», è presentemente sotto scarico nel porto spagnolo di Siviglia.

Servizi greci

Dalla «Maritime Mercantile» del Pireo, appoggiata alla Agenzia Degiampietro, apprendiamo che la motonave «Annamine» partirà domani per i porti greci al completo di merci varie. I prossimi arrivi dalla linea seguiranno all'8 con il «Francis» e al 12 l'«Annamina».

La «Sarliss and Co.» del Pireo — appoggiata alla Ugo Bos — annuncia i seguenti servizi per Trieste e i porti greci: «Nikos», partito ieri sera con carico generale; «Blessas» arriva al 28 e riparte al 3 p. v.; «Aristodimos» arriva al 1.o dicembre e parte al 5; «Anastasia» arriva all'8 e riparte al 14; «Kozani», arriva al 12 e riparte al 16; «Mikos» arriva al 16 e riparte al 22. La linea ha periodicità settimanale. Il traffico, seppure ristretto per le difficoltà nelle relazioni fra la Grecia e il Centro Europa, si mantiene su un tono discreto.

SEGNALAZIONI

Servizi pubblici di trasporto: su questo tema ci scrive un cittadino che si dimostra molto preoccupato per la sorte riservata dal progresso ai tram, mezzi, tra quelli che disimpegnano il servizio di trasporto nelle città, che egli classifica tra i più sicuri. «Per motivi di lavoro — scrive il «cittadino» — ho occasione di viaggiare parecchio sia in Italia che all'estero. Ho avuto occasione di osservare, nelle città che per grandezza sono confrontabili con la nostra, che i tre mezzi di servizio pubblico, e cioè tram, filovia e autobus, hanno ognuno un loro compito ben determinato. Il tram viene usato nelle zone pianeggianti o di lieve pendenza e su percorsi nei quali la frequenza richiesta è molto alta e nei quali, ancora, si registrano ore di punta che esigono una maggiore disponibilità da parte delle vetture pubbliche (in questo caso viene agganciato il rimorchio). La filovia viene usata in zone collinose per forti pendenze; infine, si usa il terzo mezzo, l'autobus, che viene tenuto possibilmente lontano dal centro cittadino anche per lo scarico del gas. Nella nostra città invece ho osservato che si tenta di eliminare in tutte le maniere anche le superstiti linee tramviarie. E mi sembra che alcune delle linee già esistenti siano state trasformate con troppa leggerezza. Anche esaminando con attenzione pregi e difetti dei vari mezzi di trasporto non riesco a capire la particolare avversione che esiste da noi per i mezzi su rotaia. Prima di buttar via un patrimonio come il parco tranviario bisognerebbe essere ben certi che sia diventato del tutto inutile e sorpassato». Senza voler entrare in particolari vogliamo dirle, amico «cittadino», che sull'economia dei trasporti urbani sono stati fatti degli studi molto accurati e profondi. E indubbiamente l'ufficio tecnico dell'Acegat, prima di dare il via alle trasformazioni di cui lei ci parla, avrà attentamente soppesato vantaggi e svantaggi. Per intanto sembra che non ci sia affatto l'idea di eliminare le superstiti linee. Parlando di città straniere possiamo anche noi citare esempi tratti dal Belgio e dalla Germania, che dimostrano come il tram non sia affatto un mezzo sorpassato. Sono infatti apparse in uso vetture tranviarie che eliminano uno dei grandi difetti del tram, come lo conosciamo noi, in Italia: la rumorosità. Nella capitale belga circolano tram velocissimi che non fanno sensibilmente più rumore di una comune vettura filoviaria. L'innovazione consiste in un isolamento alle vibrazioni, realizzato sulle stesse ruote: così efficace al punto da farle sembrare, per gli effetti sonori, fatte di gomma. Il tram, insomma, ha certamente un suo futuro e una strada aperta verso ulteriori perfezionamenti; e bisognerebbe affrontare delicati problemi di tecnica dei trasporti per giudicare in dettaglio sul suo migliore campo d'impiego.

Due lettere, giunte a breve distanza, ci mettono, sia pure non senza bonarietà, in stato d'accusa. Vediamo di che si tratta: «Si tratta — dice un lettore anonimo — del fatto che si continua, nella narrazione della cronaca, a usare dei termini poco riguardosi nei confronti di persone, che hanno raggiunto una cosiddetta "certa età". E' stato ampiamente trattato a suo tempo, sulle colonne del vostro giornale, il fatto che sarebbe pur facile ed opportuno, nel raccontare fatti che riguardano le persone, lasciare via una benedetta volta per sempre l'epiteto gratuito ma comunque sempre offensivo, di: "vecchio", "vecchierello", "povero vecchierello", e giù di lì, come se, col camminare degli anni, e questi purtroppo camminano per tutti e anche per i signori giovani di oggidì, i quali, sogghignando e sghignazzando con sprezzo alla vista di una persona anziana, non pensano, loro, che non sono altro che i vecchi di domani, e che la generazione che oggi è formata dal mondo dei piccini o che ha ancora da venire al mondo, sogghignerà loro quando saranno vecchi. Che i giovani di oggidì siano degli screanzati, è ormai pacifico, ma che gli [illegible]

indipendentemente del suo stato di salute o del suo aspetto (che potrà essere giovanile, mai giovane, con ciò già confermando il nostro punto di vista), e tanto meno in relazione alle sue condizioni sociali. Ci sono vecchiaie più austere o nobili e altre meno; al modo stesso come ci sono giovinezze forti e altre corrotte, maturità vigorose e altre inutili; ma poichè l'essere giovani o vecchi, come appunto dice il nostro lettore, dipende da circostanze cui il merito nostro non è implicato, non vediamo davvero perchè la parola «vecchio» debba suonare, addirittura «offesa», quasi equivalesse a un improperio. Si discuterà, ma con poco risultato, dell'età a cui ci si possa chiamare vecchi e non più anziani, oppure anziani e non più maturi. Forse in questa valutazione abbiamo sbagliato: tuttavia, ci conceda il nostro lettore, ma ci sembra che fino a che l'età media dell'uomo si aggirà sui settant'anni, chi abbia raggiunto i 62 possa essere, giovanile e forte e sano ed «efficiente» quanto si vuole (e moltissimi ne sono gli esempi), ma pur vecchio, nel senso dianzi detto. Lo stesso discorso saremmo tentati di fare alle nostre gentili lettrici, rapportando l'aggettivo «anziano» ai 52 anni dell'episodio da loro citato. Ma saremmo insensibili e indelicati: l'impersonalità delle notizie ci induce talvolta a trascurare attenzioni cui altrimenti non verremmo meno; e ringraziamo le nostre lettrici per avercene reso consapevoli.

Della pulizia delle strade cittadine francamente non vorremmo più dover parlare; non perchè l'argomento non sia degno di trattazione, ma perchè ormai è stato addirittura macerato dalle precedenti tante «segnalazioni» scritte a proposito. Trieste ha il vanto di essere diventata una città sudicia: proprio così, senza mezzi termini. E grazie alle autorità che si sono prodigate per raggiungere questo risultato. Cosa si deve dire a questo punto, dopo aver pubblicato e fatte nostre le tante lamentele che sono arrivate da ogni parte, a proposito della pulizia? Nulla è stato fatto per migliorare la situazione; e veramente c'è poco da sperare che ci sia qualche miglioramento immediato. Ecco intanto l'ennesima «segnalazione» che ci giunge dal... paziente signor Rovatti: «Si è scritto tanto, direi fino alla nausea, in merito alla pulizia delle strade cittadine, ma ben poco o nulla si è fatto, per porre fine a questo stato di cose veramente insostenibile. Ma oggi chiedo ospitalità per segnalare un caso veramente particolare e paradossale, a cui devesi assolutamente mettere riparo. La via di Tor S. Lorenzo, una laterale di via S. Michele — dunque non una via periferica ma centrale — è da anni il vero immondezzaio del rione, dove rifiuti d'ogni genere si accumulano, non solo, ma pure il selciato sconnesso pieno di buchi e detriti, rende il transito pericoloso. La via è breve, dunque non necessiterebbe far fronte a grandi spese per metterla a posto, ma intanto si dia mano almeno alla scopa».

«Un mucchio di inquilini di un mucchio di case» è la firma, senza altri nomi, apposta su una lettera nella quale viene lamentato il pagamento di indennità per sorveglianza e pulizia di stabili nei quali gli inquilini non fruiscono di tali servizi. La genericità della segnalazione non ci consente di dare una risposta precisa, se non il dire che l'inquilino ha diritto ai servizi per i quali viene chiamato a pagare.

Invitiamo la lettrice che ci ha scritto in tema di assegni familiari e assistenza da parte dell'INAM a rivolgersi all'U.C.A.P., in via Duca d'Aosta 12, dove potrà avere tutti i chiarimenti che le necessitano per sè e per il figlio.

DOPO L'INTERVENTO DEI PERITI D'UFFICIO

Escussione di testi al processo Blessi

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

L'esposizione autunnale del Sindacato nella sede del Circolo Marina Mercantile

La mostra autunnale del Sindacato regionale artisti pittori scultori di Trieste, è allestita attualmente presso la sede del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro di via Rossini 6. Bene per il Circolo Marina che ha concesso la ospitalità. Male per il fatto che il maggior raggruppamento artistico locale debba chiedere ospitalità ad un circolo ricreativo privato. Male anche per noi, che abbiamo «ignorato» altre e precedenti rassegne di valentuomini che avevano avuto il torto di esporre in una sede che non si può dire propriamente pubblica, la cui funzione specifica è quella di organizzare manifestazioni dilettantistiche e ricreative e che è fuori dal giro normale delle gallerie d'arte. Ora ci troviamo di fronte a questa «sindacale» che è, in un certo senso, la manifestazione ufficiale, il «Salon» triestino e, per coerenza, dovremmo tacerne e far finta di niente. Che la mostra ufficiale di Trieste artistica si svolga presso un Circolo privato è deplorevole. E sarebbero da deplorare gli organizzatori se avessero di proposito ridotto la loro annuale manifestazione al rango di una manifestazione dopolavoristica. Sarebbero da biasimare se avessero avuto alternative. Ma non hanno avuto alternativa. Non è possibile, nè dignitoso che gli artisti di Trieste ricorrano in permanenza all'ospitalità americana dell'Usis, nè si può pretendere che espongano nuovamente a Miramare (magari nelle stalle di Massimiliano) o nella sede dislocatissima della Fiera di Trieste, dato e non concesso che codeste sedi siano disponibili. Sarebbe veramente il caso che si pensasse da parte del Comune a procurare una sede degna e specificamente a ciò destinata, se in città non esiste una sede degli artisti e per gli artisti. Un'amministrazione civica, sollecita del pubblico interesse (anche nel campo dello spirituale), ci avrebbe pensato da tempo, se queste fossero veramente le condizioni della città. Ma la faccenda non sta esattamente così. La sede c'è ed è stata a suo tempo costruita per gli artisti e con i soldi degli artisti e non è stata distrutta, nè danneggiata dagli eventi bellici. Basterebbe restituirla ai legittimi possessori e, se fosse stata usurpata da privati, il Comune non avrebbe certo mancato di costringere gli usurpatori a restituirla. Ma poichè l'usurpatore è il Comune stesso che, nel padiglione per le esposizioni al Giardino Pubblico, ha insediato il proprio Circolo ricreativo, è evidente che non c'è nessuna intenzione di restituirla, poichè «volere e pentère insiem non puossi per la contraddizion che no 'l consente»...

Della mostra diremo poche parole: che è una delle migliori e più severamente selezionate che si siano avute negli ultimi anni, che i maggiori artisti di Trieste ci sono quasi tutti, indipendentemente dalle tendenze, e che le opere sono per lo più pezzi d'impegno e veramente rappresentativi. Pochissime infine (meno che in qualsiasi edizione precedente) le ammissioni «compiacenti». Una mostra da vedere quindi per chiunque abbia qualche interesse alle sorti della scultura e della pittura. Una mostra che tuttavia molti non vedranno, perchè infilare le scale di un Circolo in cui non si è soliti metter piede implica un atto di volontà, ancorchè minimo, che a noi, animali abitudinari, pesa più che non paia. E così pensiamo che l'impegno dei nostri pittori e scultori è stato in parte fatica sprecata come sarebbe fuor di luogo pretendere che per esempio Marcello Mascherini (che pure ha fatto atto di presenza con una nobile «testa») esponesse in questa sede, per farne partecipe la cittadinanza, qualche gesso o bozzetto o magari una semplice documentazione fotografica relativa al grandioso monumento ai Caduti di Auschwitz, per cui ha modellato un gruppo stupendo e il cui progetto definitivo ha allestito in questi giorni in compagnia dell'architetto Costa per il concorso internazionale di secondo grado, cui sono stati ammessi pochissimi tra i maggiori artisti europei, dopo le drastiche eliminazioni praticate dai giudici di primo grado. Se questo monumento si farà, sarà certo uno dei pezzi più significativi della civiltà figurativa di questo secolo. E se non si farà, sarà tanto maggiore il desiderio che non vada disperso ciò che s'è fatto e tanto più opportuno che qui a Trieste se ne abbia in qualche modo contezza. Ma con che cuore si potrebbe indurre l'artista a confinare l'opera sua in una sede semiclandestina?

Sforzo dunque lodevole, ma temiamo sprecato quello dei più. E in particolare dei premiati Orlando (con uno dei suoi pezzi migliori), Caraian, Cominotti, Levi, Pacifico, Psacaropulo, Titz, Walcher, Zandegiacomo, Dequel e Tamaro: tutti bravi ed in piena forma. Come questa non è la sede adatta per un giusto apprezzamento dei Bergagna, dei Brumatti, dei Daneo; di Spacal o di Guacci, nè degli impegnativi «corvi» di Perizi, che hanno figurato all'ultima biennale. Chi avrà pur sempre la sua buona stampa è Cesare Sofianopulo, il cui nobile ritratto di signora, piacerà certo anche alla massa di frequentatori del Circolo della Marina. Ma sarà proprio per i valori di stile, che ne fanno un'opera non solo piacevole, ma significativa? In ogni modo ciò non ci riguarda. Segnaliamo rapidamente gli altri fatti salienti di questa mostra: l'eccezionale prestanza del quadro a formato allungatissimo di Devetta uno dei pezzi più felici della rassegna, il rientro di Lannes, che ha ripreso agevolmente il posto che gli compete nello schieramento delle forze artistiche, l'intensità espressiva straordinaria del paesaggio cretese di Maria Lupieri e i successo, ciascuno, nel proprio genere, di Romeo Daneo, Marina Flaugnetti, Giovanni Giordani, Elettra Metallinò, Rosignano e Sormani. Delle sculture ricorderemo l'impegnativo «Cristo» di Adriano e poi Russo, bizzarro non senza estro, Zenari, Zol e Zorzut. Completano la rassegna (e non si citano in particolare perchè presentano opere del consueto tono e livello e taluno anche opere già precedentemente esposte, o perchè reduci da qualche recente «personale») i pittori Bastianutto, Campitelli, Canciani, Cernigoi, Cogno, de Comelli, De Reya, Gianzmann, Lotta, Meneghini, Perizi Tiziano, Posar, Zolia e gli altri scultori Calligaris, Fumolo e Zanini. E pezzi simpatici nell'impiego di mezzi anche eterodossi presentano, accanto a Russo, altresì Anna Maria Marchesini, Giuseppe Martinello, Ettore Piccinini e lo scultore Svara.

Gio.

Estinzione anticipata del Prestito civico 1899

Mercoledì 5 novembre, dinanzi alla Commissione delegata, è stato effettuato il controllo delle residue serie del Prestito obbligazionario del Comune emesso nell'anno 1899 il quale viene estinto anticipatamente, in unica soluzione. Le obbligazioni vengono ora rimborsate (previa stampigliatura delle stesse da parte della Ragioneria municipale) presso il Tesoriere Comunale (via A. e F. Nordio 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite. Il termine utile per la presentazione al rimborso è stato stabilito in cinque anni a decorrere dal 21 novembre 1958.

Le obbligazioni di cui sopra cessano di essere fruttifere a datare dal 1.o novembre 1958. L'importo delle cedole in scadenza dopo tale data che venisse indebitamente incassato, verrà trattenuto all'atto del rimborso dell'obbligazione; pertanto i titoli presentati per il rimborso dovranno avere attaccata la cedola con scadenza il 1.o maggio 1959 e successive.

PROSPETTIVE E SVILUPPO DELL'EURATOM

A Ispra sta sorgendo la cittadella atomica

Esecuzione dell'accordo tra S.U. e Comunità europea
Graduale utilizzo il prestito del 135 milioni di dollari

Entro il 30 novembre la commissione dell'Euratom renderà pubblici i progetti per la costruzione dei reattori industriali, secondo il programma previsto dal recentissimo accordo Stati Uniti-Euratom che prevede, tra l'altro, il prestito Eximabank di 135 milioni di dollari rimborsabili in 20 anni ad un tasso inferiore al 5 per cento.

Il problema più urgente dopo la firma dell'accordo con gli Stati Uniti è quello della creazione e localizzazione geografica delle centrali atomiche. Al contrario, il problema del coordinamento della politica energetica non è per ora urgente per l'Euratom, dato che la produzione di energia nucleare comincerà a pesare sul bilancio globale solamente dopo il 1964. Infatti solo a partire dal 1964-1965 l'energia nucleare comincerà probabilmente ad assumere un certo rilievo nel bilancio globale della Comunità.

Ma il rendimento di un reattore diviene di anno in anno sempre più concorrenzionale rispetto alle fonti tradizionali d'energia. L'energia nucleare costa, per ora, più cara di quella classica, ma diminuirà in seguito. Un fenomeno simile, si è verificato dopo ogni «rivoluzione tecnica». Il prezzo di produzione di un chilovattore di energia nucleare finirà per essere uguale a quello dell'energia classica. Si tratta di passare dal prototipo alla installazione industriale. Bisogna anche tenere presente che l'installazione di reattori non si fa in un anno e prima di cominciare i lavori è necessario tener conto della concorrenza che si viene a creare per certe fonti di energia classica. I lavori di installazione di una centrale nucleare durano quattro anni, mentre ne sono sufficienti due per una centrale di energia classica.

Il fabbisogno di energia della Comunità risulta attualmente così coperto: carbone 50-55 per cento; ligniti 5-7 per cento; idroelettricità 2-8 per cento; petrolio 15 per cento circa; gas 7-9 per cento; elettricità da altre fonti 8-10 per cento. L'Alta Autorità della C.E.C.A. non ha ancora terminato i suoi lavori relativi al coordinamento della politica energetica, ma essi hanno registrato sensibili progressi.

In sede politica, i problemi che debbono essere affrontati dalla Assemblea parlamentare europea sono l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, e lo studio della legislazione relativa a tutte le fonti di energia. Non ci devono essere nè privilegi nè discriminazioni: in seno alla Comunità gli stessi diritti devono valere per tutte le fonti di energia. E' una politica economica nuova, di dimensioni europee, che sta nascendo gradatamente e che comporta naturalmente anche delle difficoltà, delle diffidenze, dei danni a qualche settore particolare. Di qui, come tutti sanno, gli ostacoli che sorgono in continuazione e di cui si è avuta una prova proprio in questi giorni durante le trattative per la zona di libero scambio allo Château de la Muette. Ma non è questo che deve preoccupare, nè tanto meno meravigliare: l'unità europea sta lentamente facendosi le ossa e già si sono avuti, in qualche settore particolare dei riflessi clamorosi. Basti pensare, tanto per fare un esempio che tutti hanno presente, la diminuzione dei prezzi delle automobili annunciate al Salone di Torino proprio in vista del Mercato comune. E, sempre per rimanere nel settore automobilistico, il senzazionale annuncio dell'accordo tra la massima fabbrica francese ed una celebre marca italiana per la fabbricazione, a Milano, di una vettura di medio turismo.

L'Italia sarà il Paese che trarrà il massimo beneficio dall'Euratom, perchè è attualmente, tra i sei Stati della Comunità atomica, quello dove sono più alti i costi dell'energia convenzionale; e poichè il costo dell'energia di produzione atomica — inizialmente più elevato, come abbiamo detto sopra, di quello dell'energia convenzionale — diminuirà progressivamente, ne consegue che il primo paese dell'Euratom a raggiungere la parità dei costi, sarà proprio l'Italia.

Il trattato che istituisce la Comunità atomica prevede una particolare procedura per la creazione di imprese comuni per lo sviluppo dell'industria nucleare della Comunità: la maggior parte dei programmi di sviluppo industriale atomico si svolge, infatti, ad opera delle imprese private o pubbliche nei singoli paesi membri, ma vi sono impianti che gli Stati membri non potrebbero creare con le proprie risorse tecniche e finanziarie separate. Di qui, appunto, la necessità di addivenire alla istituzione delle suddette imprese comuni, che godono di particolari privilegi ed immunità di carattere finanziario e fiscale. Di grande importanza è poi il problema dell'approvvigionamento di minerali e combustibili nucleari (uranio, uranio arricchito, torio, ecc.) che investe particolari aspetti di carattere economico e politico per i paesi che desiderano avere una sicura, rapida ed indipendente politica di sviluppo della produzione di energia nucleare.

La soluzione comunitaria data dal Trattato al problema degli approvvigionamenti si basa sul diritto di uguaglianza di accesso alle risorse interne ed esterne della Comunità e sul diritto di ripartizione dei minerali o combustibili nucleari disponibili, riconosciuti ai paesi membri. Con tale scopo è costituita l'Agenzia per gli approvvigionamenti che, sotto il controllo della commissione, esercita un diritto di opzione sull'acquisto di minerali, materie prime e materie fissili, prodotti sui territori degli Stati membri o sui territori non europei sottoposti alla loro giurisdizione, applica il monopolio degli scambi nucleari con l'estero nonchè quello di distribuzione tra gli Stati e le singole industrie.

Per quanto concerne le misure di sicurezza relative allo impiego dell'energia nucleare queste non sono limitate al caso della protezione sanitaria: nel quadro del particolare sistema di controllo di sicurezza, la commissione ha il mandato di vegliare a che le materie prime e i prodotti fissili speciali non siano destinati ad impieghi diversi da quelli specifici nella domanda o dichiarazione che ne è fatta; siano rispettate le disposizioni relative al monopolio degli approvvigionamenti; sia osservato ogni impegno particolare relativo al controllo, al quale la Comunità abbia acconsentito tramite accordo con paesi terzi. Secondo i termini del Trattato, è tenuto a dichiarare alla Commissione le caratteristiche tecniche fondamentali dell'impianto chiunque crei od esercisca installazioni di materie o prodotti fissili speciali o impianti per il trattamento di combustibili nucleari irradiati.

Pertanto le preoccupazioni che di tanto in tanto si sentono affacciare in materia di sicurezza, sono del tutto fuori luogo: per esempio, gli abitanti di Ispra, in provincia di Varese, dove sta sorgendo la prima «cittadella atomica» italiana a fini scientifici dopo il primo momento di timori, sono oggi ben felici della scelta della loro cittadina che sta traendo vantaggi anche economici non indifferenti e sviluppi non previsti.

Sempre a proposito di realizzazioni europeistiche, mette conto anche di informare che l'intesa tra i sei paesi del Mercato comune per la creazione di un mercato borsistico è stata in questi giorni dibattuta e posta sul terreno concreto per la realizzazione. A questo scopo dovranno essere predisposte quelle misure necessarie per un pacifico svolgimento delle operazioni collegate.

Ciascun paese partecipante al MEC dovrà liberalizzare il proprio mercato finanziario allo scopo che i più importanti gruppi di titoli azionari dei sei paesi possano essere quotati nelle diverse Borse e specialmente a Parigi, Amsterdam, Milano, Francoforte, Roma e Bruxelles. L'Olanda e la Germania hanno già adottate le misure necessarie perchè gli operatori possano acquistare e vendere, a contanti o a termine, senza limiti, le azioni straniere. L'intesa prevederebbe anche un pool finanziario sotto forma di un fondo di investimenti garantito dalle azioni delle principali aziende dei sei paesi. Le consultazioni, attualmente in corso, fra i rappresentanti dei sei paesi lasciano prevedere un accordo di massima e in misura minore quelle francesi e belghe.

Regdo Scodro

Il Viceministro degli Esteri Valerian A. Zorin, capo della delegazione russa, parla all'ONU sul controllo dello spazio cosmico

REALIZZATA UN'INTERESSANTE NOVITÀ DIDATTICA

La scuola entra in casa da oggi con la televisione

Con il primo corso di avviamento professionale si tende ad avvicinare il maggior numero di giovani agli studi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 24**

Domani alle ore 14 si inizierà alla TV per migliaia di scolari, adulti e giovani, il primo corso di avviamento professionale alla TV. Questo esperimento della T.V. che affianca il programma decennale studiato e varato dal Governo Fanfani è atteso con eccezionale interesse. Recentemente il Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro si è occupato dettagliatamente di questa «novità» affermando che il Dicastero ha emanato opportune disposizioni per il successo dell'iniziativa che già da anni negli Studi Uniti ha dato ottimi frutti. Analogamente, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Vigorelli ha mobilitato tutti i centri di addestramento professionale perchè la Telescuola abbia il maggior numero possibile di allievi. Saranno ragazzi tra gli undici ed i quattordici anni che in base alle norme costituzionali dovrebbero frequentare la «scuola di obbligo» ma che per vari motivi ne sono impediti e saranno anche adulti che non hanno avuto la possibilità di continuare la scuola dopo aver conseguito il diploma di licenza elementare.

Telescuola vuole essere una valida premessa alla soluzione di quell'importantissimo problema che è per noi quello della qualificazione professionale: «problema di fondo per la nostra economia, per la nostra vita stessa se si pensa che al giorno d'oggi la qualificazione è necessità imprescindibile per qualsiasi tipo di lavoro, dalla agricoltura, all'industria, al commercio, ai servizi, e che dalla produttività della nostra manodopera dipende in larga misura il nostro avvenire nell'ambito del Mercato comune europeo». Progetto ambizioso, affidato ad un modernissimo mezzo tecnico quale è la T.V., che dovrebbe centrare il bersaglio. Corre, il pensiero, ai paesucoli sperduti in montagna dove non esistono, purtroppo, scuole; corre ai giovani costretti a lavorare ed impossibilitati, perciò, a proseguire gli studi: corre a tutti coloro che pur avendo superato i limiti di età previsti dalla Costituzione pensano egualmente alla scuola professionale come ad una concreta possibilità di creare le premesse ad

[illegible]

...te per la correzione a Roma — Direzione di Telescuola — via Mazzini 8. In via subordinata le esercitazioni potranno essere rivedute e corrette dagli addetti ai posti di ascolto. Il vicepresidente della RAI-TV on. Bennani ha definito felicemente Telescuola «un servizio di pronto soccorso» nel campo della istruzione obbligatoria e della educazione professionale.

Per la prima volta negli annali della storia scolastica «il fondamentale elemento del rapporto scolastico costituito dalla presenza fisica, e quindi dal calore umano, dal prestigio e dalla comunicativa dell'insegnante presente in aula e dal contatto dello scolaro con il docente, subisce una radicale trasformazione» come ha acutamente osservato Mario Pigli. Naturalmente l'impiego del nuovo mezzo tecnico, e cioè della TV, per ovvie ragioni non potrà mai essere attuato con i bimbi delle scuole elementari: ma l'iniziativa di Telescuola è senza alcun dubbio di vasta portata e destinata, come già in altre nazioni più di noi all'avanguardia, a realizzazioni sempre più «moderne e concrete».

L'appuntamento per tutti i giovani e, indipendentemente dall'età, per tutti coloro che vorranno servirsi di Telescuola è per domani 25 alle ore 14. Quest'orario sarà mantenuto anche nei giorni successivi con il seguente programma: lunedì, italiano e matematica; martedì esercitazione di lavoro, disegno tecnico, storia, geografia, educazione civica, religione; mercoledì, francese e scienze; giovedì, matematica e italiano; venerdì, storia, geografia, scienze ed educazione civica; sabato, francese, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

Sandro Delli Ponti

ALLA PRESENZA DEI SOVRANI DI SVEZIA

Inaugurata a Stoccolma la sede dell'Istituto italiano

«Un dono alla vita culturale degli svedesi»

Stoccolma, 24

[illegible]

...ta anni fa e l'equilibrio raggiunto oggi con l'inaugurazione della sede dell'Istituto di cultura italiano a Stoccolma.

«Considero un privilegio potermi fare interprete a nome del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri onorevole Fanfani dei sentimenti di gratitudine di tutti gli italiani per il gesto compiuto dalle Maestà Loro che solennizza gli eccellenti rapporti esistenti fra la Svezia e l'Italia, ed il profondo interesse che i nostri due popoli nutrono per le rispettive culture», ha detto l'on. De Meo. «Ma il privilegio che ci viene accordato non è soltanto formale giacchè nella persona di Gustavo Adolfo gli italiani riconoscono ormai un competente cultore della altissima arte che gli etruschi espressero molti secoli fa e le cui vestigia in Italia egli contribuisce oggi a ricercare e ricostruire con meticolosità di studioso e passione di artista».

La prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Massimo Pallottino dell'Università di Roma il quale ha trattato il tema «L'arte greca in Etruria». La conferenza è stata seguita con vivo interesse. L'Istituto di cultura italiano è situato nel parco di Djurgaarden, nel settore ove si trova la maggioranza delle rappresentanze diplomatiche estere, alla periferia della capitale svedese. L'edificio sorge su un terreno il cui uso è stato concesso gratuitamente all'Italia dal Governo svedese su basi di reciprocità ed è stato costruito in parte con fondi offerti dall'industriale milanese Carlo Lerici, con munifico atto di mecenatismo, ed in parte con fondi del Governo italiano.

E' opera del prof. Gio Ponti, architetto di fama mondiale, che si è avvalso della collaborazione del collega svedese Ture Wenner-Holm: la sua struttura è a carena rovesciata, tipica delle realizzazioni dell'architetto Ponti. Il blocco centrale dell'edificio dispone di una vasta biblioteca, di sale per conferenze e di stanze per uffici, e, al secondo piano, di numerose camere per studenti di passaggio. Il patrimonio bibliografico dell'Istituto è attualmente di 5000 volumi ma verrà triplicato nel giro di pochi anni, secondo quanto ha dichiarato il sovrintendente prof. Alessandro De Masi. L'edificio annesso — con un salone di ingresso in marmo bianco di Carrara — dispone di un auditorio capace di 250 posti, fornito di palcoscenico e di moderni impianti cinematografici. Gran parte dei materiali impiegati sono giunti dall'Italia. L'auditorio dell'Istituto verrà inaugurato mercoledì 26 con un concerto di musica da camera dei «Virtuosi di Roma» giunti a Stoccolma espressamente per le cerimonie di questi giorni. Il Sottosegretario De Meo sarà ospite d'onore domani ad una colazione offerta dal Ministro degli Esteri svedese Unden. Egli è accompagnato dal direttore generale per le relazioni culturali Conti e dal consigliere Jezzi.

Delitto di un macellaio in un villaggio francese

Parigi, 24

A Châteauroux, nell'Indre, un vecchio di 73 anni ha ucciso a colpi di fucile un gendarme e ferito un pompiere, che lo sorvegliavano avendo a più riprese dato segni di pazzia. Edouard Mathon, un anziano macellaio del piccolo villaggio di Preaux, era sorvegliato da qualche tempo dalla polizia perchè si era dimostrato in questi ultimi tempi irascibile. Le sue disgrazie erano cominciate qualche tempo fa quando i suoi affari avevano cominciato ad andare male e era stato costretto al fallimento. Da allora non era stato più possibile rivolgergli la parola senza metterlo in collera ed avere risposte dure ed oltraggiose. La minaccia per i suoi concittadini era diventata seria quando il vecchio aveva cominciato ad uscire sempre armato del suo fucile da caccia. La sera quando si coricava lo appoggiava vicino al letto e si riempiva le tasche del pigiama di cartucce. Benchè mai avesse minacciato o dato fastidio a qualcuno, i gendarmi del paese avevano provveduto a sorvegliarlo regolarmente.

Venerdì sera due agenti si presentarono alla sua abitazione: furono ricevuti a colpi di arma da fuoco. Richiesti rinforzi, i tutori dell'ordine provvedettero allora a circondare la casa in cui il vecchio si era barricato e da cui rispondeva a colpi di fucile alle intimazioni di resa. Durante l'assedio un gendarme veniva colpito mortalmente da una fucilata mentre un vigile del fuoco che si era portato sul tetto per aprire un varco e lanciare granate lacrimogene, veniva ferito gravemente. Alla fine, dopo quindici ore di assedio Edouard Mathon, che era stato ferito si arrendeva docilmente alla polizia e si lasciava trasportare all'ospedale.

Protesta di operai contro il codice della strada

Verona, 24

Circa 500 operai di due officine specializzate nella costruzione di rimorchi per autocarri, hanno manifestato davanti al Municipio e alla Prefettura. Una loro delegazione, che è stata ricevuta prima dal Sindaco e quindi dal Prefetto, ha spiegato come le maestranze delle due officine sono preoccupate per le conseguenze di un articolo del nuovo Codice che stabilisce delle limitazioni alle dimensioni dei rimorchi: ciò comporterebbe una sensibile diminuzione del loro lavoro, ossia una prossima riduzione dello orario e il licenziamento di una parte dei lavoratori presentemente occupati.

E' morto il giornalista Guglielmo Peirce

Roma, 24

Stamane, nella clinica di Villa Giulia, ove era stato ricoverato 17 giorni fa per un attacco cardiaco, è deceduto il noto giornalista Guglielmo Peirce. Nato a Napoli nel 1909, Guglielmo Peirce era nel giornalismo romano da moltissimi anni. Era noto anche come scrittore e aveva vinto alcuni premi letterari, come il Premio Marzotto nel 1951.

FENOMENI IDENTICI A QUELLI DELLA TERRA

Le eruzioni sulla Luna nel pensiero del prof. Rittmann

Perchè esiste una differenza nei crateri

Catania, 24

A proposito della «eruzione» notata sulla Luna dall'astronomo sovietico Kozyrev, confermata dall'astronomo inglese H. Percy Wilkins, alcune dichiarazioni sono state rese dal prof. Alfredo Rittmann, direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, e dal 1954 presidente dell'«Association de Vulcanologie» e dell'«Union Geodesique et Geophysique internationale». Inoltre, con il prof. Kuhn, è coautore dell'ipotesi (formulata nel 1941, nota come «teoria Kuhn-Rittmann») secondo cui la Terra, i pianeti ed i satelliti del sistema solare sono tutti costituiti da materia staccatasi dal Sole.

«Verso la fine del secolo scorso — ha dichiarato il prof. Rittmann — era universalmente creduto che la particolare morfologia lunare fosse di origine vulcanica e nessuno perciò si sarebbe meravigliato se allora fosse stata notata l'eruzione che invece ora ha destato tanto scalpore. Fatto si è che all'inizio del secolo si è sempre più diffusa specie in America la «teoria Chamberlain» secondo cui la Terra e gli altri pianeti, nonchè i satelliti quale la Luna, avrebbero origine da agglomerazioni di meteoriti e tutti questi corpi celesti crescerebbero continuamente per l'apporto delle nuove cadute di meteoriti. Questa teoria, chiamata anche «Planitesimale», in particolare ha interpretato i «crateri» della Luna appunto come tracce di caduta di meteoriti.

«In effetti la maggior parte degli scienziati europei — ha proseguito il prof. Rittmann — sono però rimasti inclini a seguire la vecchia teoria dell'origine craterica. La contrapposizione fra le due idee fu evidenziata al congresso dell'Unione geodetica e geofisica internazionale tenutosi nel 1954 a Roma quando l'allora presidente dell'Associazione di vulcanologia, l'olandese prof. B. C. Escher, impostò il tradizionale «Presidential Address» proprio sulla questione dei crateri lunari».

Il prof. Rittmann ha ricordato che il prof. Escher in quella occasione si avvalse di due originali argomentazioni per propugnare la teoria dell'origine vulcanica dei crateri lunari. Il primo argomento era costituito dai risultati di alcuni esperimenti di laboratorio compiuti nel 1952 dai professori Rinehard e White. Riempito un grande recipiente con pasta di gesso, avevano sparato contro di esso numerose pistolettate con diversi angoli d'incidenza. Si accertò così che la forma della zona colpita — il «cratere» — era circolare solo se l'inclinazione di sparo andava da zero ai 45 gradi. Ma già da un asse fra 15 e 45 gradi il cerchio della traccia all'arrivo era un po' ellittico; a 45 gradi si otteneva sempre un cerchio notevolmente allargato. Da un angolo di oltre 60 gradi, infine, la pallottola non andava più dentro la crosta ma rimbalzava lasciando una «cicatrice» ellittica.

Dunque, argomentò il prof. Escher, un certo numero di crateri dovuti all'urto di meteoriti deve essere certamente ellittico. Ciò è confermato dalle tracce di meteoriti cadute sulla terra. Le fotografie della crosta lunare invece denunziano chiaramente che non uno solo dei numerosissimi crateri ha forma ellittica. Sono tutti circolari. La seconda argomentazione è data dalla constatazione che sulla crosta lunare i crateri più piccoli e recenti (la minore età si desume dalla maggiore perfezione degli orli) stanno a cavallo sugli orli dei crateri più grandi ed antichi. E' impossibile spiegare questa costante caratteristica con la casuale caduta delle meteoriti, ed invece questa è una regola costante di vulcanesimo riscontrabile in tutte le manifestazioni vulcaniche terrestri.

Il prof. Rittmann ha anche espresso il proprio pensiero circa le dimensioni e la forma dei crateri lunari. «I crateri che si vedono sulla luna — ha dichiarato — sono più larghi e con orli molto più ripidi rispetto ai crateri dei vulcani terrestri. Questa differenza si spiega facilmente tenendo presente che sulla Luna manca l'atmosfera e l'attrazione gravitativa è soltanto un sesto di quella terrestre. Di conseguenza, una esplosione vulcanica lancia il materiale molto più lontano sulla Luna che sulla Terra; e ciò spiega la maggiore ampiezza dei cerchi craterici. Per quanto invece riguarda la ripidità dei pendii ciò è dovuto alla minore forza di gravità rispetto a quella che conosciamo sulla Terra».

Concludendo il prof. Rittmann ha detto che una eruzione lunare è un fenomeno assolutamente identico nella sua sostanza ad una eruzione sulla terra: le differenze sono dovute soltanto agli specifici fattori ambientali (mancanza di atmosfera e minore forza di gravità).

Un nuovo padrone per il leone «Adolfo»

Mantova, 24

A Castiglione delle Stiviere è arrivato un leone. Lo ospita il signor Domenico Scalmana, ortofrutticoltore, il quale ha un «hobby» per gli animali esotici, e nella sua casa ha attrezzato un piccolo zoo. Il leone in questione è già noto alle cronache. Da tredici mesi, è figlio della famosa «Saida» del Circo Togni, si chiama «Adolfo» e fino a poco tempo fa apparteneva alla signora Gianna Giudici Cattaneo, di Milano, che lo teneva in un box dello stabile di via Gustavo Modena, dove abita. In giugno, elusa la sorveglianza, «Adolfo» se ne andò a passeggio per la strada, accucciandosi poi davanti a un negozio, vicino alla carrozzina con un bimbo che la mamma, entrata per le compere, aveva lasciato in sosta. Quando la mamma uscì dal negozio svenne per lo spavento, e per il fatto è in corso una vertenza giudiziaria.

Una diffida delle autorità comunali costrinsero la signora Cattaneo a disfarsi della fiera, prima ospitata allo zoo di Milano e ora assunta dal signor Scalmana. Il leone sembra di indole pacioccona. Scherza con i figli del signor Scalmana, si lascia docilmente accarezzare, mangia con robusto appetito e nel cortile della casa del suo padrone si diletta volentieri con un pallone da calcio, rivelando velocità e scatto davvero felini. La sistemazione di «Adolfo» sembra, comunque, provvisoria. Quanto prima dovrebbe essere trasferito a Desenzano, dove sarà posto in una gabbia, in piazza Garibaldi, quale attrazione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche [illegible]

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: A che servono queste canzoni? - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. Incontri e scontri della [illegible]

III PROGRAMMA

[illegible] ...raria presso i romani a cura di Alessandro Ronconi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: T. Albinoni e W. A. Mozart - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: La [illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE SCATENATI GLI ATTACCHI DELLA SERIE A

Anche a Napoli si respira un po' di «aria di scudetto»

Niente più fratture nella classifica: tutt'una fila indiana
La brillante prova della Triestina e la sfortuna dell'Udinese

Un'altra giornata ardente, ricca di note interessanti e d'imprevisti e disputata all'insegna dell'abbondanza in fatto di marcature come ormai già sembra una caratteristica peculiare di questo torneo nel quale a dispetto del catenaccio imperante le difese vanno sovente incontro ad umilianti lezioni. Intanto la classifica, che presentava una netta frattura, registra adesso un allineamento in perfetta fila indiana, in conseguenza della saldatura operata fra i due tronconi dal Padova e dal Lanerossi, staccatisi tempestivamente da una retroguardia in grande affanno. Il fatto saliente della giornata, più che con il nuovo stacco della Fiorentina dalla compagnia del Milan, è lo scambio dei ruoli fra il Napoli e la Lazio, originato dai due risultati più piccanti scaturiti dal nono turno. La franca vittoria esterna dei partenopei, congiunta alla resa a discrezione della Lazio, ha favorito questo cambio della guardia, che consente ora di individuare nel Napoli una delle squadre più qualificate a contendere alla Fiorentina e alla coppia delle milanesi la posizione di comando. Il Napoli, del resto, non è nuovo a questi compiti, salvo ad accusare alla distanza quella mancanza di fondo che negli ultimi tornei ha sempre compromesso le sue splendide impennate iniziali.

La nuova classifica vede la Fiorentina sola in testa, ma il suo vantaggio permane minimo e il Milan più ancora dell'Inter, non ha che da fare ricorso alla media da scudetto per trovarsi a suo agio, a dispetto del punto di distacco. Domenica prossima si vedrà, nel confronto diretto di San Siro, chi è più degno del bastone di comando, se i gigliati oppure i rossoneri.

Nell'incontro col Bologna, sempre temutissimo a Firenze per via dei precedenti, la Fiorentina s'è rifatta abbondantemente della «magra» di Padova, scodellando ben sei palloni nella porta avversaria. Troppa grazia, Sant'Antonio, sembravano essersi detti i tifosi dei gigliati, tanto più che un gran gioco non s'è visto neppure nel derby tosco-emiliano, mentre è assodato che per entrambe le retroguardie non s'è trattato di sicuro di una esibizione di lusso. Semmai, tutto il contrario, con la differenza, in peggio per il Bologna, che l'estrema difesa è andata «a farfalle» proprio nel giorno in cui Pivatelli ritrovava l'estro che l'aveva reso un dì famoso. Dei nove gol di Firenze, ben sei sono andati a segno nel giro di dieci minuti, il che è senz'altro un primato in fatti di marcature lampo, ma non certo un segno di oculatezza difensiva.

Gol a valanghe anche a San Siro, da una parte sola peraltro, e gli interisti quindi in estasi a coccolarsi il loro Angelillo, che da solo ha menato a spasso la Sampdoria, contribuendo a tutte le cinque marcature e due siglandole da par suo, tanto per non perdere la abitudine e tranquillizzare gli altri concorrenti alla classifica cannonieri.

Del nuovo esaltante successo dei neroazzurri una parte predominante spetta pure a Lindskog, che finalmente Bigogno è riuscito a disciplinare in quel ruolo a centro campo che ha riportato l'equilibrio nel gioco della squadra milanese. Inoltre vi è la «scoperta» di Corso ad ala sinistra a tonificare un ambiente che respira con avidità l'aria di scudetto; e l'Inter ha tutti i numeri per tentare la grande avventura.

L'eccesso di prudenza ha forse impedito al Milan di chiudere con maggior profitto la trasferta di Roma; comunque una divisione di punti con la squadra che ha sconfitto la Juventus non è risultato disprezzabile, ed i rossoneri possono dichiararsi paghi dell'onesto risultato, tanto più che proprio la Juve, con un avversario di calibro inferiore, non è andata al di là del pareggio.

E stentato anche, a sentire le cronache, il dinamismo dei baresi, pur avendo concesso ai campioni un modesto margine di movimenti e ben scarse possibilità di organizzare una qualsiasi manovra, tanto che il gol col quale Boniperti ha pareggiato la stoccata di Bredesen è scaturito da un tiro di punizione a... sorpresa. Castano ha esordito sostituendo Ferrario che aveva chiesto un turno di riposo, e Charles s'è spremuto nel ruolo di mezz'ala: una Juventus inedita, in parte e non molto convincente, a quanto sembra.

Con una tattica avveduta il Napoli ha espugnato il campo del Talmone Torino, dimostrandosi squadra di classifica, e di classifica alta; comunque la più qualificata fra le centro-meridionali a tenere il passo con le vedette. La Lazio invece, che non dissimulava nobili ambizioni, è andata incontro ad un collasso inatteso, lasciando a Valmaura tutte le sue velleitarie speranze. L'incontro di Trieste ha rivelato i limiti dell'undici di Bernardini, indiscutibilmente elevati per la potenza del ritmo e la fluidità del gioco, meno invece per quanto riflette classe complessiva e malleabilità di manovra.

Agli osservatori attenti è infatti apparso innaturale quel «forcing» imbastito dalla squadra laziale nella mezz'ora finale del primo tempo e nella mezz'ora iniziale della ripresa, quando ha premuto alla caccia del pareggio scoprendosi incautamente, come se la risorsa del fuori-gioco non fosse una arma a doppio taglio. Proprio per essere una tipica formazione da contropiede, la Lazio ha denunciato le sue scarse attitudini (non la pochezza) nell'attacco «in massa», infilandosi regolarmente nel vicolo cieco di un'azione frontale senza sbocchi, come si presentava l'area triestina con quei difensori tutti appostati alla perfezione. Nelle loro rare sortite individuali, sia Tozzi che Tagnin, e più ancora la recluta Costariol, avevano dimostrato ben maggiore pericolosità, tant'è vero che Rumich i pericoli più grossi doveva correrli proprio quando si trovò a tu per tu con un solo attaccante lanciatosi all'avventura.

Resta che la Triestina, con una ripresa semplicemente sbalorditiva per sostenutezza di ritmo e per lucidità di idee, ha saputo realizzare tre gol da manuale, imbrigliando tutti i disperati tentativi degli avversari e dando così alla sua prima vittoria interna aspetti trionfali. Per di più v'è la scoperta Bresolin ad accentuare lo stato euforico degli sportivi triestini, passati in questo mese al più giustificato ottimismo dopo la lunga mesta quarantena.

Il Padova, dopo aver rivaleggiato degnamente con la Fiorentina, è andato ad espugnare alla brava il campo spallino e anche nelle file dei veneti è stato il giocatore esordiente a mettere a segno una doppietta di reti: Zerlin, Bresolin, Corso, Costariol, le reclute che si sono rivelate in questa movimentata giornata. Tanto ossigeno, quindi, per il nostro calcio.

L'Udinese sfortunata a Genova e l'Alessandria a Vicenza, sono ora in attesa del prossimo turno per rifarsi a spese di due avversarie dirette. Il Talmone al Moretti e la Triestina sul campo dei grigi avranno la vita dura, domenica prossima.

G. B. T.

Ultime notizie dall'infermeria alabardata

Dopo il vittorioso scontro con la Lazio, ecco le novità della Triestina: Santelli è a casa e si fa degli impacchi per far sparire un gonfiore al tallone del piede destro, conseguenza di un colpo ricevuto; Tortul è un po' sofferente alla testa, per uno scontro con un avversario, ma il malanno non è grave. Gli altri sono tutti a posto, compreso Rimbaldo, il quale però dovrà stare un paio di giorni a riposo, poichè già prima della partita le sue condizioni non erano perfette

Oggi si riprendono gli allenamenti allo stadio, ai quali parteciperanno tutti, titolari e rincalzi, meno Santelli e Rimbaldo. Domani le riserve giocheranno a Udine per il campionato nazionale cadetti.

Anche ieri Angelillo, il «cannoniere principe», ha segnato due gol, portando a cinque il pingue bottino dell'Inter a spese della Sampdoria. Qui Angelillo mentre compie una delle sue prodezze; vano il tuffo del portiere Bardelli per impedire al pallone di entrare in rete

NELLA PALLACANESTRO SI SONO AVUTI RISULTATI FORSE DECISIVI

La vittoria dell'Ignis ha troncato il dialogo fra Simmenthal e Virtus

Sconfitta a Roma la Stock entra nel ristretto numero delle squadre pericolanti
A Milano le ragazze dell'Udinese hanno praticamente conquistato il titolo

I risultati dell'ottava giornata del campionato maggiore di basket sono destinati ad avere importantissima, e forse addirittura determinante, influenza su quella che sarà la classifica finale. Perdendo l'incontro di Varese la Virtus si è vista scavalcare dalla squadra di Garbosi e il suo distacco oggi è raddoppiato dal Simmenthal.

Dal canto suo la squadra milanese ha dovuto sudare le sette tradizionali camicie per aver ragione di una buonissima Stella Azzurra, che ha giocato una delle sue migliori partite di questa stagione.

A Bologna si è ripetuto, e questa volta a spese della Motomorini, il dramma occorso otto giorni prima alla Virtus. Dopo essere stati in vantaggio di quasi venti punti, i ragazzi di Fontana si sono afflosciati, lasciandosi prima raggiungere e poi superare da un Cantù che sembrava ormai destinato ad una sonora sconfitta. I tifosi emiliani sono costernati, e non basta a risollevare il loro morale la netta vittoria ottenuta sabato sera dal Santipasta sulla Reyer di Venezia.

Per quanto riguarda il gruppo di coda, le peggiori notizie sono arrivate da Roma e riguardano, purtroppo, la squadra triestina. La Stock, che contro la Ignis era riuscita ad entusiasmare, otto giorni dopo ha completamente deluso.

Avevamo scritto alla vigilia che la malasorte, accanitasi contro i biancocelesti a Montebello, avrebbe potuto incitare i triestini nella ricerca di una immediata rivalsa, visto anche che l'avversaria di turno non sembrava potesse vantare troppe pretese. Invece sul campo di gioco i triestini si sono lasciati travolgere, segnando il primo canestro soltanto al 12', dopo che la Lazio ne aveva già centrati un paio di dozzine. Ad un certo momento della ripresa ben 37 punti dividevano le squadre, e tale fatto sta ad indicare la completa disfatta della squadra di Orlando.

I corrispondenti romani si sono espressi negativamente per tutti i giocatori triestini, mettendo in rilievo, nonostante i venti punti segnati, anche la lentezza e la scarsa aggressività di Montgomery. Sembra davvero impossibile che a distanza di otto giorni una squadra possa peggiorare, per cui, oltre che nei fattori tecnici, le ragioni si devono ricercare anche in quelli morali. Non si può e non si deve partire rassegnati in un incontro che deve essere considerato veramente decisivo per il futuro della squadra. Si può perdere, ma solo dopo aver difeso con i denti le proprie possibilità. Ed è proprio quanto non hanno fatto i giocatori biancocelesti.

La situazione della Stock risulta oggi peggiorata in quanto ormai si ha l'impressione che ben poche squadre entreranno nel numero delle pericolanti. Il Victoria di Pesaro, vincendo a Livorno, si è staccato di forza dalla pericolosa compagnia, lasciando pertanto labronici, veneziani e triestini a vedersela fra di loro.

* * *

Ma non solo in campo maschile si sono scritte pagine importanti per la storia dei campionati, poichè anche fra le ragazze la data di domenica sarà certamente ricordata. Ottenendo a Milano una più che netta vittoria, l'Udinese si è praticamente aggiudicata il titolo nazionale. Per noi la vittoria era scontata in partenza, e semmai dobbiamo meravigliarci che il distacco non sia ancora più netto.

Oggi come oggi la squadra friulana si stacca nettamente in campo nazionale, annoverando tra le sue file le migliori giocatrici del momento, ed avendo anche le stesse raggiunto quel minimo di affiatamento sufficente a dominare il campo delle troppo modeste avversarie. Vista la situazione nel campo femminile, siamo propensi a pronosticare per l'Udinese un lungo periodo di prevalenza, così come è avvenuto a suo tempo per la Comense, e più recentemente per le ragazze della Ginnastica.

Queste ultime, anche senza la Magris, non hanno faticato molto per piegare la modestissima squadra di Santa Marinella, che continua a raccogliere sconfitte, e che sta scontando l'ambizione di qualche dirigente il quale ha mandato tante simpatiche ragazze allo sbaraglio in un campo troppo difficile.

Da segnalare il successo a Mantova della Fiat. La squadra locale mancava però della Serpellon e della Ortobolli, ed il risultato pertanto si spiega.

* * *

Gli udinesi speravano di poter restare soli al comando della classifica nel primo girone della Serie A. Contavano perciò sulla sconfitta della Libertas Biella a Torino. Invece gli ex allievi di Orlando hanno saputo superare lo scoglio, sia pure col minimo scarto di un punto, e seguitano pertanto ad affiancare i friulani in testa alla classifica.

Una più che onorevole sconfitta ha subito la Goriziana nella palestra del Petrarca, a Padova. I ragazzi di Gubana si sono lasciati travolgere nei primi minuti di gioco, e non hanno saputo più riprendersi in seguito.

I gradiscani hanno avuto il campo violato dagli ultimi della classe e tale fatto depone purtroppo poco favorevolmente per il futuro della squadra di Zimolo. Peccato davvero, perchè rischia di estinguersi uno dei nostri vivai più rigogliosi.

Nella vecchia palestra di via della Valle il Don Bosco ha nettamente piegato la squadra di Ravenna. Mancava Nardin nelle file dei salesiani, però rientrava Scabini, e tale fatto doveva risultare determinante agli effetti del risultato. Ancora Turcinovich è stato prezioso come regista, mentre anche la immissione di Flora è risultata più che utile. Pensiamo che i ragazzi di Pistrin possano presto raggiungere una posizione di sicurezza, dando così una bella soddisfazione ai dirigenti che hanno caldeggiato la partecipazione della squadra ad un torneo tanto impegnativo.

M. V.

Coppa Europa di basket

Il C.C.A. di Bucarest batte l'Humboldt (81-59)

Bucarest, 24

Nell'incontro di andata della Coppa d'Europa di pallacanestro, il C.C.A. di Bucarest (la squadra dell'Armata romena) ha battuto l'Università di Humboldt di Berlino, campione della Germania orientale, per 81 a 59 (primo tempo 35-28). L'incontro di ritorno avrà luogo il 5 dicembre a Berlino-est.

Tennis in Australia

Nel doppio Sirola e la Long superano il secondo turno

Sydney, 24

Sono proseguiti oggi a Sydney i campionati di tennis del Nuovo Galles del Sud. Nel secondo turno del doppio maschile l'americano Richardson ed il peruviano Olmedo hanno battuto gli australiani Emerson - Mark per 4-6, 13-11, 10-8, 7-5. La coppia sperimentale per la Coppa Davis Anderson - Fraser (Australia) ha avuto la meglio sui giovani spagnoli Arilla - Gimeno per 7-9, 11-9, 6-3, 6-1.

Nel secondo turno del doppio misto Orlando Sirola in coppia con l'australiana Thelma Long ha battuto gli australiani F. Stolle e B. Holstein per 6-1, 6-3.

Il quotidiano australiano «Daily Sun» scrive oggi che i giocatori australiani di Coppa Davis, Ashley Cooper e Mal Anderson, molto probabilmente passeranno al professionismo nel prossimo anno. Il giornale aggiunge che il noto procuratore Jack Kramer entrerà in trattative con i due giocatori dopo la finale della Coppa Davis di quest'anno, che, come è noto, si svolgerà nei giorni 29, 30 e 31 dicembre prossimi. A quanto riporta il giornale, Kramer avrebbe intenzione di offrire a Cooper per tre anni la somma di 90.000 sterline australiane, cifra questa finora mai raggiunta per i giocatori dilettanti.

Il ventilato passaggio di Anderson e Cooper tra i professionisti della troupe di Kramer — si fa osservare negli ambienti sportivi locali — rappresenterebbe un altro duro colpo al tennis dilettantistico australiano, specie dopo il recente ingaggio di Rose da parte dello stesso organizzatore americano. Come è noto, Rose conta 29 anni, mentre gli altri due sono più giovani: Cooper ha 22 e Anderson 23 anni.

In discussione i problemi dello sport automobilistico

Roma, 24

I problemi dello sport automobilistico italiano ed internazionale saranno esaminati e discussi al convegno nazionale delle commissioni sportive degli Automobili Club, che si terrà a Napoli nei giorni 7 ed 8 del prossimo dicembre.

La impostazione dell'attività sportiva nazionale per il 1959 sarà illustrata dalla relazione del presidente della CSAI. Gli altri argomenti in discussione saranno: «Ingaggi e premi» (relatore ing. Giovanni Canestrini); «Le vetture junior» (relatore ing. Guido Cattaneo); «Il nuovo Codice della strada e le competizioni sportive» (relatore ing. Ghino Longo); «Per un nuovo inquadramento sportivo» (relatore ing. Giovanni Lurani); «Sicurezza nelle corse fattore di ripresa dello sport automobilistico» (relatore Franco Spotorno).

Hawthorn e Hill con le Ferrari a Sebring

Sebring, 24

Il direttore delle competizioni automobilistiche internazionali che si svolgeranno a Sebring il 21 e il 22 marzo, Alec Ulmann, ha dichiarato che il conduttore inglese Mike Hawthorn vi parteciperà come primo pilota della Ferrari. Glielo ha assicurato il costruttore Enzo Ferrari durante un incontro avvenuto a Modena pochi giorni or sono. Ferrari ha proposto che alla sua Casa vengano riservati tre posti di partenza per ogni corsa (la 12 ore per macchine sport e il gran premio degli Stati Uniti, di formula uno).

Ulmann ha riferito che Ferrari gli ha fatto capire che il pilota n. 2 della Casa sarà lo americano Phil Hill. Phill Hill — designato dal New York Times «miglior pilota d'America del 1958 per macchine sport» — aveva vinto la 12 Ore di questo anno con l'aiuto dell'inglese Peter Collins, deceduto nella estate scorsa.

Secondo un'informazione raccolta negli ambienti dell'Automobil Club della Florida, un terzo americano farebbe parte della squadra della Ferrari, Dan Gurney.

RASSEGNA PUGILISTICA DELLE TRE VENEZIE

Giovani speranze sul ring di Udine

La riunione ha valore di selezione per la finale
Vi parteciperanno i migliori novizi e II e III serie

Sabato prossimo a Udine avranno luogo le eliminatorie interregionali del campionato italiano «juniores di pugilato». Una serie di nove combattimenti metterà di fronte i pugili veneti e trentini a quelli giuliani appartenenti alle categorie di seconda e terza serie, e novizi dell'ultima leva.

Sarà una completa rassegna della gioventù pugilistica delle Tre Venezie ,e dalla riunione usciranno i rappresentanti che parteciperanno alla finalissima nazionale.

Le tre province della nostra regione saranno rappresentate a Udine da due triestini, due goriziani, due atleti di Torviscosa, due udinesi e un pugile di Monfalcone.

La manifestazione si svolgerà al Palazzo dello Sport di Udine, sabato prossimo, con inizio alle ore 21. La serata come abbiamo detto comprenderà soltanto nove combattimenti, perchè nella categoria dei pesi leggeri il veneto Galimberti di Marghera verrà dichiarato vincitore per mancanza di avversari. Ecco il programma degli incontri:

Mosca: Nardon Duilio (AGI Gorizia) contro Cuocci Pietro (U. B. Mestre Spinoa);

Gallo: Zara Alfredo (A. P. Udinese) contro Ortolani Alberto (ATA Battisti di Trento)

Piuma: Cuzzi Umberto (A. P. CRDA Monfal.) contro Floriani Enzo (ATA Battisti Trento),

Welters leggeri: Benvenuti Dario (A. P. Triest.) contro Finotto Roberto (Vita Verona)

Welters: Ceccotti Giovanni (A. S. Torvisc.) contro Favaro Luciano (Reyer Venezia);

Welters pesanti: Cerqueni Sergio (S. P. Triestina) contro Rigo Giorgio (U. B. Mestre Spinoa);

Medi: Peressi Roberto (A. P. Udinese) contro Cazzagon Luigi (C. P. Mira);

Medio massimi: Pizzali Erminio (A. S. Torviscosa) contro Bianco Aldo U. B. Mestre Spinoa);

Massimi: Princi Bruno (AGI Gorizia) contro Bacchini Giancarlo (Padova Ring).

A Roma le ginnaste candidate alla Nazionale

Roma, 24

La Federazione ginnastica d'Italia ha riunito a Roma, dal 12 al 18 novembre, un gruppo di ginnaste aspiranti alla maglia azzurra, e precisamente: Costa Franca, Gioncarda Giuseppina, Goglio Tina, Vignati Antonia, Vignati Martina e Bossi Elisa (Fanfulla di Lodi); Pernice M. Luisa e Nava Marisa (Commense di Como); Pravedoni M. Luisa (Pavese di Pavia); Vitaloni Franca (P. Patria di Milano); Costa Armida (Amatori di Genova); Manitto Milvia (Savonese di Savona). Questo primo turno, iniziato il 12 novembre, ha avuto termine il 18 corrente.

Al secondo turno, che ha avuto inizio il 20 e terminerà il 27 novembre, prendono invece parte quasi tutte le ginnaste nazionali ed un ristretto gruppo di giovanissime, già affermatesi nelle recenti competizioni nazionali.

Fanno parte di questo gruppo le azzurre: Cicognani Miranda, Cicognani Rosella, Santarelli Gabriella e Soprani Wanda (Edera di Forlì); Wilma Lagorara (U. S. Sestri Ponente); Macellari M. Grazia (Club Atletico di Faenza); le giovani promesse Dall'Armi Filomena e Colman Maria (Juventus di Belluno); Fagherazzi Annamaria (C. Reyer di Venezia), recentemente vincitrice del campionato nazionale esordienti; Giadalupi Antonietta (Reyer di Venezia) e Germania Marina (Trieste).

Le prove di queste ginnaste hanno pienamente soddisfatto i tecnici.

Lennart Skoglund operato di ernia

Milano, 24

Lennart Skoglund è stato operato oggi di ernia. L'intervento, eseguito dal medico sociale del sodalizio milanese dott. Clerle, ha avuto esito felice. L'attaccante interista potrà lasciare la clinica entro una decina di giorni, e tra un mese riprendere gli allenamenti.

Gustavo Marzi presidente degli «azzurri» d'Italia

A Mantova ha avuto luogo l'annuale raduno dei soci dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, al quale sono intervenuti trecento dei novecento soci, provenienti da tutti i centri della Penisola. La delegazione triestina, presieduta da Marzi, era composta da Cressivich (atletica), Bertetti (nuoto), Sanzin (Vela), e Scherl (canottaggio).

Il vice presidente Franco Pretti, dopo aver letto la relazione dell'attività svolta nel corso dell'anno, ha comunicato all'assemblea le dimissioni per motivi di salute del presidente dell'associazione, l'eroico compagno di D'Annunzio nel volo su Vienna, il comandante Umberto Masprone. L'assemblea si è trovata davanti alla necessità di procedere alle elezioni del nuovo presidente, e dopo aver conferito per acclamazione a Umberto Masprone la presidenza onoraria, ha eletto all'unanimità a nuovo presidente Gustavo Marzi, due volte campione olimpionico e campione del mondo di scherma. A far parte del direttivo sono stati confermati Pitto, Magni, Guglielmetti, Cozzi e Marrazzi.

A Gustavo Marzi l'augurio di fecondo lavoro nell'impegnativo incarico che i campioni di ieri gli hanno affidato.

A Città del Messico, lo spagnolo Angel Miguel ha conquistato il titolo mondiale di golf individuale, mentre il titolo per squadre è stato vinto dall'Irlanda. L'Irlanda è risultata prima in classifica con punti 579; 2) Spagna, 582; 3) Africa del Sud, 584; 4) ex aequo Scozia e Australia, 588; 11) ex aequo Italia e Cina, punti 603. La squadra italiana era composta dalla coppia Angelini-Casera, i quali nella classifica individuale risultano rispettivamente undicesimo con punti 297 e ventesimo con punti 307.

L'INCONTRO CON SCORTICHINI CONFERMATO

Garbelli si è ristabilito e combatterà per il titolo

Milano, 24

La notizia di un probabile rinvio del match per il titolo italiano dei medi, in programma sabato prossimo al Palasport, aveva messo a rumore gli ambienti pugilistici milanesi, nei quali l'attesa per l'incontro è vivissima.

Giancarlo Garbelli, che si allena nella sua villa di Cadegliano, nel Varesotto, era stato colpito sabato da un attacco influenzale; ieri la febbre era sui 38. Fortunatamente oggi la febbre è scomparsa, e Garbelli, che aveva cessato gli allenamenti, conta di riprenderli domani. Il pugile milanese si sente un poco stanco e spossato, ma spera di rimettersi in tempo.

Ancora stamane rimaneva un'ombra di dubbio sulle possibilità di Garbelli di salire sul ring, e si era deciso che domani mattina, assistito dal suo procuratore Libero Cecchi, Garbelli si sarebbe sottoposto ad un'accurata visita medica, e che se il rinvio sarebbe stato necessario, Garbelli avrebbe proposto che la nuova data venga fissata per sabato 6 dicembre.

Successivamente però la visita medica veniva anticipata oggi pomeriggio. Il dott. Starpi, medico di fiducia del pugile, ha trovato l'atleta del tutto rimesso e l'ha giudicato in grado di battersi con il campione italiano dei medi, Scortichini. A Cadegliano si sono recati nel pomeriggio Libero Cecchi e Mario Rossi, quest'ultimo per l'organizzazione, per rendersi conto delle condizioni dell'ex campione italiano dei welter. Garbelli ha detto di sentirsi bene e soprattutto di essere fiducioso.

Ogni dubbio, dunque, sull'effettuazione dell'incontro dovrebbe essere fugato. La temperatura di Garbelli è stata oggi tra i 36.6-37. Domani egli continuerà gli allenamenti, peraltro già in fase decrescente, che si concluderanno giovedì.

Scortichini: difenderà il titolo dall'assalto di Garbelli

Dura lezione di Lopez a Cozannet

Città del Messico, 24

I campione di Francia dei pesi gallo, Eugène Le Cozannet, è stato battuto la scorsa notte per k.o. alla 5.a ripresa dal campione del Messico, e quinto classificato nella graduatoria mondiale della categoria, Josè «Toluco» Lopez.

Patterson-Johansson per la corona mondiale?

New York, 24

Cus D'Amato, procuratore del campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson, ha dichiarato di essere in trattative con Edwin Ahlqvist, manager dell'imbattuto campione europeo della categoria Ingmar Johansson, per un combattimento valevole per il titolo mondiale, e che tali trattative stanno segnando un «soddisfacente progresso». Egli ha aggiunto che in caso di accordo il combattimento si svolgerebbe o allo Yankee Stadium di New York, oppure al «Coliseum» di Los Angeles.

Come è noto, Ahlqvist e Johansson si sono trasferiti negli Stati Uniti in tutta segretezza per contrattare con Cus D'Amato.

Chiocca mette k. o. l'italo-francese Nervi

Pau, 24

Iel peso leggero francese Felix Chiocca ha battuto la scorsa notte per k.o. alla 10.a ripresa l'italo-francese Nervi.

«TOUR DE FORCE» PER DUE CALCIATORI BRITANNICI

Dopo Inghilterra-Galles in campo contro la Juve

Charles: sarà in campo a Londra contro l'Arsenal

Londra, 24

La squadra di calcio della Juventus è giunta questa sera a Londra, per incontrarsi con quella dell'Arsenal. La formazione della squadra italiana comprende John Charles.

Due calciatori dell'Arsenal, i quali giocheranno mercoledì prossimo nell'incontro Inghilterra - Galles, appena conclusa la partita si sposteranno in tutta fretta in aereo da Cardiff a Londra (200 km.) per giocare il secondo tempo dell'incontro tra l'Arsenal e la Juventus. Questo ripiego lel «meglio tardi che mai» è una esigenza dovuta ai numerosi impegni dell'Arsenal, e alla indisponibilità di alcuni suoi giocatori, infortunatisi in questi ultimi tempi.

Il «manager» dell'Arsenal, George Swindin, ha precisato che i due giocatori che effettueranno la «trasferta volante» per giocare nel solo secondo tempo contro la Juventus sono il portiere Jack Kelsey e l'ala Danny Clapton. La cosa è possibile perchè entrambe le squadre hanno concordato di poter sostituire i loro uomini durante la partita.

Kelsey sarà il portiere del Galles nell'incontro di mercoledì prossimo, mentre Clapton giocherà quale mezz'ala destra per l'Inghilterra. Immediatamente dopo l'incontro partiranno insieme per Londra, in aereo, per difendere i colori della propria squadra, l'Arsenal, nel secondo tempo, contro la squadra torinese. L'incontro Arsenal - Juventus inizierà circa tre quarti d'ora dopo la fine dell'incontro Inghilterra-Galles.

Tra i giocatori dell'Arsenal infortunati sono il mediano Gerry Ward, la mezzala Vic Graves, e il centro attacco David Herd.

I pistards iscritti ai campionati invernali

Milano, 24

La commissione professionisti dell'UVI, in base alle iscrizioni pervenute, ha designato a partecipare ai campionati invernali su pista, che avranno luogo mercoledì 3 dicembre, con inizio alle ore 21, al Palazzo dello Sport di Milano, i seguenti corridori:

Velocità: Ghella, Lombardi, Maspes, Pesenti, Pinarello e Sacchi.

Omnium: Benedetti, Bonariva, Bono, Gandini, Morettini, Ogna, Oriani, Pizzali, Ronchini.

Folley demolisce il giamaicano Bygraves

Leicester, 24

Il peso massimo americano Zora Folley ha battuto stasera il giamaicano Joe Bygraves per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla nona ripresa.

Folley, terzo nella graduatoria degli aspiranti al titolo mondiale della categoria, aveva registrato al peso kg. 86,862, mentre Bygraves, ex campione dell'impero britannico, aveva registrato kg. 92,419.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CORRISPONDENZA DA ROMA AL «NEW YORK TIMES»

Visti in funzione anti-Nato i movimenti dei diplomatici

Zellerbach accusato dal giornalista Sulzberger di non avere una visione realistica dell'atteggiamento del Governo Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Nella pagina degli editoriali è comparsa stamane sul «New York Times» una corrispondenza di uno dei maggiori commentatori politici, C. L. Sulzberger, da Roma, e che ha per titolo «L'America e i Mau Mau italiani». La corrispondenza è consacrata a un amaro commento sul recente movimento diplomatico, avvenuto a Palazzo Chigi, in merito al quale Sulzberger ritiene che gli Stati Uniti stiano perdendo le loro posizioni in Italia e che l'Ambasciatore James Zellerbach con il suo discorso, pronunciato giorni fa a San Francisco, offra un quadro non veridico, nè opportuno della reale situazione italiana. Per il commentatore, l'Italia, con il Governo Fanfani si va allontanando non solo dagli Stati Uniti, ma anche dalla NATO. Dopo aver citato alcuni passaggi del discorso di James Zellerbach, in cui era detto che la fiducia che l'Italia aveva acquisito in se stessa non diminuiva, ma rafforzava l'Alleanza atlantica, Sulzberger aggiunge che una tale affermazione non risponde interamente a verità, poichè i maggiori sostenitori, nella diplomazia italiana, della NATO, sono stati allontanati bruscamente dai loro posti e fa i nomi dell'Ambasciatore Alessandrini da segretario generale di Palazzo Chigi, il quale aveva servito lungamente alla NATO, in Parigi; di Rossi Longhi, che aveva anche lui occupato cariche alla NATO e che era Ambasciatore a Parigi, e di Di Stefano, che da Ambasciatore a Mosca è stato confinato in Somalia.

Tali movimenti sono stati tutti ordinati dal Presidente Amintore Fanfani, il quale, secondo l'articolista, asseconderebbe la politica neutralista e anti-NATO che fa capo al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, e a Enrico Mattei, presidente dell'Eni.

Non contento di esprimere tali giudizi, Sulzberger ricorda che l'Ambasciatore Clara Luce si oppose alla nomina di Gronchi a Capo dello Stato e che tale opposizione era giustificata dalle idee politiche manifestate da Gronchi e riferite in un messaggio al Presidente Eisenhower, nel quale veniva criticata la condotta di quest'ultimo nel Medio Oriente, e la azione svolta da Foster Dulles su alcune questioni internazionali. Il messaggio del Presidente italiano sosteneva pure la necessità di stabilire in Europa una zona neutra. Questo messaggio non fu inoltrato da Rossi Longhi, ed è per tale ragione, secondo quanto riferisce il commentatore, che egli oggi sconterebbe quella decisione che prese in qualità di segretario generale del Ministero, con il brusco allontanamento da Parigi in cui si indovina appunto lo zampino di Gronchi.

Sempre per Sulzberger, le cause principali dei movimento diplomatico sarebbero quelle che rivelano alla linea politica voluta da Gronchi e da Mattei, che seguono orientamenti neutralisti e che vorrebbero creare quella «apertura a sinistra» per una collaborazione con i socialisti di Nenni.

La lunga corrispondenza di Sulzberger ha fatto molta sensazione negli ambienti diplomatici, sia perchè essa ha preso l'aspetto di un attacco a Zellerbach, sia perchè getta un allarme sulle finalità della politica italiana. In realtà, esso non è che una raccolta di vecchie voci, circolate qualche anno fa e smentite con il viaggio prima di Pella e poi da Fanfani a Washington, rinfrescate e rese di attualità mediante i commenti suscitati, nella stessa Italia, dai recenti movimenti di Palazzo Chigi.

Occorre tuttavia tener presente che la possibilità che in seno alla NATO si verifichino defezioni più o meno mascherate, sia a causa dell'Italia o della Francia, preoccupa gli ambienti di Washington. Oggi se ne fa eco il senatore Green, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti debbono opporsi a qualsiasi evoluzione o trasformazione della NATO che la faccia deviare dai binari per i quali è stata creata.

Il Segretario di Stato Foster Dulles è tornato a Washington dalla sua breve vacanza al lago Ontario e ha subito ripreso le sue occupazioni al Dipartimento di Stato. Il primo problema che ha assorbito la sua attenzione è stato quello della situazione di Berlino. Anche oggi non si è ancora in possesso di alcuna informazione ufficiale sulle intenzioni del Governo di Mosca. Nel caso in cui si avesse dalla Russia sovietica la comunicazione dei piani preannunciati da Kruscev nel suo noto discorso, sarebbe desiderio del Governo americano di indire una conferenza delle tre potenze occidentali nella stessa Berlino con l'intervento dei rispettivi Ministri degli Esteri e ciò per marcare la loro volontà di non abbandonare l'ex capitale.

L'Ambasciatore italiano Manlio Brosio, ha dichiarato che la politica del suo Governo di cercare una maggiore intesa coi paesi arabi «è perfettamente consona alla ferma partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica. «E' completamente falso che il Governo italiano sia in alcun modo pronto ad allentare i suoi legami con la NATO» — ha detto Brosio. — «Al contrario, il Governo italiano vuole rafforzare la NATO».

L'Ambasciatore ha precisato la posizione dell'Italia commentando il dispaccio di Sulzberger da Roma, dispaccio che lo ha contrariato al punto da indurlo a confutare pubblicamente quanto sostenuto dal corrispondente americano.

Brosio ha detto inoltre: «Il Governo italiano ha già ufficialmente proclamato che il recente movimento diplomatico in Italia non ha implicazioni di politica estera di alcun genere. La politica del Governo italiano verso i paesi arabi è perfettamente consona agli impegni atlantici dell'Italia».

Bonaventura Caloro

Perplessità per l'unione della Guinea al Ghana

Londra, 24

Il Governo britannico sta studiando il problema suscitato dalla dichiarazione degli Stati di Ghana e di Guinea di unirsi per costituire il nucleo di una unione degli Stati dell'Africa occidentale. Le conseguenze della dichiarazione sono ancora poco chiare, e il Governo si propone di studiarle, tra l'altro, con un inviato speciale dell'ex Guinea francese, che arriverà a Londra domani.

La dichiarazione giunge inaspettata. Ghana si è resa indipendente da circa un anno, ma è parte del Commonwealth britannico: tra qualche mese Elisabetta dovrebbe visitarlo ufficialmente come «Regina di Ghana», e il duca di Edimburgo dovrebbe essere con lei. Che cosa accadrà di questa visita? Avrà ancora luogo? E che cosa accadrà della Guinea? Elisabetta sarà anche Regina di questa ex colonia francese?

Il problema è complicato dal sospetto, subito diffusosi in Francia, che l'avvenimento sia causato da un segreto intervento inglese. Ghana ha infatti promesso alla Guinea un decimo delle sue risorse finanziarie. Come potrebbe farlo — si dice in Francia — senza avere prima consultato la Granbretagna, che queste risorse ha fornito?

Questi sospetti sono quasi certamente fuori posto. La Guinea ha lasciato recentemente l'Unione francese, ma Londra non potrebbe sognarsi di includerla nel Commonwealth britannico: il solo pensiero sarebbe assurdo e politicamente ingenuo. La verità è che il Primo Ministro di Ghana si è sempre più allontanato dalla Granbretagna e persegue i suoi vecchi sogni di unione dei popoli degli Stati dell'Africa occidentale. Quasi certamente l'unione di Ghana e della Guinea è un'operazione non amichevole per la Granbretagna quanto non lo è per la Francia.

Sequestrato «Il borghese»

Genova, 24

La Procura della Repubblica di Genova ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero del settimanale «Il borghese», perchè in esso è pubblicata una fotografia ritenuta lesiva del pudore.

DOPO LA RIABILITAZIONE DI ROKOSSOVSKY

GOMULKA SI «ALLINEA» ANCHE PER BERLINO

Kruscev avrebbe posto il dilemma: o con noi o perdere l'indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 24

In questi circoli diplomatici occidentali si sottolinea oggi che le violente dichiarazioni fornite dal segretario del partito comunista polacco Gomulka contro la Germania federale e contro «l'azione occidentale» a Berlino, non sono nella sostanza che il proseguimento di una serie di «gesti» che Gomulka è obbligato a fare verso Mosca soprattutto dalla data del suo rientro a Varsavia, dopo le due settimane di soggiorno nella Unione Sovietica. Si sostiene infatti che Gomulka sia stato posto a Mosca da Kruscev nuovamente di fronte a «un aut aut: o stare con noi o sacrificare l'indipendenza polacca». Mosca avrebbe chiesto in primo luogo un riconoscimento del ruolo di Stato guida di Mosca, l'allineamento alla sua politica estera e la riabilitazione delle colpe «sovietiche» in Polonia.

Gomulka al rientro a Varsavia ha fatto un violento discorso antioccidentale, ha riabilitato in questi giorni il maresciallo sovietico Rokossowsky concedendogli una medaglia militare, non ha ottenuto la simpatia nè l'approvazione del popolo polacco. Ieri ha tenuto un discorso alle maestranze tessili di Lodz dove ha sostenuto fra l'altro che «lo sciopero è la arma dei controrivoluzionari» e poi la condanna rinnegando così le stesse dichiarazioni dell'ottobre 1956 e ponendosi dottrinariamente sulla linea stalinista che condanna lo sciopero come gesto antirivoluzionario. Anche questo era stato chiesto da Kruscev a Gomulka.

Le dichiarazioni del capo comunista polacco contro Bonn e contro gli americani sono in armonizzazione con le proposte sovietiche sulla questione di Berlino. Dato che le potenze occidentali hanno abbandonato completamente quelli che erano i punti basilari dell'accordo di Potsdam e tengono in vita solo gli elementi dell'accordo che servono ai loro privati interessi, la revisione annunciata dai sovietici sullo status di Berlino è considerata giusta e logica. La Polonia si unisce a questa linea fissata dai sovietici. Questa è la dichiarazione che ha fatto infatti Gomulka circa la crisi di Berlino. Negli ambienti diplomatici di Varsavia si sottolinea che egli deve per forza questa dichiarazione al solo scopo di allinearsi disciplinatamente con il partito comunista sovietico. Gomulka infatti sa perfettamente che la realizzazione delle proposte sovietiche a Berlino significherebbe in prima linea porre alla discrezione di Mosca e di Pankow i confini all'Oder-Neisse che non sarebbero più sottoposti ad un accordo internazionale. Sembra però che Gomulka sia disposto a cercare qualsiasi carta che Mosca gli chiede da giocare pur di mantenere quella poca indipendenza che ancora esiste nell'interno della Polonia. Del resto non gli rimane altra via di scelta, dato che la Polonia dipende assolutamente e completamente, come è noto, dal potere economico e dagli umori dell'Unione Sovietica.

M. G.

Rapporti con l'Italia

Il Governo di Praga si difende attaccando

Praga, 24

Il Governo cecoslovacco ha inviato oggi al Governo italiano una nota nella quale esprime chiaramente che rinuncia a chiedere il gradimento delle autorità italiane alla nomina di Jan Pojk al posto di Ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma, in sostituzione dell'Ambasciatore Jodl Jura recentemente deceduto.

In una lunga dichiarazione dell'agenzia «CTK» diffusa dalla radio nel suo servizio in lingua inglese, il Governo italiano viene accusato di ostacolare i buoni rapporti fra i due paesi.

Nella dichiarazione si afferma tra l'altro che la Cecoslovacchia è anche firmataria di un accordo con l'Italia sull'impiego di 5000 lavoratori italiani in Cecoslovacchia ma che il Governo di Roma «ha creato ostacoli artificiali, bloccandone la piena esecuzione». «Si temeva evidentemente — è detto nella dichiarazione — che i lavoratori italiani avrebbero visto i vantaggi di una società socialista e avrebbero potuto chiedere gli stessi vantaggi sociali di quelli ricevuti in Cecoslovacchia al loro rientro in Italia».

La nota sostiene inoltre che le proposte per l'invio di merci cecoslovacche attraverso Trieste «hanno incontrato l'atteggiamento negativo» del Governo italiano, il quale «ha anche respinto una richiesta per la istituzione di un Consolato generale cecoslovacco a Trieste».

Torino: al minatore Pietro Legato di Mozza San Giovanni (Reggio Calabria) è stato assegnato da una giuria di giornalisti il premio di un milione destinato all'«uomo più fortunato d'Italia»: il Legato è rimasto tre giorni sotto una frana e poi è stato estratto vivo

LE ELEZIONI FRANCESI NEI GIUDIZI DEGLI UOMINI POLITICI ITALIANI

Perplessità fra i socialisti e profonda delusione del P.C.I.

Saragat dice che si tratta di «liquidazione del radicalismo» - Al partito gollista la funzione di vero e proprio arbitro

Roma, 24

I risultati elettorali francesi sono stati oggetto nei circoli politici romani di una valutazione approfondita e vastissima. In un certo senso cioè non è sorprendente in quanto la Francia occupa nel concerto politico continentale e mondiale un posto preminente, senza dubbio. E quanto accade in quel paese ci interessa particolarmente, trattandosi inoltre di uno Stato confinante e di uno Stato mediterraneo. Che si pensa in definitiva a Roma delle elezioni francesi? Un giudizio, in sintesi, si può fare così: le destre nazionaliste sono esultanti, i liberali come i repubblicani e i socialdemocratici sono soddisfatti della sconfitta comunista ma sono anche molto preoccupati dei progressi gollisti. La stessa cosa vale per i democristiani più o meno. Quanto ai socialisti sono perplessi e incerti, infine i comunisti sono semiannichiliti o quasi. Ad ogni modo questo giudizio possiamo desumerlo anche dalle innumerevoli dichiarazioni che in questa occasione, come in altre del genere, ogni uomo politico italiano, si è sentito in dovere di fare.

L'on. Codacci Pisanelli (D.C.): «L'esito del voto francese era prevedibile dopo che la Francia aveva fatto la sua scelta il 28 settembre scorso, approvando la nuova Costituzione. Sono stato a Parigi la settimana scorsa dopo un anno di assenza ed ho avuto la netta sensazione che la Francia ha ritrovato se stessa. Il mio giudizio perciò è positivo. Comunque, quando il corpo elettorale vota e vota liberamente le sue decisioni hanno sempre una importanza di cui si deve prendere atto».

De Caro, presidente del partito liberale: «I risultati delle odierne consultazioni non suscitano meraviglia. La situazione politica francese infatti è tale da non permettere alle attuali elezioni di affrontare e risolvere immediatamente i problemi più gravi, tra i quali, in prima linea, il problema dell'Algeria».

Delle Fave, D.C.: «Il problema italiano è in questi termini: convincere i partiti democratici ad accettare come unica posizione valida quella di centro-sinistra, al fine di evitare di fare il gioco dei comuni e della reazione».

On. Bozzi (PLI): «Benchè le elezioni si siano svolte in situazioni storico-politiche e con un sistema elettorale particolare, il regresso dei comunisti francesi è un sintomo significativo le cui conseguenze potranno riflettersi su tutto lo schieramento comunista dell'Occidente. In realtà, la teoria e la prassi comunista o sfociano nella rivoluzione e nella guerra o sono destinate fatalmente ad un processo di arretramento».

On. Cantalupo (PNM): «Un giudizio definitivo non si può dare ancora perchè soltanto la prossima domenica, a ballottaggio avvenuto, si potrà avere il panorama del nuovo Parlamento francese. Bisogna però riconoscere che solo dieci giorni fa si riteneva che la prima domenica avrebbe dato risultati molto confusi. Invece essi sono già sufficientemente chiari. Il partito di De Gaulle: 1) accresce le proprie posizioni; 2) si conservano quasi tutte le posizioni del Centro e dei laici indipendenti; 3) ha ridotto di molto le posizioni del partito comunista, rendendolo un partito secondario; 4) ha ridotto, grazie al meccanismo della nuova legge elettorale e grazie alla diffidenza verso la propria di Bidault, le posizioni del M.R.P. In queste condizioni, il partito gollista si assume verso e proprio arbitro tra il socialismo democratico e la destra liberale e crea un equilibrio. Mi sembra molto difficile che la prossima domenica possa trasformare profondamente questi brillanti e positivi risultati».

Per Saragat i risultati del primo turno nelle elezioni francesi «segnano la liquidazione del radicalismo». Il bizantinismo e il sostanziale antieuropeismo del movimento radicale, simboleggiato dalla figura di Mendes France, che passerà alla storia come il seppellitore della CED sono stati respinti in blocco dal corpo elettorale francese», egli scrive in un articolo che uscirà domani sulla «Giustizia». Analizzando quindi il comportamento dei singoli partiti, ed osservato che il secondo turno non vedrà, per effetto del gioco del ballottaggio, le percentuali di oggi tradotte in corrispondenti quote di deputati, Saragat afferma che, peraltro, fin d'ora si può prevedere che i moderati di Pinay costituiranno il fulcro della futura maggioranza e che i socialisti con ogni probabilità passeranno all'opposizione. La liquidazione totale dei secessionisti della SFIO — soggiunge Saragat — impegna il partito socialista democratico francese a una difesa della libertà e della democrazia in condizioni tutt'altro che negative».

L'on. Zagari (PSDI): «La Camera che risulterà dalle elezioni francesi sarà una Camera estremamente confusa in quanto i partiti si diluiscono ulteriormente in funzione del modo stesso di elezione dei deputati che, attraverso il sistema uninominale, finiscono con il liberarsi degli apparati di partito. Sarà quindi una Camera destinata a raggrupparsi in funzione dei problemi che di volta in volta si proporranno. Tutta la questione verrà comunque rimessa in gioco se non si troverà una soluzione per il problema di fondo, che è quello dell'Algeria».

Il Vicepresidente della Camera, on. Targetti (PSI): «Che il partito comunista francese — unico partito che in nome delle classi lavoratrici è sceso in campo a contrastare il passo all'avanzata fascista e reazionaria — non abbia raccolto più larghi suffragi è un indice del profondo perturbamento che si è prodotto nell'animo del popolo francese, il quale subisce le deprimenti conseguenze della mancanza di fiducia negli ordinamenti costituzionali della Quinta Repubblica».

L'on. Santi, segretario generale della CGIL: «I risultati delle elezioni francesi sono la logica conseguenza della soluzione antidemocratica che si è voluta dare il 28 settembre alla crisi politica della Quarta Repubblica. L'aver acceduto a soluzioni che hanno violentato le norme fondamentali del gioco democratico non poteva che aprire la strada alle forze della destra economica e politica. Da un punto di vista generale, i risultati danno ragione di gravi preoccupazioni, perchè non si vede come in queste condizioni il problema Algeria possa trovare soluzione pacifica, soluzione che può solo esservi con il riconoscimento dell'indipendenza di questo paese».

Della delusione dei comunisti italiani è eloquente testimonianza il commento del giornale del PCI il quale ha giudicato la consultazione popolare avvenuta nella Quinta Repubblica una «farsa elettorale». E' probabile che il turno del ballottaggio di domenica prossima renda ancora più evidente la sconfitta dei comunisti francesi. Come si sa, alle elezioni di ballottaggio sono ammessi tutti i candidati che abbiano partecipato al primo turno riportando una cifra elettorale non inferiore al 5 per cento dei voti e che si ripresentino candidati entro la giornata di domani. Non sono ammesse nuove candidature.

Sen. Ferretti (MSI): «Considero il risultato delle elezioni francesi positivo oltre che personalmente per De Gaulle, per la ripresa in senso nazionale e anticomunista del popolo francese».

Sen. Franz Turchi (MSI): «La vittoria dell'Unione nazionale repubblicana (gollista) è una vittoria di Soustelle: comunque, l'esito delle elezioni sta a dimostrare quello che noi diciamo da tempo e che cioè un partito solo — e solo un partito deciso — può sconfiggere il comunismo, come è avvenuto in Francia. La lezione dovrebbe essere un ammonimento per le classi dirigenti italiane e per la pubblica opinione».

On. Alliata (FMP): «La Francia ha dato una dimostrazione di maturità anticomunista. Noi abbiamo infatti visto i voti dei comunisti spostarsi decisamente verso il socialismo democratico di Guy Mollet in funzione di quell'alleanza che unisce i socialisti democratici francesi a De Gaulle. Posso aggiungere che se in Italia vi fosse un forte partito socialista indipendente, si potrebbe ripetere il fatto francese».

NUOVO DELITTO SCOPERTO A VIENNA

Uccide l'amico durante una gita in auto

Poi butta il cadavere nelle acque del Danubio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Un nuovo grave delitto è stato scoperto stamane dalla Polizia viennese. Un giovane chimico di 24 anni, a nome Friederich Buchta è stato arrestato e sottoposto a un interrogatorio da parte della squadra omicidi. Dopo sei ore di resistenza egli ha confessato di aver ucciso sabato, con un colpo di pistola sparato alla fronte, il suo amico Walter Paschinger. Ha dichiarato inoltre di aver messo il cadavere nella sua automobile e di averlo buttato poi nel Danubio nei pressi di Tulln, una località che in questi giorni si è resa tristemente famosa: Max Gufler, il Landru austriaco, ha consumato infatti in questa zona e con questo stesso sistema, che ora sembra abbia fatto scuola, alcuni dei suoi spaventosi crimini facendo scivolare dalla sua automobile, nello stesso punto del Danubio, i corpi delle donne che aveva assassinato.

Ieri mattina la madre del Paschinger si era recata al commissariato di Polizia denunciando l'assenza del figlio e avanzando preoccupatissima la supposizione del delitto. La donna ha dichiarato che il figlio era uscito con il Buchta per una gita in macchina e temeva «il peggio» dato che il Buchta gli aveva fatto alcune preoccupanti dichiarazioni. Nella casa dell'arrestato la Polizia ha trovato una pistola e macchie di sangue. Fino a questa mattina però egli aveva resistito a tutti gli interrogatori. Ieri infatti i giornali parlavano di «delitto senza cadavere», oggi il Buchta ha confessato. Egli è sposato da quattro settimane.

Un altro fatto viene pubblicato con ampio rilievo dalla cronaca nera di Vienna in questi giorni: tre giorni fa il portiere d'un albergo del centro è stato freddato da un colpo di pistola sparatogli al ventre da un giovane che è entrato per chiedere tranquillamente di cambiargli 5 scellini. Il delitto è stato consumato a scopo di furto e in pieno giorno. 100 scellini, pari a 2500 lire, sono stati rubati dal giovane criminale. Ieri la Polizia ha arrestato a Brigittenau, nei pressi di Vienna, quattro componenti una banda di giovani delinquenti, tutti fra i 14 e i 17 anni. Avevano fondato un club allo scopo di rapina. Nello statuto del club stesso, scritto sui fogli di un quaderno di scuola stava scritto «sparare soltanto se strettamente necessario e solo dopo ordine del capo». Cinque rapine sono state già consumate da questo gruppo che era comandato da un quattordicenne.

G. B. A.

TORNA DI SCENA L'ENIGMA DI VIA MONACI

Fenaroli interrogato per quattordici ore

Gli sarebbe stata contestata la non autenticità della seconda lettera della moglie alla compagnia di assicurazioni - Stretto riserbo della Polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

L'enigma di via Monaci è tornato clamorosamente alla ribalta, e le indagini hanno assunto un nuovo febbrile ritmo che fa presumere non lontana l'eventualità di una soluzione. In realtà il caso non era stato mai abbandonato e i funzionari ai quali era stato affidato avevano continuato a occuparsene (a Roma, a Milano e in altre città) anche quando altri delitti romani avevano fatto credere in una battuta di arresto.

Ora l'interesse più vivo torna ad appuntarsi sul geometra Fenaroli, il marito della povera signora Maria Martirano strangolata nell'abitazione di via Monaci. Dopo l'interrogatorio subito ancora ieri negli uffici della Mobile per sette ore, egli è stato convocato stamane al Palazzo di Giustizia dal giudice Modigliani il quale sta istruendo il processo (fino a questo momento «contro ignoti») per la morte della Martirano.

Giovanni Fenaroli è stato introdotto nello studio del giudice istruttore alle 10 di stamane. Stasera, verso le 21, lo interrogatorio è stato interrotto brevemente per consentire al geometra di consumare una cena fredda. Fenaroli è uscito dall'ufficio solo a mezzanotte: l'interrogatorio è durato 14 ore.

L'eccezionale lunghezza dell'interrogatorio (poichè pare che di interrogatorio veramente si tratti) ha suscitato molto interesse, naturalmente. Ma il rigoroso segreto istruttorio impedisce di sapere qualsiasi cosa, a proposito dell'interminabile colloquio, interrotto brevemente soltanto per una colazione, e poi per un incontro del giudice Modigliani con il capo della Squadra mobile recatosi a Palazzo di Giustizia per riferire sulle ultime risultanze emerse dalle indagini.

Di queste risultanze nessuno parla. Tuttavia — dopo la indiscrezione di ieri a proposito dell'uomo che sarebbe salito la notte del delitto nell'appartamento di via Monaci — si parla oggi di una circostanza particolarmente importante a proposito della cospicua assicurazione sulla vita (150 milioni di lire) contratta nel mese di luglio di quest'anno (la Martirano è morta ai primi di settembre) dal geometra Fenaroli. In un primo tempo la polizza era stata stipulata con le Assicurazioni Generali a nome di «Maria Martirano ed eredi». Un mese dopo — in agosto cioè — alla stessa società assicuratrice sarebbe pervenuta una lettera della Martirano con la quale la Martirano chiedeva di modificare la intestazione in «Maria Martirano e marito Giovanni Fenaroli».

Siamo sempre nel campo dei «si dice» difficilmente controllabili, ma da accertamenti fatti eseguire sembrerebbe essere risultato che la lettera era falsa, scritta cioè da altra persona che avrebbe falsificato la firma della signora Martirano. Può avere questo particolare, una attinenza specifica col delitto del 10 settembre?

Alcune indiscrezioni vogliono che il lungo interrogatorio odierno abbia puntato proprio su questa storia delle due lettere. Si dice che a suo tempo (scoperta cioè la falsificazione della firma sulla seconda lettera) il geometra Fenaroli non negò la circostanza ed anzi asserì di essere stato egli stesso a firmare con il nome della moglie su esplicita richiesta di lei. Su questa tesi — ammessa per vera l'indiscrezione — il Fenaroli dovrebbe aver insistito anche nel corso dell'interrogatorio odierno.

Nel pomeriggio è stato convocato presso il magistrato anche il ragionier Sacchi, l'uomo di fiducia di Fenaroli. La signora Sacchi — la quale vive a Roma con il marito e il figlioletto da due anni — è piuttosto preoccupata. Ai cronisti che sono andati a trovarla ha voluto precisare soprattutto che non sa nulla degli affari del marito: «Se mi chiamerà davanti al magistrato — ha detto la signora — ripeterò quello che affermo adesso: non so nulla della telefonata dell'ingegner Fenaroli perchè mi trovavo a Roma. Nè mio marito mi ha mai confidato nulla in proposito. Comunque io sono tranquilla riguardo all'interrogatorio di mio marito. Spero soltanto che questi terribili momenti che io ed Egidio stiamo vivendo trascorrano al più presto e tutto torni tranquillo».

La signora, parlando della telefonata, si riferiva a quella chiamata che il geometra Fenaroli fece da Milano, presente il ragionier Sacchi, alla moglie, qui a Roma.

A tarda ora si è appreso che un amico del geometra Fenaroli, Gianni Brielli, è stato interrogato oggi presso gli uffici della squadra mobile dal dott. Caracciolo della Polizia romana. Intanto, il Fenaroli è riuscito, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia, a far perdere le proprie tracce ai giornalisti che si erano gettati al suo inseguimento. Infatti, salito sulla sua «1900» il geometra Fenaroli, si è diretto verso la Via Salaria seguito da una «1100» della Polizia che aveva il compito di tenere a bada le auto dei giornalisti. Verso il decimo chilometro della Salaria la macchina del Fenaroli e quella della Polizia hanno notevolmente distaccato quelle dei giornalisti e si sono dileguate.

C. L.

Complotto a Tunisi per uccidere Burghiba

Tunisi, 24

E' iniziato oggi a Tunisi il processo contro cinquantotto tunisini, accusati di aver complottato con agenti del Cairo per assassinare il Presidente Habib Burghiba e rovesciare il suo Governo.

Si ritiene che le difficili relazioni già esistenti tra la Tunisia e la RAU peggioreranno man mano che il processo andrà avanti. Le udienze del processo verranno trasmesse dalla Radio tunisina. Come è noto, il Presidente Burghiba ha annunciato ieri l'arresto di alcuni ufficiali egiziani, i quali, egli ha detto, sono stati mandati a Tunisi per organizzare il complotto.

Nell'udienza di apertura, in cui sono stati letti gli atti di accusa, la polizia ha dichiarato di aver scoperto nelle case degli accusati quattro mitragliatrici. Si ritiene che il processo durerà diverse settimane.

Numerosi svizzeri all'ospedale per la «hula hoop»

Ginevra, 24

Gli ambulatori e gli ospedali svizzeri si stanno riempiendo di vittime della «hula hoop»; sembra che l'abuso di tale esercizio abbia conseguenze nefaste: da ogni parte della Svizzera si segnalano aumenti eccezionali nei casi di ernia del disco, di disturbi renali, di lombaggine e di sciatica, da quando la nuova mania ha preso piede. Il 95 per cento dei nuovi pazienti, dall'età di 16 a quella di 65 anni, ammettono di essere adepti del «cerchio», tanto che i medici svizzeri stanno mettendo in guardia il pubblico contro questo gioco che, essi affermano, può anche causare disturbi permanenti alla spina dorsale e ai reni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine tappezzerie pitturazioni serramenti. Tel. 53636. 29473 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 29736 C

ASSISTENTE edile - stradale capacità tecniche, pratica cantieri, referenziato, offresi. Cassetta 8 C, SPI, Udine. 6290 C

IMPIEGATA lunga pratica impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Cass. 29661 C UPI.

LAVORANTE sarta rammendi, mezza lavorante uomo, offronsi. Cass. 70125 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49523 CC

PERMANENTI di classe, specialità shampoo coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 29754 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli cappotti 8000, lavorazione accurata. Rossetti 11, tel. 95431. 29726 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista 14 anni cerco prontamente. Dolly, Carducci 20, II p. 29756 D

CERCASI per nave passeggeri maestro ginnico massaggiatore diplomato ottima conoscenza tedesco, inglese, francese. Inviare curriculum vitae Cassetta 3 B, SPI, Genova. 6294 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi per panetteria. Via Crispi 39. 29757 D

APPRENDISTA banconiera 17 anni bella presenza cercasi. Bar, Oriani 6, 96701. 29727 D

ASSUMESI per importante pubblicazione periodica elemento veramente capace acquisizione pubblicità province Veneto. Inutile senza adeguate referenze. Scrivere Cass. 8278 SPI, Torino. 6197 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica cercasi. Indirizzo UPI 29746 D.

SIGNORINA o ragazzo cercasi per distributore benzina, R. N. Sauro 14. 29739 D

TAPPEZZIERE capacissimo, cercasi. Arredamento Lazzari, Cassa Risparmio 9. 29749 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STUDENTESSA austriaca perfetta conoscenza inglese cerca vitto alloggio cambio lezioni o lavoro. Cass. 70128 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE mobiliata centrale bagno comfort affittasi. Telefonare 31998. 29725 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono, affittasi. Telefonare 96614. 29728 F

CAMERE spaziose 1 o 2 centrali, casa signorile, affittansi per ufficio, anche mobiliate. Offerte Cass. 50273 F UPI.

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 29732 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 5000, soffitta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29748 F

STANZA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 29734 F

STANZA offresi cambio servizi. Piazza Vecchia 4-III (ex Rosario). 29731 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 29764 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

ENCICLOPEDIA dello studente, riconosciuta anche dal Ministero della Pubblica Istruzione quale pregevole opera sussidiaria delle attività scolastiche dalla prima media inferiore alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica. Comoda rateazione. Chiedete prospetto gratuito a Fabro Giorgio, via Diaz 24, Trieste. 69872 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 13-18. 69797 G

PIANOFORTE (disponibile), trecento (mensili), lezioni, metodi (gratuiti). Pianiaccordature. Telef. 41346. 29747 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO orologio d'oro caro ricordo. Mancia portarlo via S. Anastasio 16, Marcone. 29740 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE stanzetta soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi. Tel. 96466. 29755 I

APPARTAMENTI tri - camere quattro camere cinque camere sei camere accessori affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29765 I

APPARTAMENTO mobiliato, in villa, stanza cucina, bagno, terrazza, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 I

APPARTAMENTO in casa nuova, consegna fine mese, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14374 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cedesi parte mobiliato; altro 2 stanze accessori vuoto senza spese, villa, affittiamo. Torrebianca 24. 29758 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, caloriferi, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1817 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento 25.000 mensili 200.000 lavori; altro bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento poggiolo 20.000 mensili 150.000 lavori, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 29766 I

CAMERA cucina affittasi 7000 mensili, piccole spese. Amministrazione, Paduina 11. 29743 I

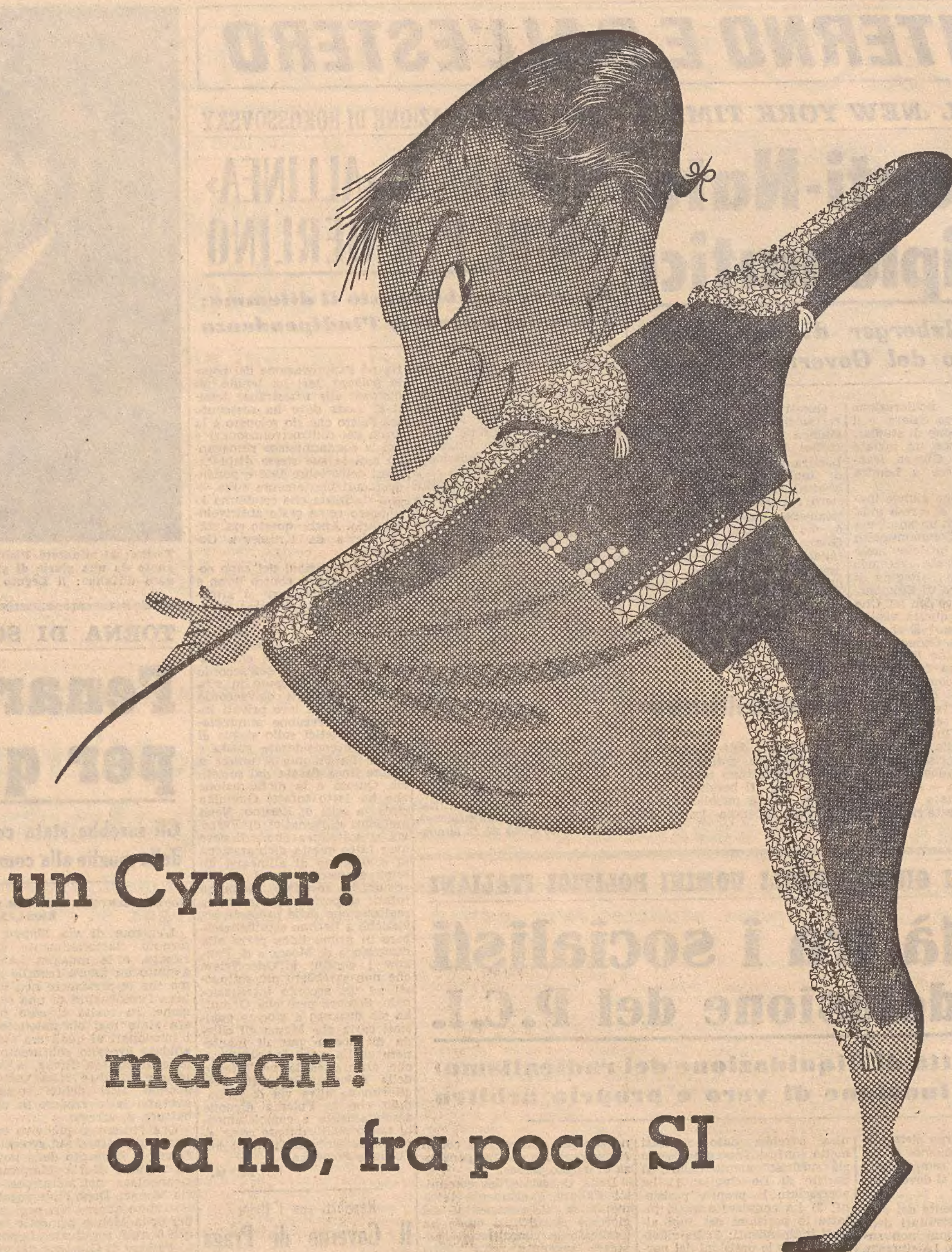
LOCALE centralissimo, 110 mq., 3 fori, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 I

PRESSI Perugino prontentrata affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno accessori, centralnafta. Alabarda, Spiridione n. 6. 29759 I

TRE stanze ricchi accessori, mobiliato modernamente, casa nuova via Ananian, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 29762 I

TRISTANZE cucina bagno arredato autoriscaldamento, tutto nuovo affittasi distinti adulti. Galleria 10, ore 10-13. 29730 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI in affitto magazzino o capannone chiuso 200-300 mq. altezza minima 4 metri anche periferia. Telefonare ufficio 36102. 50297 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. STUFE normali a fuoco continuo a carbone-legna, gas, gas liquidi, elettriche. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A. CUCINE economiche legna, gas, elettriche, combinate legna-gas, legna-elettriche. Tubi e gomiti smaltati. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 29478 M

FRIGORIFERO Ignis 180 litri come nuovo occasione vendesi. Telefonare 44888. 29760 M

GIACCONI cuoio la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Da Marinoni, via Mazzini 11, Trieste. 29535 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29752 M

MACCHINE cucire Necchi; altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29752 M

PARRUCCHIERI - Vendonsi occasione arredamenti attrezzature per salone. Telef. 40011 - 62144. 29735 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLI per guarnizione, visone, persiano, castoro, castorino, linci russe, canadesi, ocelot, ratmusqué, koliski, gatti, pannofix, volpi. Prezzi eccezionali. Visitateci senza impegno, risparmierete denaro, Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 29764 M

SPARHERD bianco perfetto, vendesi dalle 12 alle 15. Artisti 7, portone. 29761 M

TAPPETO francese grigio m. 2 x 0,58 vendesi. S. Caterina 7, primo, destra. 29737 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti mobili in genere salotti cucine. Telefonare 61591. 50242 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 29738 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 29744 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE compero camere letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili, telefonare 28551 oppure 39518. 50370 NN

A.A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso, materassi Permaflex, stanze, tinelli, cucine, soggiorni, carrozzine lettini, rateazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca, Mostre Filzi 7, Valdirivo 29. 70045 NN

A.A.A. AFFARONE camere da letto diverse con bronzi e specchi anteguerra lussuosissime svendonsi anche singole occasioni anche privati e rivenditori, bloccasi base 70.000 cadauna. Telefonare 42622 8-10 13-16 o scrivere Cassetta n. 50363 NN UPI.

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucina singoli mobili usati. Tel. 44900. 29742 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

CAMERA pranzo nuova, matrimoniali nuove usate occasione. Falegname, Coroneo 39. 70126 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 29751 NN

MATRIMONIALE noce Caucaso, ottimo stato vendesi. S. Caterina 7-I, destra. 29737 NN

FINALMENTE VISIBILI!! LE BELLISSIME GAMBE DI *Sabrina*

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA fabbrica ingressi, tavolini, cerca rappresentante già introdotto mobilieri zona Trieste. ARTEARREDO, Nova Milanese, telef. 66870. 2244 P

INDUSTRIA camiceria cerca introdotto rappresentante massima serietà perfetta conoscenza clientela referenze controllabili. Manoscrivere indicando Case rappresentate. Cass. 8264 SPI, Torino. 6298 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE mod. 1959, il veicolo che si paga da sè, ancora migliorato nelle sue eccezionali prestazioni e nel suo irrisorio costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamenti rateali. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 29753 Q

VENDO straoccasione Vespe Lambrette 125 - 150; moto cilindrate 48, 75, 125, 150, 175. Pascoli 29, telef. 55530. 50315 Q

VENDO occasione cambio scooter perfetta Harley Davidson. Pascoli 29, tel. 55530. 50315 Q

VENDO cambio scooter Giardinetta legno. Via Pascoli 29, telefono 55530. 50315 Q

«600» 1957 perfetta motore revisionato vendesi occasione. Visibile pomeriggio, Vasari 7. 29760 Q

«600» 1957, 15.000 km., unico proprietario, ratealmente. Madonna Mare 12, 24593. 29733 Q

APPIA III serie mod. 1959 a prezzo ribassato, vettura economica di grande classe, consumo 7,5 percento, tassa annua 20.000, garanzia totale, consegne sollecite, pagamenti rateali. Commissionaria Roeti, San Francesco 46. 29753 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CENTOCINQUANTAMILA tre mesi cercansi urgentemente. Garanzia. Cass. 70127 R UPI.

DROGHERIA avviata centralissima cedesi metà prezzo causa malattia. Corso Italia 29, Amministrazione Failla.

SOCIO cercasi ampliamento lavanderia, rendita 40-50 mila mensili, anche senza prestare attività. Telefonare 49815. 70083 R

VENDESI bar centro forte lavoro indicatissimo ambiente anche per torrefazione. Cassetta 50380 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero n. 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA primo stabile consegna 1.o dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-13. IMMOBILIARE ITALIA - FABIOSEVERO 87, consegna febbraio - marzo, bellissimi appartamenti da tre, quattro stanze, con due, tre poggioli, doppi servizi, massimi accessori. Pagamento 1/3 contanti, 1/3 mutuo decennale, 1/3 triennale. Disponibili piani alti. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETO-BAIAMONTI, villa vent'anni panoramica, cinque stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, poggiolo, bagno, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI-BERNINI occasione tre stanze, cucina, WC, cortiletto, completamente rinnovato. Quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENO EDIFICABILE, Roncheto - Baiamonti, zona B, per due case. IMMOBILIARE ITALIA - SAN CILINO 75 (Capuzzera) locali d'affari, casa nuova prontingresso, ottimo qualsiasi attività zona completamente sprovvista. IMMOBILIARE ITALIA - BAIAMONTI 12/3, ultimi negozi magazzini interni a prezzi condizioni favorevolissime. Ottimo investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8 - 20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1801 S

A. BISTANZE cucina bagno poggioli, riscaldamento, pronto ingresso vendesi. Telef. 96466. 29755 S

AFFARONE, appartamenti 1, 2, 3 stanze occupati, scambio obbligatorio vendonsi 650.000 - 1.200.000 pagamento 400.000 contanti 15.000 mensili, visitare Petronio 9, ore 15.30-18.30. 50435 S

AFFARONE, appartamento prontentrata 5 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, adatto professionisti vendo, facilitazioni pagamento. Rossetti 25, I, ore 9.30 - 12.30. 50435 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera cucina scambio obbligatorio vendonsi 580.000 pagamento 200.000 contanti 12 mila mensili. Galleria Rossoni Totocalcio. 50437 S

AFFARONE! Casette libere vendonsi. Corso Italia 29 - II, Amministrazione Failla. 29765 S

AFFARONE, locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito a buffet, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, bistanze tristanze quattro stanze vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29765 S

APPARTAMENTI terreno per costruzione, ville, palazzine, Barcola, Grignano, via Rossetti, S. Luigi, Cacciatore ed altre posizioni vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Cacciatore, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, terrazza, riscaldamento autonomo, garage, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, poggiolo, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1818 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12, Sara Davis 18. 50437 S

APPARTAMENTINO camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 29750 S

APPARTAMENTO occupato, paraggi Stazione, 2 stanze, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, camera cucina, completamente mobiliato vendesi 1.000.000 libero. Carli, San Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO centro, libero imminente, 6 stanze, grande atrio, cucina, bagno, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, cantina, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi 1.800.000 con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTO nuovo bistanze stanzetta bagno poggiolo vende direttamente proprietario. Telef. 43144. 29729 S

APPARTAMENTO quattro camere cucina accessori vendesi occupato. Telefonare 31998, inintermediari. 29725 S

BELLISSIMO appartamento, casa nuova, VII piano, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Ampia vista, vendesi con mutuo. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14373 S

CASA da costruire in posizione assai bella, con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori. Prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Proseguono prenotazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 70124 S

CONDOMINIO una bicamere libero cerco per contanti. Cassetta 29765 S UPI.

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto negozio frutta e verdura, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

MAGAZZINO corso costruzione paraggi Stazione vendesi condominio, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

MAGAZZINO centrale in condominio, circa 120 mq. vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

NUOVA costruzione, disponibili solamente alcuni appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tutti servizi. Finiture signorili. Posizione soleggiata. Ampie agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14373 S

OCCUPATI città 4-5 stanze, camerino, bagno, accessori, poggiuoli; negozi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28759 S

OFFRONSI appartamenti e locali per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

OTTIMO impiego capitale acquistando grande condominio casa nuova, Azienda agricola. Telefonare pomeriggio 30522. 29750 S

PALAZZINA signorile, consegne dicembre, appartamenti 2 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo con vista mare, riscaldamento. Finiture di lusso. Ottima abitabilità. Pagamento agevolato. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14373 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta Consolato, Delegazione od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

ZONA Goldoni - Barriera, casa signorile, appartamenti medi vendonsi. Primimporto 400.000. Mille metri terreno, casa-villa permesso approvato, vendesi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati